QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
26 Marzo 1953
Anno IX - Num. 73
L. 25 (sped. in abb. postale)

VICOLO CIECO

Si è rappresentato dai più, fino ad oggi, il partito comunista italiano quale esecutore devoto e preciso delle istruzioni provenienti, man mano, da Mosca. Gli stessi comunisti, piuttostochè una negazione pura e semplice del fatto, opponevano la loro versione, dicendo che non si trattava di ordini di Mosca, ma di deliberazioni prese in seno al Cominform. Al che gli avversari replicavano col vecchio motto della suppa e del pan bagnato.

Sia onore al vero: nessuno oserà ripetere oggi l'accusa di servilità moscovita contro il P.C.I., in vista di quanto è accaduto e sta accadendo al Senato della Repubblica, nel momento stesso in cui Mosca svolge, ormai da più settimane, la sua politica distensiva, o come altri preferisce dire, la sua «offensiva di pace».

L'esistenza di questa politica — quali che ne siano l'interpretazione e la previsione ultima — è ammessa tanto a Londra che a Washington. Essa è stata collocata da Malenkoff, nettamente e ripetutamente, nel quadro di una convivenza fra democrazia «popolare» sovietica e democrazia «borghese» occidentale.

Quanto si è visto negli ultimi giorni al Senato, per opera del P.C.I. — e del suo zelante, devoto ausiliario, il P.S.I. — è ispirato a un principio esattamente opposto. Non si tratta più di lotta, sia pure ostruzionistica, contro una singola legge: si tratta di sabotaggio del Parlamento e di caccia all'uomo (particolarmente disgustosi gli episodi contro Tupini e Gonzales). Rievocare ancora come precedente, l'ostruzionismo del 1900, sarebbe pura tartuferia. Allora, l'ostruzionismo fu esplicato a difesa delle libertà di tutti; oggi, esso è un tentativo «pianificato» di affermare il privilegio proprio, al disopra della legge, mettendo fuori legge gli altri. Se P.C.I. e P.S.I. volessero — col sistema «mitridatico» - usato da Mussolini — avvezzare gli italiani al dispregio e all'esautorazione del Parlamento democratico, in vista della sua trasformazione prossima in assemblea sovietica registrante i decreti della dittatura, non procederebbero diversamente.

L'antitesi, nel momento presente, fra la politica di Malenkoff e quella di Togliatti è dunque evidente. Volendo indulgere a interpretazioni machiavelliche, si potrebbe fare la congettura che Mosca, nell'atto stesso in cui sul campo internazionale stende la mano, fa levare minaccioso il pugno ai partiti comunisti occidentali nel loro Paesi: per mostrare in quanto conto debba tenersi la sua capacità di offesa. Ma noi non crediamo a nulla di simile, per il semplice fatto che il caso italiano rimane isolato. In Francia il partito comunista si comporta, da un pezzo, in maniera del tutto diversa dal confratello italiano.

C'è da domandarsi se non sia errata quella rappresentazione comune di cui parlavamo in principio, secondo la quale i singoli partiti comunisti, non solo in Oriente, ma anche in Occidente, sarebbero istruiti quotidianamente da Mosca sul da fare. Ci sono, certamente, le direttive generali; ma la loro applicazione specifica deve essere lasciata in larga misura ai singoli partiti, salvo a intervenire, da parte della centrale, quando si avvertano scarti ed errori vistosi. In sede storica, è capitato, proprio a chi scrive, di dover supporre qualcosa di simile a proposito della condotta dei comunisti francesi nel primo periodo della seconda guerra mondiale.

E' molto più ragionevole, dunque, cercare d'interpretare la condotta attuale del P.C.I. in termini di situazione nazionale. Sotto questo angolo visuale, essa appare una politica di disperazione. Il P.C.I. sta terminando di distruggere, con le sue stesse mani, le possibilità che aveva, subito dopo l'instaurazione della Repubblica italiana, di funzionare da opposizione costituzionale. Due momenti capitali, seguitisi a breve distanza, di questa autodistruzione furono la scomunica al Piano Marshall, e l'apologia del colpo di Stato di Praga. In ambedue i casi, indubbiamente, ci fu l'adeguamento alla politica generale sovietica; ma del modo in cui l'adeguamento fu effettuato, l'iniziativa noi crediamo che spetti al P.C.I., come in ogni caso gliene spetta la responsabilità.

Da allora in poi, tutta la condotta effettiva del P.C.I. — e talora le sue stesse parole — lo hanno fatto apparire come diretto, non ad accettare la «convivenza», ma a lavorare per il sovvertimento del regime democratico liberale. Pareggiare l'Italia, in fatto di regime politico, ai Paesi di oltrecortina, è apparso l'obbiettivo della sua azione. Ma poichè le condizioni di fatto per raggiungerlo non c'erano, e a una azione direttamente rivoluzionaria non si osava por mano, il P.C.I. si è trovato in un vicolo cieco. A spingercelo sempre più ha contribuito ciecamente il P.S.I.

Dal vicolo cieco esso, col suo ausiliario, ha tentato di uscire mediante la lotta a fondo contro la legge elettorale, in nome della Costituzione. L'impostazione di partenza era evidentemente arbitraria; e i metodi di lotta adoperati hanno portato i socialcomunisti proprio al punto opposto a quello dove volevano arrivare. Per uscire dal vicolo, hanno voltato le spalle all'uscita, e proceduto avanti, a cozzare nel muro. E' questo il procedimento che Nenni chiama «l'alternativa socialista».

In queste condizioni, il P.C.I. si troverebbe nella peggiore situazione se domani l'auspicata distensione internazionale si verificasse davvero. E c'è a domandarsi se esso la desideri. In quanto all'alleanza democratica, essa non ha che da rimaner ferma al suo posto, mantenendo integro il suo carattere. Il che avverrà se essa saprà resistere a ogni tentativo di sgretolamento verso sinistra, o di deviazione verso destra; e se il partito maggiore della coalizione opporrà una assoluta «*fin de non recevoir*» a ogni ingerenza di organismi e dirigenti politicamente non qualificati, a cui deve bastare la protezione — nei limiti legali — dal regime democratico.

Luigi Salvatorelli

L'on. Ruini eletto presidente del Senato

Le sue parole all'Assemblea: "Farò il mio dovere con la stessa fermezza con la quale andai con i capelli grigi sul Carso" - Gasparotto aveva rinunciato dopo il discorso di Scoccimarro - Oggi ricomincia la discussione elettorale - De Gasperi solleciterà la votazione sulla fiducia

Roma, 25 marzo.

«Affronto quest'opera con la stessa fermezza con la quale andai, con i capelli già grigi, sul Carso»: sono parole pronunciate da Meuccio Ruini nell'atto di insediarsi Presidente del Senato, e converrà, ciascuno, che parole simili sono affatto inusuali in occasioni del genere. Tutti sanno, però, che questa volta l'elezione del Presidente del Senato si è svolta in un'atmosfera di tensione, ed è lecito a tutti prevedere che il compito del nuovo eletto, fino dal primo giorno, non sarà, come quello dei suoi predecessori, limitato a dirigere dibattiti, bensì consisterà principalmente nel guidare una vera battaglia contro i nemici del Parlamento.

E' una battaglia difensiva — si intenda bene — chè non si vuole lo sterminio dei nemici, nè l'annullamento dei diritti delle minoranze: c'è da difendere, ancora prima che la maggioranza dai soprusi dell'opposizione, la vita stessa del Parlamento. Ruini lo sa bene, e si trovano, infatti, nel suo breve discorso, frasi di chiaro significato, come quella relativa alla suprema necessità di «non paralizzare questo presidio supremo della democrazia»; o come il proposito, enunciato come un dovere, di salvare nell'ambito del regolamento, «le esigenze della funzionalità parlamentare»; o come, infine, il chiaro avvertimento rivolto a tutti i gruppi senza distinzione: «A ogni modo, farò il mio dovere».

Questo è il linguaggio fermo che si attendeva, e che viene opportuno dopo gli incidenti degli ultimi giorni ed ancor più se si considera che domani mattina ricomincia il dibattito sulla legge elettorale: parlerà l'ultimo relatore di minoranza, il sen. Domenico Rizzo, del p.s.i.; e nel pomeriggio dovrebbero parlare Scelba e De Gasperi per il Governo.

Il Ministro dell'Interno replicherà, per la parte tecnica, ai vari oratori che si sono avvicendati nel dibattito, mentre il discorso del Presidente del Consiglio sarà più propriamente politico. Culminerà, come è già noto, nella sollecitazione che il Senato esprima il voto di fiducia chiesto all'inizio del dibattito.

«Il mio discorso è pronto da vari giorni — ci ha detto scherzosamente il Presidente del Consiglio oggi — e anzi le cartelle su cui l'ho scritto si sono già ingiallite un poco». Se non dovessero sopravvenire altri incidenti, e se, cioè dopo il discorso del Presidente — che si preannuncia come molto energico — si potesse passare senza altri indugi al voto di fiducia, venerdì avrebbe inizio la seduta-fiume per le cento dichiarazioni di voto alle quali gli ostruzionisti non intendono rinunciare. In questo caso il voto conclusivo si potrebbe avere entro domenica, ma è bene non illudersi.

Sarà un successo, che dovremo ascrivere a merito del nuovo presidente del Senato se la legge sarà votata entro il 2 aprile, ultimo termine che consentirebbe di tenere le elezioni il 7 giugno. In questo senso, appunto, De Gasperi ha espresso fiducia, poichè Ruini è un uomo dotato di energia, profondo conoscitore del regolamento — in una misura, anzi, che forse nessun altro può vantare — e d'altra parte gode di una indiscussa autorità per la competenza che si è formata in materia costituzionale avendo presieduto, come si ricorderà, la «Commissione dei 75» che redasse il progetto di Costituzione.

Egli ha detto insediandosi: «Rivendico la parte che ho avuto nei lavori della Costituente», ed era un modo per ammonire che sarà difficile a chicchessia imputargli violazioni costituzionali su pretesti cavillosi: non sarà l'on. Ruini, padre della Costituzione, sospettabile di peccati di questa natura. E' stata appunto questa la principale ragione per la quale stamane, dopo la rinuncia del sen. Gasparotto alla candidatura offertagli ieri, si è trovato molto rapidamente un accordo sul nome di Ruini. Rappresentanti dei diversi gruppi si sono riuniti in una sala del Senato con l'intervento degli on. Piccioni e Scelba, e, dopo un breve scambio di vedute, si è interpellato Ruini per averne il gradimento.

«Sento le enormi responsabilità dell'ufficio — egli ha risposto, anticipando una frase che avrebbe poi ripetuta nel discorso di insediamento — ma qualcuno deve pure assumerle». Gasparotto aveva declinato l'offerta accettata ieri sera, essendosi reso conto di non potersi illudere che la sua elezione avrebbe portato un poco di distensione nell'atmosfera del Senato. Lo aveva disilluso Scoccimarro col suo breve ma violento discorso in cui era l'avvertimento che la opposizione non avrebbe considerato «imparziale» chiunque fosse stato eletto a successore di Paratore. Era un insulto bello e buono rivolto a tutti i senatori, ma Gasparotto se ne è personalmente risentito, poichè la sua candidatura era ben nota a Scoccimarro, e l'ingiurioso annuncio poteva quindi considerarsi come particolarmente indirizzato a lui stesso.

In queste condizioni il sen. Gasparotto ha ritenuto che le sue forze, compromesse dalla recente grave malattia, non sarebbero state sufficienti ad assolvere un compito che la pervicacia degli ostruzionisti senza scrupoli fa presagire durissimo: occorrono a tal fine energie intatte. Così ha ceduto il passo al collega Ruini, di lui più giovane, come lui appartenente al gruppo misto degli indipendenti, quello che sino ad ora ha fornito sempre i presidenti del Senato.

Ruini è nato a Reggio Emilia il 14 dicembre 1877, e proviene dall'amministrazione statale, nella quale ha percorso una brillante carriera prima di darsi alla vita politica. Volontario di guerra, combattè sul Carso meritandosi una medaglia d'argento al valor militare. Deputato per la XXIV Legislatura, nel gruppo radicale, nel 1919 fu Sottosegretario al Lavoro nel Gabinetto Orlando e Ministro delle Colonie con Nitti nel 1920. Con Amendola, fondò, nel 1922, il movimento di democrazia nuova, di netta opposizione al fascismo, di cui fu sempre un avversario irriducibile.

Perseguitato, estromesso nel 1927 dal Consiglio di Stato del quale faceva parte fin dal 1913, visse in ritiro per tutto il tempo della dittatura sinchè insieme a Bonomi non partecipò alla costituzione del Comitato Antifascista di Liberazione Nazionale. Vi rappresentava la Democrazia del Lavoro, e appunto in nome di questa fu Ministro senza portafogli nel primo Gabinetto Bonomi, quindi Ministro dei Lavori Pubblici e poi della Ricostruzione. Fu inoltre il primo presidente del CIR (comitato interministeriale per la ricostruzione), e, quale deputato alla Costituente, presiedette, come abbiamo già avvertito, la «Commissione dei 75». Senatore di diritto, ha presieduto il Consiglio di Stato fino al compimento dei limiti di età.

v. g.

Una missione militare greca arriverà oggi a Ciampino

Roma, 25 marzo.

Domani giungerà a Roma, all'aeroporto di Ciampino, una missione militare greca, diretta dal capo di Stato Maggiore ellenico e composta di sei fra ufficiali generali e superiori.

La missione si tratterrà in Italia otto giorni, avrà colloqui con personalità militari italiane e visiterà alcuni reparti delle Forze Armate. Venerdì mattina sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio.



La cerimonia di insediamento di Meuccio Ruini alla Presidenza del Senato. (Telefoto)

Un mese di lutto in Inghilterra per la morte della regina Mary

La commemorazione di Churchill alla radio - La Regina visita la salma della nonna - Nei rioni del porto case con la porta socchiusa e le tendine tirate - Il programma dell'incoronazione immutato

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 marzo.

La regina Elisabetta, accompagnata dal marito principe Filippo, ha presenziato oggi, assieme ad altri membri della famiglia reale, una breve cerimonia religiosa a Marlborough House, dove la regina Mary è morta ieri sera alle 11,30. Il conte di Scarbrough, lord ciambellano, ha annunciato che il lutto di corte durerà un mese e avrà termine sabato 25 aprile.

Ambedue le Camere del Parlamento britannico hanno oggi sospeso la seduta in segno di lutto. Il comitato per l'incoronazione, dopo la riunione odierna, ha annunciato che i piani delle cerimonie del giugno prossimo resteranno invariati.

Il funerale della regina Mary avrà luogo martedì nella cappella di San Giorgio a Windsor, dove la salma sarà tumulata nella stessa tomba in cui riposa re Giorgio V. Domenica la salma della regina Mary verrà portata nella Westminster Hall, dove soltanto tredici mesi fa era stata portata quella del suo secondo figlio, per essere esposta al pubblico fino a lunedì sera. Martedì il feretro verrà trasportato alla stazione londinese di Paddington, di lì in treno a Windsor, e dalla stazione di Windsor, al castello reale in solenne processione.

Questo giorno di lutto — una delle giornate più calde di una primavera inaspettatamente asciutta — si è iniziato a Londra con la processione di popolo che si recava a Marlborough House a leggere il bollettino ufficiale appeso ai cancelli dell'ingresso: «Mentre dormiva serenamente la regina Mary è morta venti minuti dopo le ore ventidue» (23 ora italiana). Gli ufficiali della guardia portavano un bracciale nero, e lo stendardo reale portava un lungo nastro a lutto.

Al momento del cambio della guardia, alle 10, il bollettino fu rimosso dai cancelli.

Su tutti gli edifici pubblici della città erano esposte le bandiere a mezz'asta. Una piccola folla di qualche centinaio di persone che si attardò dinanzi al palazzotto che porta il nome del casato dei Marlborough (la famiglia di Churchill) vide giungere al palazzo i membri della famiglia reale per il breve servizio religioso. Prima la duchessa di Kent, coi figli, poi il duca di Windsor, col viso stanco ed affranto; la madre era l'unico vero e grande affetto che lo richiamava in Gran Bretagna per le sue visite periodiche. L'arcivescovo di Canterbury giunse poco dopo, da solo, in tassì. Degli altri figli, la principessa reale aveva trascorso la notte a Marlborough House, i duchi di Gloucester sopraggiunsero poco prima delle 11. Furono seguiti a breve distanza dalla regina Madre e dalla principessa Margaret, vestite a lutto. Mentre suonavano le 11 giungevano dal vicino Buckingham Palace la regina e il duca di Edimburgo.

Verso mezzogiorno si chiudeva così, come sempre accade nei lutti della famiglia reale, la doglia privata. Il popolo avrà modo di esprimere le sue condoglianze durante l'esposizione della salma nell'immensa sala che fa parte del Parlamento e il cerimoniale di Stato entrerà in funzione, con tutta la sua faticosa pompa, per le ultime esequie.

Il Parlamento e il Governo, a loro volta, hanno reso il loro omaggio alla regina scomparsa nel primo pomeriggio. Subito dopo le preghiere che aprono ogni seduta, alla Camera dei Comuni lo speaker ha dato la parola al Primo Ministro Winston Churchill, il quale si è alzato per proporre — come aveva annunciato ieri sera — che la seduta fosse sospesa. Tutti i ministri di S. M. erano vestiti a lutto. Nel proporre formalmente un messaggio di condoglianze alla regina, Churchill ha così ricordato la figura della scomparsa: «Essa aveva l'aspetto di una regina. Essa si muoveva come una regina. La sua morte lascia un vuoto nei nostri cuori e nella vita del Paese, un vuoto che sarà assai difficile colmare».

Alla Camera dei Lordi il capo della maggioranza governativa, lord Salisbury, ha proposto a sua volta che la seduta fosse sospesa in segno di lutto. Così tanto i Comuni quanto i Lordi si sono dispersi pochi minuti dopo l'inizio dell'abituale riunione.

Tuttavia era stato deciso che tanto i teatri quanto i cinematografi rimanessero aperti. Le scuole non hanno interrotto questi ultimi giorni che precedono l'inizio delle lunghe vacanze pasquali, ma in ogni classe la scolaresca celebrerà la regina scomparsa. Anche gli impegni ufficiali della giornata, naturalmente, sono stati tutti cancellati.

Il ministro degli Esteri Eden, ad esempio, appena tornato da Parigi dopo la riunione dell'OECE (che egli ha definito la più importante che sia mai stata tenuta) ha dovuto subito annunciare, con dispiacere, che non gli sarebbe stato possibile essere ospite d'onore a un pranzo della Società anglo-italiana di Londra. Quest'impegno — che ora è stato rimandato fin verso la fine d'aprile a causa dei viaggi che Eden dovrà compiere nel frattempo, fra cui una visita a Roma — avrebbe dovuto sottolineare l'amicizia fra i due Paesi. Il brindisi che il Ministro degli Esteri britannico avrebbe dovuto pronunciare, sarebbe stato radiotrasmesso e avrebbe partecipato al pranzo anche l'ambasciatore italiano.

Fra gli altri impegni immediati che dovranno essere disdetti, vi è anche quello della principessa Margaret che avrebbe dovuto recarsi al Lussemburgo per presenziare alle nozze della principessa Giuseppina Carlotta del Belgio col principe Jean del Lussemburgo. E' ora assai improbabile che la principessa possa presenziare a questa cerimonia, durante il lutto di Corte. Per converso, invece, si annuncia che il principe Jean verrà a Londra ai funerali della regina Mary. Anche Baldovino, re dei belgi — che fu aspramente criticato per non avere presenziato ai funerali di Giorgio VI — ha oggi annunciato che verrà a Londra lunedì e martedì. Un altro sovrano che parteciperà ai funerali sarà re Hussein di Giordania, che abita a Londra, dove ha da poco terminato un corso militare. Le famiglie regnanti scandinave verranno tutte rappresentate nel corteo funebre.

La regina Mary è stata questa sera commemorata alla radio dal Primo ministro Winston Churchill: una commemorazione commovente per la purezza dello stile, l'autorità e l'età dell'oratore e l'ampiezza della visione del periodo della vita della regina («Dai giorni in cui regnava Napoleone III a questi tormentati giorni atomici») tanto quanto lo spontaneo lutto dei rioni del porto di Londra, dove file e file di case avevano la porta socchiusa e le tendine tirate, come s'usa per la morte di un vicino di casa cui s'era legati da vincoli di affetto.

Riccardo Aragno

La seduta e l'elezione

169 voti contro 109 dati dalle sinistre a Molè: 14 schede bianche - La proclamazione tra gli applausi della maggioranza

Roma, 25 marzo.

Il sen. Meuccio Ruini è il nuovo Presidente del Senato. Egli è stato eletto con 169 voti su 301 votanti.

L'aula era gremita come non mai, le tribune del pubblico e delle autorità al completo, il Governo quasi tutto presente, quando alle 15,30 il vice presidente Bertone ha aperto la seduta. Sbrigate, in un generale brusio, le formalità di rito, egli ha subito aperto la votazione per la elezione del nuovo Presidente. Nel silenzio immediatamente ristabilito, uno per uno i senatori sono passati sotto il banco della presidenza, deponendo la scheda nell'urna di vimini che è situata in una piccola nicchia di legno illuminata dall'interno. Il nome di ogni votante veniva annunciato ad alta voce dai segretari, che dal banco della presidenza seguivano le operazioni di voto. Soltanto ventinove senatori non hanno votato, alcuni perchè malati, alcuni perchè in congedo. Tutti gli altri sono stati presenti. Nella eccezionale occasione, il vecchio prof. De Santis, ormai cieco, è stato accompagnato all'urna dal suo antico discepolo dell'Università di Torino, sen. Lovera.

La votazione è durata trentacinque minuti. Poi è cominciato lo spoglio delle schede, di cui il vice presidente Bertone dava via via lettura al microfono. E' accaduto che, avendo i socialcomunisti votano in gruppo ed in ultimo, le prime cinquanta schede tratte dall'urna avevano quasi tutte il nome del senatore Molè, cosicchè nel pubblico si è avuta la impressione che questi non fosse soltanto il candidato dell'estrema, ma che stesse per raccogliere la maggioranza dei voti. Era, però, una sensazione fallace. Ben presto la voce sottile del vice presidente Bertone ha cominciato ad annunciare: «Ruini», «Meuccio Ruini», «Senatore Ruini», sicchè la vittoria del candidato della maggioranza si è delineata sicura.

Ad un certo momento, fra l'ilarità dell'Assemblea, è stato tratto dall'urna un biglietto di cinquanta lire, che Bertone ha mostrato disteso fra le mani.

L'esito della votazione, che il vice presidente ha infine annunciato, è il seguente:

RUINI: 169 VOTI;
ENRICO MOLE': 109;
TERRACINI: [illegible]

Hanno riportato un voto ciascuno Gasparotto, Tupini e Tonello. Quattordici sono state le schede bianche.

Alla proclamazione del nuovo eletto il centro e la destra si sono levati in piedi applaudendo lungamente. Poi la seduta è stata tolta per dar modo all'Ufficio di presidenza di comunicare al senatore Ruini il voto del Senato ed invitarlo ad assumere la carica.



L'on. Meuccio Ruini

Dopo un'ora, infatti, il vice presidente Bertone è rientrato in aula, ha ripreso il suo posto ed ha riaperto la seduta, ma immediatamente dopo si è levato andando incontro al senatore Ruini, che frattanto saliva la scaletta del banco di presidenza, e gli ha stretto calorosamente la mano. La maggioranza, in piedi, ha applaudito vivamente, mentre l'estrema rimaneva seduta e silenziosa. Quando poi il nuovo Presidente si è insediato, anche i socialcomunisti, pur senza applaudire, si sono levati in piedi, in segno di saluto.

Ruini ha letto il seguente discorso:

«E' mio dovere rivolgere un reverente pensiero a chi prima di me ha più degnamente ricoperto questo ufficio.

«Ad Ivanoe Bonomi che mi ebbe accanto nelle ore della Resistenza e della Liberazione e adempì il compito storico di riunire tutte le forze il cui concorso era necessario per combattere il passato e per fondare le basi della nuova Repubblica.

«Ad Enrico De Nicola, il primo Capo della Repubblica, il maestro di tutti noi, che espresse anche qui l'altezza della dignità del suo spirito imparziale.

«A Giuseppe Paratore che mi fu, che mi è sempre fratello ed ha mostrato anche egli le mirabili doti della sua competenza e della sua serenità.

«Il mio omaggio doveroso si volge al Senato, all'istituto parlamentare che attraversa ore molto difficili; e tutti dobbiamo sentire la suprema necessità di salvarlo, di valorizzarlo, di non paralizzare questo presidio supremo della democrazia; senza del quale ciascuno di noi, nessuno eccettuato, correrebbe i più gravi pericoli, perchè senza il Parlamento democratico non si aprono che due vie: l'anarchia o il dispotismo.

«Rivendico la parte che ho avuto nei lavori della Costituente; e farò di tutto perchè la Costituente abbia pronta ed adeguata applicazione. Questa non è una normale cerimonia di insediamento: è per me, e anche per voi, un esame di coscienza. Sento le enormi responsabilità del mio ufficio; e sento anche il dovere — qualcuno doveva pure assumerlo — di dirigere i lavori della Assemblea secondo le norme del regolamento e delle esigenze della funzionalità parlamentare. Cercherò di avere il consenso dei gruppi; ad ogni modo, farò il mio dovere. Affronto quest'opera con la stessa fermezza con la quale andai, con i capelli già grigi, sul Carso.

«Il pericolo oggi è in tutto ciò che può distruggere nel popolo la fede nel Parlamento, e nella democrazia; è questa fede che dovrebbe farci trovare la via per risparmiare le lacerazioni civili; e vorrei che per un momento — domani mi tratterete come vorrete — ci unissimo tutti nell'invocazione della patria nostra, l'Italia».

Le parole del Presidente sono state salutate dagli applausi del centro e della destra. I socialcomunisti non hanno risposto all'invito del Presidente evidentemente ad essi rivolto, e si sono seduti senza applaudire.

Il Presidente Ruini ha annunziato che domani vi saranno due sedute, una alle 10 e l'altra alle 16, per la continuazione del dibattito sulla legge elettorale, ed ha tolto la seduta.

Verso una nuova confezione dei pacchetti di sigarette

Roma, 25 marzo.

Come è noto, il macchinario americano, recentemente acquistato dal Monopolio per la confezione degli attuali pacchetti di sigarette è attrezzato per la fabbricazione rapida di pacchetti da 20 pezzi.

E' stato dato incarico ad una importante industria nazionale, di approntare nuovi macchinari, per cui i pacchetti da venti e i pacchetti da dieci verrebbero confezionati in maniera che aprendoli il gruppo di venti pezzi o di dieci si suddividerebbe in altrettanti da cinque, così che sarebbe completamente garantita, oltre che la confezione delle sigarette stesse, ogni norma igienica.



La regina Elisabetta e la madre si recano al Castello di Marlborough per assistere ad una cerimonia religiosa. (Tel.)

Un gruppo di missini appicca il fuoco alla sede romana del "British Council"

Roma, 25 marzo.

Un gruppo di cinque o sei giovani missini, questa sera alle ore 19,30, nel corso di una conferenza al British Council, a Palazzo del Drago, penetravano in una stanza della biblioteca, e, dopo aver cosparso alcuni scaffali con la benzina contenuta in un fiasco che avevano tenuto celato, vi appiccavano il fuoco. I giovani si allontanavano quindi rapidamente, ma il portiere dello stabile riusciva a fermarne uno.

Sul posto accorrevano subito i vigili del fuoco che, dopo breve lavoro, domavano le fiamme che hanno provocato solo lievi danni.

Giungevano intanto agenti della squadra politica del Commissariato Magnanapoli che procedevano all'interrogatorio del giovane fermato, il quale è stato identificato nella persona di Gabriele Troilo, studente del primo anno di legge.

A quanto si apprende, il giovane, durante l'interrogatorio, avrebbe dichiarato che l'azione era stata organizzata per protestare contro il processo odierno di Trieste.

E' risultato che il Troilo fu già fermato altre volte nel corso di manifestazioni di nostalgici.

Sempre durante la serata, la polizia ha fermato sette giovani che stavano affiggendo a Santa Maria in Via dei manifesti non autorizzati.

Alla Corte Alleata di Trieste

Rimesso in libertà chi gridò nell'aula

Trieste, 25 marzo.

Di evidente ispirazione dall'alto, le autorità alleate hanno voluto limitare oggi la portata dell'episodio accaduto la sera prima davanti alla Corte Militare dove, com'è noto, il pubblico che assisteva al processo dei dimostranti missini aveva accolto la fine della sentenza con grida di «Viva l'Italia!».

Stamane la sola persona fermata in aula è stata non solo prosciolta dalla stessa Corte, ma il presidente giudice Bayliss ha voluto chiarire che il pubblico era stato incriminato non già per il grido in sè, ma per il disturbo provocato dalle grida. «La procedura anglo-sassone — egli ha detto — non consente nessuna forma di apprezzamento della sentenza: applaudirla o disapprovarla costituisce sempre un insulto alla Corte. Il Prosecutor, ha concluso, avrebbe agito nello stesso modo anche se si fosse gridato, per esempio: "Bravo Bayliss"».

Rivolgendosi quindi all'imputato, il Presidente ha così concluso: «E' probabile che lei non si renda conto del livello di dignità e di decoro al quale noi innalziamo l'aula della Corte e perciò non intendo procedere nei suoi confronti: la lascio libero».

Si ritiene che con questa dichiarazione gli alleati abbiano inteso chiarire esplicitamente la portata del procedimento dell'altra sera, dissipando un grave dubbio sorto nella cittadinanza allorchè parve che l'inneggiare all'Italia potesse costituire oltraggio per una Corte alleata. Il processo di stamane ha così portato a una distensione e la giornata è trascorsa tranquilla, malgrado qualche tentativo isolato degli studenti di provocare la sospensione delle lezioni.

Anche questo episodio pertanto può considerarsi superato, malgrado la stampa anti-italiana abbia tentato una grossa speculazione chiamando in causa il governo di Roma, che con una nuova «provocazione clerico-fascista avrebbe mirato a mettere in imbarazzo il G.M.A. allo scopo di strappare nuove concessioni all'imperialismo italiano».

CRONACA CITTADINA

In attesa della necessaria diminuzione del prezzo

Perchè il latte della Centrale non è gradito dai consumatori

I mali cominciano alle origini: stalle antigieniche - Rivendite senza frigoriferi - Schegge di vetro nei recipienti: di chi la responsabilità?

Il comitato provinciale si è nuovamente riunito ieri pomeriggio per decidere il nuovo prezzo del latte che dal 1° del mese prossimo dovrebbe diminuire di 3-5 lire al litro. Dopo lunga discussione, gli intervenuti non hanno raggiunto un accordo ed hanno fissato un altro incontro per dopodomani.

A parte il prezzo, il problema del latte a Torino si pone con sempre maggior gravità man mano che la stagione si fa più calda. E' noto a tutti che si tratta di un alimento facilmente deperibile se non conservato a basse temperature: solo il freddo infatti garantisce che le qualità microbiologiche non subiscano variazioni e impedisce mutamenti di sapore e di odore; mentre a temperatura ambiente nei mesi estivi la carica batterica si raddoppia nel giro di mezz'ora.

A domicilio, non è indispensabile il frigorifero in quanto, nel breve periodo tra l'acquisto e il consumo, basta tenere la bottiglietta immersa fino al collo in un recipiente posto sotto un rubinetto un poco aperto. Dove invece il frigorifero è indispensabile — dato il periodo più lungo di conservazione e il numero delle bottiglie — è nelle latterie: ora, a Torino, solo una parte delle rivendite è dotato di impianti refrigeranti (e anche quelle che ne dispongono — ci dicono persone competenti — non sempre si preoccupano di immagazzinarvi il latte). Inutile sottolineare la gravità di una simile deficienza: bisogna che autorità, organizzazioni di categoria e lattai cerchino di ovviarvi d'urgenza. E' evidente che chi vende un determinato genere deve dimostrare d'avere le necessarie attrezzature.

C'è di più. Alcuni consumatori avrebbero trovato nel latte delle schegge di vetro. Il fenomeno — si dice alla Centrale — non è assolutamente imputabile alle macchine poichè il sistema sia di lavaggio che di tappatura delle bottiglie esclude qualsiasi pericolo del genere: può darsi invece che frammenti di vetro si stacchino in seguito a dei colpi nello scarico dei cestelli dagli autocarri nelle latterie. Sia come sia, occorre prendere tutti i provvedimenti necessari ad escludere nel modo più assoluto casi del genere.

All'uscita dalla Centrale, il latte è oggi buono: non può essere eccellente, come in altre zone e Paesi, per le condizioni in cui viene prodotto all'origine. La configurazione edilizia delle stalle, le condizioni igieniche ambientali rappresentano la negazione assoluta di quei requisiti ai quali dovrebbe rispondere una produzione di latte alimentare: sulle 5000 stalle della «zona bianca» (che rifornisce Torino), poche decine soltanto potrebbero essere classificate «idonee».

Occorre quindi una trasformazione radicale, con una relativa ingente spesa. In questi giorni a Torino si sta studiando l'istituzione di un «Fondo bonifica stalle» che verrebbe alimentato col prelievo di qualche centesimo per litro e che permetterebbe la concessione di finanziamenti a contadini-produttori per i necessari lavori di ammodernamento.

Una scuola media per la zona di Borgo Po

Il consigliere Angelo Zanotti ha sollevato — rivolgendo una interrogazione al Sindaco — un importante problema di interesse cittadino. Ha fatto notare che a Borgo Po non esiste una scuola media statale, con gravissimo danno delle famiglie che abitano nella zona. Ritiene, il cons. Zanotti, che il problema sia facilmente risolubile approfittando del fatto che alcune sezioni del Sommeiller attualmente funzionanti presso l'istituto delle Figlie dei Militari si trasferiranno presto nei nuovi locali di piazza d'Armi. Nelle aule che si faranno libere si potrebbe comodamente sistemare una succursale di una qualsiasi scuola media torinese. E tutto sarebbe risolto senza spesa.

Riduzioni ferroviarie per la mostra del Tessile

Il ministro dei Trasporti Malvestiti ha comunicato ai parlamentari torinesi on.li Valdo Fusi e Luigi Carmagnola di aver concesso la riduzione ferroviaria per l'Esposizione Internazionale dell'Arte Tessile di Torino.

UN RAGAZZO PROTESTA PER I BRUTTI VOTI

Spara contro il maestro con una pistola a salve

Fortunatamente a lieto fine è la vicenda di un giovane scolaro che, in un impeto d'ira, ha afferrato una rivoltella «a salve» ed ha sparato due colpi contro il maestro che l'aveva rimproverato.

Protagonista di questo episodio (che non può non destare preoccupazione e pena, specialmente dopo i recenti tragici episodi di Roma) è un ragazzo di undici anni, Ottavio Castagno, che abita con lo zio Giuseppe in corso Vercelli 184. Due giorni fa il Castagno era a scuola, alla «Santorre Santarosa» di piazza Robilant. Nervoso di temperamento, scoraggiato per i brutti voti riportati negli ultimi mesi, aveva scritto sul suo diario: «Ieri il signor maestro mi ha sgridato, e io ne ho provato molto dolore. So bene che se sarò buono ed educato sarà meglio per me, ma quando mi trovo in classe non riesco più a frenarmi, non posso stare fermo e così finisco sempre per far disperare il mio caro maestro».

Tre giorni fa l'insegnante — Filadelfio Trigoni, di 38 anni, un giovane molto stimato nella scuola per la sua bontà e per i suoi delicati metodi didattici — aveva dato agli alunni un compito da fare a casa. Il Castagno non obbedì, e andò a scuola con la pagina in bianco; poi temendo di essere scoperto, si mise frettolosamente a scrivere in un angolo della classe. Ma il maestro lo colse in fallo, lo rimproverò e gli scrisse una nota di biasimo sul diario. Il ragazzo ammutolì, si ripromise di vendicarsi del rimprovero, volle «dare una lezione» al maestro. Atteso che tutti gli altri scolari uscissero dall'aula: estrasse dalla borsa una piccola rivoltella «scacciacani» e sparò due colpi contro l'insegnante.

Naturalmente, il maestro rimase illeso: ma stupitissimo non potè reagire, nè rivolgere la parola al Castagno che, scoppiato in un pianto dirotto, uscì di corsa. Non rincasò e a sera i familiari si rivolsero alla polizia, denunciandone la scomparsa. Il giorno seguente fece ritorno: era spaventato, avvilito, timoroso di punizioni. Ma la sua vicenda avrà un lieto fine: il direttore della scuola e l'insegnante lo hanno perdonato. Egli è stato riammesso alle lezioni, ed i suoi superiori si limiteranno a tenerlo d'occhio.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: La radio per le scuole - 11,15: Ritmi di serenata - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Nicelli - 13,15: Album musicale - 14,15-14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,45: Lingua francese - 17: Quartetti - 17,15: Claudio Villa - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,15: Otto anni dopo, «L'ulivo sopra gli scogli» - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,40: Ricordo di Umberto Barrofiori - 22,10: «L'arca di Noè»: La cavalletta - 22,45: Quintetto James di Parigi - 23,15: Giovanni Fenati e la sua orchestra.

SECONDO PROGRAMMA (m. 207,2) — 9: Almanacco di Mortelli - 10: Il libro della spesa - 10,15-11: Concerto di musica operistica, diretto da Mario Fighera - 13: Orchestra Trovajoli - 13,45: Radio Boys - 14,30: Poltrona di prima fila - 14,45: Le canzoni della «Wandissima» - 15,15: Angelini e otto strumenti - 15,45: Il romanzo del globo terrestre - 16: Orchestra Anepeta - 16,30: Il sestetto di Lionel Hampton - 16,45: Suona la Banda della Legione Straniera - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Terra sotto vento! - 18,45: Jazz-panorama - 19,15: Questa è democrazia - 19,30: Duo Vis - 20,35: «Il Birillo», rivista - 21,30: I concerti del Secondo Programma, direttore: Herbert von Karajan - 22,10: «La Giraffa» - 22,45: Musiche in penombra - 23: Come scrisse Lenin - 23,15-23,30: Una voce nella sera: Attilio Rosolo.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Rossini-Casella: sonata a quattro strumenti; G. B. Viotti: Suite di danze in stile francese, complesso strumentale giovani concertisti «I musici»; J. S. Bach: concerto n. 2 in mi maggiore per violino e archi, solista: Gioconda De Vito - 21: Conclusione sul neorealismo: Vittorini e Pavese - 21,40: Le opere di Mendelssohn: sinfonia in la maggiore diretta da Toscanini - 23,10: Americani a Parigi.

TELEVISIONE — 17: Programma per i ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: Quindici minuti con Egualiano e Costantini - 21,30: Film.

"Me ne vado con la mia bambina nell'altro mondo a cercare la pace„

Così aveva scritto, prima di aprire i rubinetti del gas, la giovane sposa che uccise la sua figlioletta - Essa si trova ancora in osservazione al Mauriziano in attesa d'essere trasferita alle "Nuove„

Maria Scrizzi in Gallo, la sposa ventenne che — com'è noto — ha ucciso lunedì notte con il gas la figlioletta di dodici mesi e ha tentato di sopprimersi, si trova tuttora ricoverata all'ospedale Mauriziano. Le conseguenze dell'avvelenamento sul suo fisico sono pressochè scomparse: ma se i sanitari non la dimettono è perchè, evidentemente, le condizioni psichiche della donna non si presentano normali. Bisogna ricordare che la Scrizzi ha avuto una infanzia e un'adolescenza tristi e tormentate: il padre era malato, la madre non nel pieno possesso delle facoltà mentali e il fratello, dapprima ricoverato in una casa di salute, era finito nell'istituto di rieducazione «Ferrante Aporti». Niente da stupirsi, dunque, se anche ad un primo sommario esame dei medici lo squilibrio mentale della sciagurata sia apparso chiaro.

Del resto, a quanto ci risulta, il comportamento della Scrizzi (che è attentamente vigilata da suore e piantonata da alcuni carabinieri) confermerebbe senz'altro l'ipotesi di questo suo squilibrio. A volte si rende conto perfettamente della morte ch'essa ha causato alla figlia e la chiama e piange: talora, invece, parla di Gabriella, come se fosse ancor viva. Col magistrato inquirente dott. Benedicti essa è stata esplicita e precisa: in seguito ai contrasti col marito (anzi, al piccolo contrasto per le 1800 lire da lei spese per un oggetto ritenuto superfluo, uno specchio) aveva deciso di togliersi la vita, assieme alla bambina. Nella deposizione è scesa, con lucidità, ai particolari più raccapriccianti: cioè ha narrato d'aver messo il «passeggino» proprio sotto il fornello a gas e d'averne fatto penzolare il condotto sul volto della bimba per essere sicura che morisse. La decisione di morte riguardava soltanto la Gabriella e lei; non concerneva il marito. Anzi, secondo il suo piano architettato e svolto con mente davvero invasata dalla follia, il marito «doveva» vivere. E in un prezioso documento, venuto ieri nelle mani della polizia, ha spiegato anche il perchè.

Il documento è una specie di lettera — due foglietti vergati malamente, con mano convulsa — che in un primo tempo non era stata trovata. Il dott. Currò, del commissariato di P. S., l'ha allegata al fascicolo della denuncia da trasmettere all'autorità giudiziaria. Da indiscrezioni trapelate l'inizio della missiva, indirizzata al marito e scritta ovviamente nella tragica notte di lunedì, pochi minuti prima di morire, suonerebbe press'a poco così: «Me ne vado con la mia piccina nell'altro mondo a cercare un po' di pace. Non sono una ladra, i soldi li ho spesi per abbellire la casa. Vedrai che i conti torneranno. Ti lasciamo libero perchè tu pianga come ho pianto io nei giorni scorsi».

Il marito ha naturalmente abbandonato la casa della tragedia e s'è rifugiato dalle sorelle. L'atroce avventura l'ha sconvolto in modo penoso. Sulle sue labbra ritorna incessantemente il nome di Gabriella; contro la moglie non si scaglia, la considera come una demente, un'irresponsabile. Egli ha dichiarato che gli screzi fra lui e la moglie erano assai modesti, sempre di natura finanziaria: comunque litigi quali ne avvengono spessissimo fra coniugi.

Si ritiene che oggi o domani la donna possa essere trasferita alle «Nuove», sotto l'imputazione di omicidio volontario. Ma molto facilmente essa sarà internata in un manicomio.

«Vado ad uccidermi insieme a mia figlia»

Un operaio che lavora in uno stabilimento di borgo San Paolo si presentava ieri pomeriggio al Commissariato di polizia per denunciare una angosciosa vicenda: «Sono rincasato oggi dal mio turno in fabbrica. Ero turbato, per un litigio piuttosto violento avuto con mia moglie. Appena entrato in cucina ho notato qualcosa di anormale. La culla della mia bambina, che ha appena due anni, era vuota, e mia moglie era assente. Sul tavolo, scritte col gesso, ho letto alcune frasi addirittura allucinanti: "Ti liberiamo della nostra presenza; la lite di stamane era insopportabile, e non reggo più: io e Mariella (la bimba) andiamo a morire. Così potrai stare tranquillo per sempre"».

Lo sventurato supplicava il funzionario di cercare la moglie e la bimba, prima che avessero potuto compiere un gesto irreparabile. Il Commissariato sguinzagliava per la città i suoi migliori agenti, ma veniva la sera senza che si potesse rintracciare la donna. L'uomo, sempre più abbattuto, tornava a casa, in preda ad una impressionante crisi nervosa. Ma a mezzanotte udì bussare alla porta dell'alloggio: era la moglie, che in lagrime, pentita dello stupido gesto, tornava a casa, implorando perdono. Con lei era la piccola Mariella. Il perdono non tardò: e l'operaio telefonò subito alla polizia, pregandola di sospendere ogni ricerca.

Fienile in fiamme a Sciolze

Per la seconda volta, in breve volger di tempo, la cascina «Il Giglio», a un chilometro da Sciolze, è stata presa di mira da un incendiario poichè il sinistro risulta evidentemente doloso. Già lo scorso 15 gennaio il fienile della cascina era stato distrutto dal fuoco e i carabinieri (in base alle dichiarazioni dei mezzadri Costa che conducono la cascina) erano riusciti a identificare l'incendiario in certo Serafino Gribaudo. Questi aveva confessato il suo crimine, anzi i suoi crimini, cioè l'incendio di due cascine a Sciolze e una a San Raffaele. Il Gribaudo aveva inoltre ammesso di aver avuto un mandante.

L'incendio di iernotte era indubbiamente doloso in quanto i portoni della cascina e del fienile apparivano sforzati. I carabinieri hanno iniziato ricerche per rintracciare il famoso mandante. Il Gribaudo, interrogato in carcere, avrebbe fatto un nome; ma la persona citata ha presentato un alibi, per cui ha potuto essere rilasciata.

Via Roma con divieto di sosta diventerebbe un triste deserto

Il maggior traffico nelle vie del centro caratterizza le grandi città

La «Commissione comunale per lo studio e la riforma del regolamento di circolazione» ha concluso i lavori iniziati fino dal novembre dell'anno scorso e presentato la sua proposta. Conveniamo senz'altro che è uno studio diligentissimo, col quale la Commissione è andata anche al di là del suo compito, segnalando un complesso di opere che dovrebbero trasformare gran parte dell'urbanistica torinese per adattarla alle esigenze dell'attuale circolazione.

Si potrebbe forse osservare che si è anche [illegible]. Tutte le invenzioni destinate a grande successo, e perciò contrastanti con lo spirito del momento in cui si manifestano, trovano più oppositori accaniti che apostoli ferventi. Le ferrovie, nei primi trenta anni del loro sviluppo, dovettero lottare contro incomprensioni, dubbi, timori e si ricordano le diatribe pronunciate, anche da uomini di scienza, sui pericoli dei trasporti meccanici.

L'esercizio era allora regolato in gran parte da segnali acustici, e forse qualcuno ricorda ancora il frastuono della nostra stazione di Porta Nuova (come quello di altri grandi centri) quando squilli di campane e grida del personale preannunciavano la partenza di un treno; trilli di fischietto, colpi di martello e ancora grida del personale quando, avvicinandosi l'ora della partenza, bisognava far salire i viaggiatori nelle carrozze e dare il «pronti» regolamentare. E' dopo il 1910 che i perfezionati sistemi di esercizio, i maggiori mezzi di sicurezza ed una migliore disciplina dei viaggiatori assicurarono un regolare andamento delle ferrovie ed il pubblico si entusiasmò delle alte velocità.

Oggi anche le strade ordinarie sono invase dalle macchine ed il fenomeno si ripete. Diffidenze e timori nei primi anni, tanto che per circolare nelle città occorreva avere il consenso della prefettura precisando le strade e l'ora in cui i nuovi veicoli sarebbero passati. Nè sono molti anni che in alcuni Cantoni della Svizzera la circolazione degli automezzi era vietata, per cui quando i conducenti dovevano attraversare quelle regioni erano costretti a far trainare il loro veicolo da cavalli, forniti da appositi posti di confine.

Di fronte ai vantaggi offerti dal nuovo mezzo di trasporto il pubblico accetta il rischio che è inseparabile dalla velocità e dalla frequenza dei veicoli; lo sviluppo dell'automobilismo è stato inoltre così rapido che ha condotto a una preoccupante frequenza di incidenti. L'educazione degli utenti, la propaganda contro la indisciplina, la divulgazione delle norme del traffico ed una severa vigilanza sono riuscite, in altri Paesi, a migliorare la situazione, ed altrettanto dovrà avvenire anche da noi.

Non è dunque il pericolo di incidenti che potrebbe giustificare il proposto divieto di sosta dei veicoli sui due lati di via Roma dalle ore 10 alle 21; disposizione che toglierebbe al pubblico la facilità di visitare i negozi, di trattenersi nei locali ove, con molto garbo, sono distesi i tavolini che, data l'ampiezza dei portici (6 metri) non disturbano, anzi allietano, la passeggiata dei pedoni.

e. e.

La sentenza per l'uccisione del Rabogliatti

Ridotta la pena a Clelia Relvi confermata quella a suo fratello

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Piras, cons. Bersano, canc. Quaglia) ha pronunciato ieri pomeriggio la sentenza nel processo per l'omicidio del rag. Renzo Rabogliatti. In parziale riforma della prima sentenza la Corte ha ridotto la pena a Clelia Relvi da 19 a 10 anni di reclusione di cui 4 condonati. I giudici hanno ritenuto che il reato commesso da suo fratello e dai due partigiani fosse diverso da quello che era sua intenzione consumare. A Francesco Relvi sono stati invece confermati i 17 anni di reclusione già inflittigli. L'ex-procuratore della «Frigobor» dovrà rimanere in carcere circa 3 anni.

Nella mattinata aveva pronunciato la requisitoria il P. G. dottor Lorenzo. Il rappresentante dell'accusa ha sottoposto al vaglio di una acuta critica tutti gli elementi processuali ed ha concluso la completa disamina, durata tre ore e mezzo, richiedendo che i due imputati fossero dichiarati colpevoli. In subordine ha chiesto che si ritenesse la Relvi colpevole di reato meno grave di quello che fu poi compiuto.

Alla requisitoria hanno replicato nel pomeriggio gli avvocati Gillio e Delitala. Il difensore di Francesco Relvi ha ribadito le ragioni per cui si doveva considerare non spontanea la confessione resa dall'imputato subito dopo il suo arresto; ha asserito inoltre che gli esecutori del crimine affermarono di aver ricevuto l'ordine di compierlo per scaricare su altri la responsabilità. Il prof. Delitala si è soffermato in particolare a criticare la conclusione del P. G. secondo cui l'omicidio del rag. Rabogliatti fu un reato diverso da quello voluto dalla Relvi. Il prof. Delitala ha concluso che, anche se l'imputata avesse istigato il fratello ad arrestare il rag. Rabogliatti, tale sua azione non poteva essere configurata come [illegible] perchè era diretta verso una persona in stato di illegittimità — sia pure apparente — per avere rivestito una carica amministrativa conferitagli da una autorità repubblichina.

Una ragazza disperata si getta nella Ceronda

Da qualche settimana la giovane Maria Biasio, di ventidue anni, da Venaria, aveva perduto la sua serena gioia. Alle amiche confidava spesso il cruccio che la tormentava: «Temo che il mio fidanzato mi voglia abbandonare». Ed, insieme, un presagio di maternità turbava l'animo della ragazza, un'autentica bellezza meridionale da pochi anni trasferitasi nel paese.

Ieri sera la inquietudine di Maria Biasio toccò il vertice della esasperazione: messasi sulla spalletta del ponte sul Ceronda, attese la fine del turno di lavoro dello stabilimento Snia. Non appena, a frotte, incominciarono ad uscire gli operai la ragazza fu vista scavalcare rapidamente il parapetto e gettarsi a capofitto nel torrente, che in quel punto raggiunge gli otto metri di profondità. Sgomenta, una piccola folla si sporse dalla spalletta; qualcuno, più intraprendente, fece per scendere dalla scarpata per raggiungere le acque. Un giovanotto, giunto allora in bicicletta, sembrò intuire d'un lampo l'estrema gravità della situazione. Lanciatosi nel torrente con vigorose bracciate raggiunse il luogo dove era scomparsa la giovane, si immerse, la trasse esanime dal gorgo, tra l'emozione degli astanti, e la depose sulla riva. Quindi s'allontanava senza far parola, spingendo a tutta forza sui pedali.

Trasportata all'ospedale di Venaria, la ragazza vi è stata ricoverata in gravi, ma non disperate condizioni. Un vero miracolo le ha evitato la morte istantanea: infatti la buca nel torrente, in cui essa si gettò a capofitto, ha il fondo melmoso e ciò è stato sufficiente ad attutire il colpo terribile. In stato d'incoscienza, la giovane non ha potuto iersera rendere ai carabinieri alcuna dichiarazione utile a far luce sulla disperata scena.

Neppure l'identità del salvatore è stata accertata: taluni pretendono di averlo riconosciuto per certo Piero, da Caselle. Pare che il giovanotto sia del tutto estraneo alle delusioni sentimentali della bellissima giovane e che il vero fidanzato, paralizzato dall'emozione sulla sponda del ponte, non abbia osato affidare le acque per un tentativo di salvataggio.

Appalti per lavori stradali

Sono stati appaltati ieri i lavori per la sistemazione stradale di parecchie zone della città. Il Comune ha stanziato allo scopo 160 milioni. Le opere cominceranno fra qualche giorno.

Un falso ingegnere tre volte bigamo si era spacciato per il figlio di un ministro

La confessione inviata dal carcere ad un magistrato di Torino

Il pregiudicato Felice Oreste Marmori di 59 anni, uomo dalla doppia vita e dalle molte avventure rocambolesche, è stato tradotto dalle carceri di Bari a quelle della nostra città su richiesta del giudice istruttore dott. Isnardi. Il Marmori era stato arrestato a Roma quattro anni or sono sotto l'accusa di essersi appropriato di mezzo milione di lire ai danni del Genio Civile di Palermo dove era impiegato col nome di Alfredo Falcioni, figlio dell'ex ministro.

Un mese dopo la sua scarcerazione il dott. Isnardi, giudice istruttore del Tribunale di Torino — dove il sedicente Falcioni aveva stabilito temporanea dimora — emise un nuovo mandato di cattura nei suoi confronti per falsificazione del certificato di laurea in ingegneria. Comparso a giudizio il 20 settembre del '51, l'imputato dichiarò di essere nato a Briga di Tenda e di essere figlio dell'ex-ministro Falcioni. Si difese asserendo di aver conseguito la laurea in Svizzera; poichè quel titolo non era riconosciuto in Italia con la complicità di un funzionario del ministero si fece rilasciare un falso documento e riuscì ad ottenere l'impiego al Genio Civile. In seguito a questa dichiarazione il processo fu sospeso e gli atti vennero rimandati al giudice istruttore per un supplemento di inchiesta che si concluse con l'accertamento che il funzionario del ministero era completamente estraneo al reato commesso dal sedicente Falcioni. Contro costui, pertanto, venne elevato anche il reato di calunnia.

Intanto il falso ingegnere, a cui era stata concessa la libertà provvisoria, aveva commesso l'imprudenza di tornare a Bari. Imprudenza perchè anche in quella città aveva subito in contumacia una condanna per truffa e falso: avrebbe dovuto scontare sei anni di reclusione. Appena la polizia di Bari ebbe notizia del suo ritorno, lo trasse in arresto e lo inviò al carcere. Là egli ebbe una crisi di coscienza e decise non solo di rivelare la sua vera identità ma anche tutto il suo turbinoso passato. Egli scrisse al giudice Isnardi confessando di chiamarsi Felice Oreste Marmori e di essere nato a Savona il 12 ottobre 1894. Narrò di essersi sposato nel 1921 a Padova e di aver avuto due figli. Dopo alcuni anni abbandonò la moglie e si sposò una seconda volta con il nome del fratello Michelangiolo. Dopo l'ultima guerra assunse il nome di Falcioni e sotto queste generalità commise per la seconda volta reato di bigamia sposandosi a Briga di Tenda, dove si era recato in divisa di capitano d'aviazione, con la signorina Angela Marasso.

Ora il Marmori dovrà rispondere dinanzi al Tribunale di Torino non soltanto per il falso del documento di laurea in ingegneria ma anche per false generalità e per calunnia. Inoltre contro di lui verrà istruito processo per bigamia.

Lo specchio nascondeva le stanze troppo ospitali

Irruzione della polizia - Arresto della padrona dell'alloggio

Da qualche tempo alla questura era giunta una segnalazione: che cioè in via Palazzo di Città prosperava una casa clandestina di appuntamenti. Dopo indagini durate circa una settimana l'alloggio capitale veniva individuato e ieri pomeriggio il dott. Sgarra della Squadra Mobile con sottufficiali ed agenti si recava a compiere la sorpresa.

Come gli agenti suonavano la porta s'apriva e s'affacciava una donna di mezz'età, tale Giacomina Frugarolo fu Osmodeo, la proprietaria dell'appartamento. Essa non mostrava alcun disappunto e alcun sconcerto. Invitava i tutori dell'ordine ad entrare, dicendo:

— Mi meraviglio molto che la polizia si occupi di una casa onorata come la mia. I vostri sospetti sono indegni. Protesto. Andate, esaminate, ispezionate a vostro piacimento. Non troverete nulla, perchè non c'è nulla.

In effetto gli agenti giravano, cercavano e non riscontravano nulla di anormale. Eppure, proprio mezz'ora prima, era stato notato sulle scale dello stabile un movimento di signori attempati. La pattuglia stava per ritirarsi allorquando l'attenzione del dottor Sgarra veniva attirata da un attaccapanni con specchiera; s'avvicinava, lo toccava e s'accorgeva che l'attaccapanni scorreva, come fosse una porta, e rivelava un varco segreto. Attraverso questo varco gli agenti penetravano in due stanzette e avevano modo di sorprendere tre coppie in intimo colloquio. Due delle donne risultavano essere sposate. La terza era una minorenne. Perciò la Frugarolo è stata immediatamente tratta in arresto.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE Ministero P. I. 30 marzo, inizio corsi rapidi taglio confez. abiti signora, bambini e biancheria maschile iscriz. *Consorzio Istr. Tecn., v. Cavour 5, tel. 50-336.*

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di *Sibona Enrico* ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza, con pagamento dilazionato — a lunga scadenza — confeziona per uomini, donne e bambini abiti, impermeabili, vestiti e tailleurs; paletots, pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T., via Basilica 5, piano 2°.*

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO Vi invita a visitare i suoi Grandi Magazzini e l'imponente assortimento di mobili in ogni stile, qualità e prezzi di assoluta concorrenza. *Via S. Domenico 8 ang. Via Milano.* Vendita anche a rate.

DEBENEDETTI - Confezioni - *Via Milano 7*, dispone di un formidabile assortimento di impermeabili Makò doppio tessuto in tutte le tinte e misure a sole lire 12.500; di meravigliosi, eleganti soprabiti Coowercoat in pura lana. Grandiosa scelta drapperie novità delle più importanti [illegible]ture. Prezzi convenientissimi. Osservate le vetrine con attenzione! Debenedetti Confezioni, via Milano 7.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli, Vendite rateali senz'aumento *Quoglia, via Barbaroux 36* (interno).

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, telerie. Cotoni ricamo, Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8.*

MOBILI. La concorrenza non si fa solo col prezzo. Rivolgetevi alle Ditte attrezzate per le Vostre esigenze. *Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43.*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti, 4.*

MOBILI TRIVERO vasto assortimento barocco rustico e moderno Via Bogino 21.

LA GRANDE VENDITA PRIMAVERILE del [illegible] continua con succ. *F. Serra, C. Alberto 44.*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 481-107.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili, [illegible] Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato dom. 10-12 15-17.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 30 RATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via *Garibaldi 9* (cortile).

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperatura:** massima + 20; minima + 6; media + 12. Umidità 43 %. Pressione 748,2. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli. **Previsioni:** cielo in prevalenza sereno. Venti deboli. Visibilità buona con foschia al mattino. Temperatura stazionaria.

Per l'Università Popolare e del Movimento Comunità il dr. Riccardo Bauer parlerà nell'Aula Magna del Magistero, alle ore 21,15, di questa sera, sul tema: «Educazione e lavoro».

Conversazioni sul Vangelo. — Stasera, alle ore 21, in via Lagrange 20, il sacerdote teol. don Antonio Piovano, parroco di Sant'Agnese, parlerà su «Il paradosso della morte di Dio sulla Croce».

STATO CIVILE

Lamberti Giovanni, a. 51, tracciatore, str. di Chieri 35; **Audisio Carolina**, a. 41, casalinga, v. Duch. Jolanda 30; **Usseglio Verna Michele**, a. 60, commerc., via XX Settembre 74; **Burlando Giovanna ved. Comerlati**, a. 71, casal., v. Nizza 350; **Stangalino Luigi**, a. 60, pensionato, v. Elvo 3; **Tosco Felicita in Angelini**, a. 76, pension., v. Bona Battista 3; **Cervati Maria ved. Nicolello**, a. 86, casal., c. Francia 175; **Bellone Marianna in Cerutti**, a. 74, casal., v. Mongineyro 7; **Giovetti Norma**, a. 12, scolara, v. Nic. Bianchi 55; **Riela Angela in Montrasi**, a. 62, casal., v. S. Donato 70; **Grillo Lucia in Bellucca**, a. 70, casal., v. Marco Polo 25; **Gandolfetti Petronilla in Bianco**, a. 65, casal., v. S. Chiara 32; **Negra Giuseppe**, a. 61, pension., v. Isonzo 20; **Carmagnola Maria**, a. 51, casal., p.za Crimea 1; **Saccettini Teresa ved. Mariani**, a. 81, casal., c. Vitt. Emanuele 66; **Garbaldo Lucia in Favale**, a. 51, vend. ambulante, v. Prino, Tommaso 44; **Bona Caterina ved. Barbotazzi**, a. 77, casal., v. Frabosa 11; **Romani Angelo**, a. 66, verniciatore, v. Belmonte 8; **Michelon Francesco**, a. 51, manovale, Cottolengo; **Pelissero Marietta in Falotti**, a. 75, agiata, S. Salvario; **Givio Pietro**, a. 77, operaio, Molinette; **Moriga Pietro**, a. 73, pensionato, [illegible] Legale; **Barbero Rosina**, a. 27, inabile, Cottolengo; **Sarzotti Luigi**, a. 67, pension., Cottolengo; **Maserazzo Giorgio**, a. 31, metallurgico, Molinette; **Fibrantini Ernesto**, a. 62, muratore, S. Giovanni; **Ponza Gaetano**, a. 56, maresciallo Finanza, Mauriziano.

Morti 27 - Nati 25 - Matrimoni 10

SPETTACOLI

Il «Teatro dei Gobbi» stasera al Carignano

Questa sera, giovedì, alle 21,30, debutterà al «Carignano» il «Teatro dei Gobbi» con Franca Valeri, Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli: i tre attori presenteranno il «Secondo carnet de notes» rivista da camera in due tempi, novità per Torino. Prenotazione e vendita dei biglietti al Salone de «La Stampa», tel. 53-113.

Concerto sinfonico della Rai. — Sabato, alle ore 21, presso l'Auditorium della RAI di Torino sarà replicato, fuori abbonamento a prezzi popolari, il concerto sinfonico diretto il venerdì precedente dal maestro Mario Rossi. In programma: Strauss (Metamorfosi per 23 strumenti ad arco); Casella (Concerto romano per organo e orchestra); Ciaikowsky (Sesta sinfonia «Patetica»). I prezzi: poltrona di platea e balconata lire 500; poltrona di galleria L. 300; ingresso di platea e balconata L. 150; ingresso di galleria L. 100.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Comp. Riviste le 5 Nava in «Davanti lui tre Nava... tutta Roma».
Carignano: Teatro dei Gobbi ore 21,30 «Secondo Carnet de notes». Novità.
Metropolitana ore 16,30 «Giovanna d'Arco». Marionette Lupi.

Club Alpino via Barbaroux 1: Mostra pittura alpina 10-12 15-18.
Galleria Castore v. Stampatori 4: Mostra personale pittore Giovanni Malesci. Orario 10-12; 15-19,30.
Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra della pittrice E. Alciati.
Galleria Lattes via Confienza 8: Frassinone dipinti e arazzi 17-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: ore 17 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.
Augustea: 17-21 Orsatti-Aurora.
Gaudio 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry
Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra
Melody Bogino 17 Danze ore 21 Orch. Barbini, Organ. C. Moretti
Saletta Danze ore 21 serata premi
Smeraldo Club: Goito 3, t. 682-470 ore 21 Orc. Allegri-Mildiego-Balocco, c. Martorana, Lotti, Cortese

Piscina cop. Stadio: ore 16,30-23.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti col debutto del cantante
EMILIO PERICOLI
e sorteggio calze. Domani eccezionali numeri di arte varia.

CASTELLINO DANZE
3ª serata Concorso «*Alla scoperta delle voci nuove 1953*» per l'assegnazione di una Motoleggera Maria Marti interpreta il «Sole non risplende» di Rolando - Di Benedetto.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Giovedì del Tifoso. Estraz. biglietti partita calcio del 29 marzo. Scuola di danze *Mª Nina Gallo.*

FARO CLUB DANZE
Il locale elegante — 17-21
I *Merry Kid's. Succ. A. Vasquez.*

SERENELLA
Elegante grandiosa Serata finale del 1° Concorso Dilettanti.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17-21 *Compl. Bruno Bianchi.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La maschera di fango» Warnercolor, Gary Cooper.
Astor: «Le nevi del Chilimangiaro» techn. con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward. Pomeriggio L. 300, Sera L. 350.
Corso: «Notte senza stelle» con Nadia Gray e David Farrar. Prezzi normali: Platea 300. Gall. 350.
Doria: «Il capitalista» techn., Charles Coburn, Piper Laurie.
Lux: «Il sole splende alto», di John Ford con Charles Winninger Ingresso L. 300.
Maffei: Il corsaro dell'isola verde, techn. Burt Lancaster. Pl. L. 200
Metro-Cristallo: «Scaramouche» tech. Stewart Granger, E. Parker, J. Leigh. Matt. 10.30 a L. 200.
Reposi: «La croce di Lorena», Gene Kelly, Jean Pierre Aumont. Ultimo giorno.
Vittoria: «La frontiera indomita» tech. J. Cotten, S. Winters, Brady

Alexandra: «L'ingenua maliziosa», June Allyson, Van Johnson
Alpi: «Contro tutte le bandiere» techn. E. Flynn, M. O'Hara.
Ariston: Cantando sotto la pioggia, techn. Gene Kelly, O.Connor
Augustus: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.
Capitol: «L'ingenua maliziosa» June Allyson, Van Johnson.
Faro: «L'ingenua maliziosa», June Allyson, Van Johnson.
Gianduja: «La grande passione» tech. Tyrone Power, Ann Blyth.
Hollywood: «Il grande gaucho», tech. G. Tierney, Rory Calhoun
Ideal Verso la luce, tech D. Clark e Comp. Riv. G. Bixio 16,15 21,15.
La Perla «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford. A. 14,45.
Massimo: Signora senza camelie, L. Bosè, G. Cervi, A. Checchi.
Nazionale: «Il grande gaucho», techn. G. Tierney, Rory Calhoun.
Principe: «Il grande gaucho», techn. G. Tierney, Rory Calhoun.
Statuto: «Signora senza camelie» Lucia Bosè, G. Cervi, A. Checchi.
Torino: «Perdonami!» Antonella Lualdi, T. Leca, c. C. Villa. A. 10

Asti Canzoni di mezzo secolo, col. Pampanini, Rascel, Dapporto. Alò
Cor: «Perfido invito».
Mignon: «Pirati di Barracuda».
Milano «L'ultima preda» e «Bandiera gialla». Apert. 10.
Olimpia Duello nella foresta, tech
Po: Ninna nanna Broadway, tech.
P. Nuova: Estremamente pericol.
Regina Trionfo Primula rossa. V.
Romano: «La cieca di Sorrento» A. Lualdi, P. Campbel, V. Carmi.
S. Felice: «Le derelitte».

Esperia Padre della sposa, Tracy
Italiano «Neve rossa» I. Lupino.
Mirafiori Storia di un detective.
S. Teresina Madonnine oro A. 10
Vinzaglio: La collina della felicità, Susan Hayward, Lundigan.

Eliseo: Canzoni di mezzo secolo, col. Rascel, Dapporto, Pampanini
Fréjus: «Brisciola» C. Campanini
Nuova: «Anima e il volto» Davis.
S. Paolo: «Squilli al tramonto» tech. Ray Milland, Elena Carter.

Belgio: Merav. avv. Guerin Mesch.
Corallo «Casa mia» tech. J. Leigh
Eridano: «Gli occhi che non sorrisero» L. Olivier, J. Jones.
Gropa «Ha fatto 13» C. Croccolo
Radium: Sotto il cielo di Parigi.
V. Veneto: Canzoni di mezzo secolo, col. Rascel, Pampanini.

Astra: C'è posto per tutti, Grant.
Bernini: «Butterfly americana», techn. con Betty Grable.
Cibrario: Viva Robin Hood, tech.
Excelsior: Canzoni di mezzo secolo, col. Pampanini, Rascel.
Odeon: «Figlia mia».
Star: «Contro tutte le bandiere» techn. Errol Flynn, M. O'Hara. Segue corsa Milano-Sanremo.

Adua: «Pietà per i giusti». Var.
Aurora: Avventure Cap. Hornblower, techn. G. Peck. V. Mayo.
Brescia Perdutamente tua, Davis.
Fertino: «Warpath sentiero di guerra» tech. Edmond O'Brien.

Nord: «La mia amica Irma» e Compagnia Bondi.
Orietta: Spada Montecristo, tech.
Palermo Romanzo mia vita, Tajoli
R. Parco «Campana convento».
Sociale: «Tamburi lontani» tech.

Cabiria: L'ora della verità, Gabin
Colosseo: «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.
Italia: «Più forte dell'amore».
Lingotto Canzoni di mezzo secolo col., Pampanini, Rascel, Dapporto
Moderno: «La città della paura».
Nizza: «Gigante della foresta».
Piemonte: «Regina di Saba» Gino Cervi, L. Ruffo, M. Berti.
Spezia: «La sua donna».

Alba «Non siate tristi per me».
Apollo: Arcieri continente nero (Ai confini del mondo), techn.
Diana: «I tre segreti».
Dora: «Il figlio di un altro».
Edera: «Prigioniera n. 27».
Lucento: Una bruna indiavolata.
Lutrario: «Un posto al sole» M. Clift, Elisabeth Taylor.
Roma: «Ciò è senza peccato».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Torino, Gianduja, Hollywood, Cibrario, Milano.

I doni della sera

La «turpe» vecchiezza, la «repugnante» vecchiezza. Dicono che sia difficile, tremendamente difficile invecchiare. Il vecchio non avverte la mutazione, il distacco che lo fa via via così diverso e lontano; il suo cuore è pur sempre quello, e quello il bisogno di tenerezza e d'amore: *il n'est un autre que pour les autres.* Questo scrisse Mauriac a suo tempo, dopo la proiezione di *Limelight*. Il vecchio *clown* del film è amato, egli osservò, da una ragazza incantevole: ma tal specie d'amore non sazierà la sua fame, non spegnerà la sua sete, perchè questo amore è tutto, gratitudine pietà ammirazione rispetto, fuorchè amore vero. Miserabile il *clown* di Chaplin, fallito; ma fosse egli pure vittorioso e glorioso non potrebbe ormai sperare nulla di più. Nulla se non esistesse Qualcuno che al di là di quel volto devastato, di quella carne corrotta e guasta, sa scoprire la fiamma che si accese, incorruttibile, in un giorno misterioso e remoto: quando la creatura nasceva...

E' proprio di illustri scrittori cattolici del nostro tempo testimoniare la fede non tanto per trasporto di dolcezza e umiltà, quanto per furore; non la confessano, costoro, vi si aggrappano, con violenza e disperazione. Il trionfo del male è in agguato: la tristezza li insidia; il peccato urge, o divampa. Il cristianesimo è di per sè drammatico, viviamo sugli abissi; Pascal ben lo sapeva che sentì vacillare il mondo. E una vena pascaliana, di orrore e tremore, ha avvelenato il senso stesso della vita cristiana; l'arte cattolica del Novecento, ammalata, angosciata, vi ha trovato la sua formula atroce. L'uomo tentato e colpevole si butta alla salvezza della Croce, non nell'amore e nella carità, ma inseguito da un demone. Satana, e non Cristo, sospinge l'uomo che si è giocato tutto, che ha perduto tutto, a riconoscere un'incerta figura del Signore.

Ma la pace cristiana è tutt'altra cosa, e s'incontra e si confonde con la calma dei saggi, là ove il mare dell'essere si fa alto e pieno, alle soglie dell'eterno. La vecchiezza apparirà, allora, solenne, casta, serena. Il volto devastato, la carne corrotta, il disfacimento sono immagini del terrore; riassumono l'esistenza di chi ha colto, di minuto in minuto, il precipizio del tempo, ed ha spiato i segni della dissoluzione, e alle altre creature ha chiesto un'ebbrezza proibita, senza fondo, senza termine, quasi stolta; ha chiesto non la gioia, ma l'angoscia del piacere. Ma quegli che ha accettato il limite umano non s'impaccia o s'impaurisce troppo nè di sè, nè della vecchiezza infame. Maturata nell'indulgente dolore, nella chiara rassegnazione, la vecchiezza è, per l'uomo savio, caritatevole e pensosa. Con quale austero amore si volgerà egli ai giovani, per comprenderli da quella sua solitudine estrema. I giovani che assistono inquieti, smarriti, allo spettacolo del vecchio che si dibatte ancora, nè sazio nè placato. Perchè alle porte della vecchiezza tutta la vita accorre, si infittisce, reca la sua testimonianza. E chi visse della propria ragione, a sè bastando, libero, coraggioso, si ritroverà coraggioso e libero anche ora, sul punto di morire. E sarà questo il dono ultimo, il dono della sera.

Il dramma dell'età nostra è che mai forse si videro tanti cristiani rifiutare la paziente, umiliata ed eroica serenità del Cristo, e mai si videro tanti atei alla ricerca di una fede impossibile. Gente dubitosa, ansiosa, ambigua. Ma un credente antico, un francescano autentico, Jacopone da Todi, diceva che rimanere, *saper rimanere senza Dio*, è grandissimo, soavissimo, beatissimo stato. E perchè mai? Perchè in quelle ore si prova la fede si esercita senza testimoni, e la speranza si accresce senza attesa di compenso, e la carità dilaga senza segni di affetto divino. La fede, per Jacopone, era, nel rigore della coscienza, qualcosa cui si accede una volta per tutte. Forse, dopo tante ricerche di psicologia fluida, intermittente, gratuita, dal vecchio Montaigne interpretato come maestro di dispersioni a Proust, da Dostoiewski a Gide, è venuta a mancare all'uomo moderno proprio questa unica virtù che dà consistenza all'esser vivi: il carattere. L'esistenza sfugge tra le dita, precipitano gli eventi, hai appena aperto gli occhi al sorriso dell'adolescenza che già senti l'amaro della donna che ti tradisce, hai appena intuito l'avvenire ch'esso già è trascorso; le guerre, le stragi rapidamente cancellano città, paesaggi, popoli, si parla di far saltare, esplodere la terra, addirittura, con sacrileghi ordigni; poi l'uomo, lo scienziato volge lo sguardo compiaciuto al cielo, e anche lì scopre che i mondi si urtano, scoppiano, bruciano, si dissolvono, e che l'infinito stesso si trasfigura, perennemente fuggendo. E così si giunge alla vecchiezza, in un baleno, con il cuore pieno di cenere, e tremando.

Gli uomini, credenti e atei, cristiani o no, si sono accordati tutti in un punto: lo sgomento sull'orlo del tempo, nella caducità del pensiero, nella vacuità del tutto. Eppure basterebbe ritrarci un poco, riserbarci al nostro destino, semplice e circoscritto, basterebbe questa dignità attiva, operosa e fiera, questa scelta, questo «carattere» umano, per giungere di fronte al volto di Charlot, bagnato dalle ultime luci della ribalta, senza sussultare. Quant'era più schietta, e aspra e forte, la costanza a patire e operare e morire di certi nostri antichi. Ecco qui. Un letterato settecentesco, un «poeta» qualunque, Carlo Tanzi, è ridotto ormai ai mali passi, in fin di vita; e Giuseppe Baretti, il feroce Aristarco, gli scrive: «Tanzi mio, mi duole moltissimo... Pure tu non sei un bambino», e lo esorta bruscamente a pensare «senza abbattimenti di cuore» all'al di là, e invoca che Dio possa dare forza all'amico, e che di buon animo costui si «spoppi» di questo mondaccio, «il quale mi parrà molto [illegible] — soggiunge subito con passione repressa — se egli lo priva del mio Tanzi». Il Carducci, che a sua volta era un «uomo» davvero, commentò: «Così fatti erano que' buoni compagni: dall'allegria chiassosa, dalla sboccata poesia catulliana e bernesca, passavano seri seri e con gli occhi assorti nell'alto alla poesia del *Requiem aeternam*». E così non siamo più fatti noi; sempre in bilico, con un che di femmineo, sul margine sottile dello smarrimento e della follia.

Francesco Bernardelli

A TUTTE LE ORE DEL GIORNO E DELLA NOTTE

Il più grande casino da gioco

Si direbbe che a Las Vegas non si mangi e non si dorma - Le tavole del faraone, della roulette, della tombola cinese circondate dalla folla - Il trac trac delle "slot machines,, - Fino all'alba vedi gente tentar la sorte; ti alzi presto e ritrovi quella gente che volge carte e getta dadi...

(Dal nostro inviato speciale) **Las Vegas** (Nevada), marzo.

Lo Stato del Nevada ha la superficie dell'Italia e la popolazione di Taranto (170.000 abitanti). Si chiama Nevada, ma la neve la si vede soltanto, nel colmo dell'inverno, sulla cresta di lontane montagne azzurre, in forma di striature sottili. E più a gennaio ci fa caldo come in aprile a Roma; il paese è un deserto limpido, lucido, sotto il cielo più trasparente d'America; con casteloni di roccia sorgenti qua e là, rossi e neri, e un lago artificiale creato da una diga che sbarra il fiume Colorado (naturalmente, il più grande lago artificiale del mondo, e la più alta diga del mondo). E' un altopiano fra i 1200 ed i 1500 metri; cielo di montagna è quello che lo custodisce, per questo è così leggero.

La guerra delle nuvole

Il Nevada ha una capitale che si chiama Carson City, con 5000 abitanti, ed è la più piccola capitale degli Stati Uniti che di piccole capitali ne ha tante, dato il fatto che ogni Stato destina a questo ufficio un borgo o una cittadina che non abbia altre risorse, adatta a metterci uffici governativi e un bel Campidoglio e basta, senza impicci di industrie o di traffici. La parola «capitale» in America è veramente deprezzata, quasi come il titolo di ambasciatore da noi (abbiamo un ambasciatore nella Repubblica Dominicana, per esempio, che ha due milioni di abitanti in tutto).

In compenso il Nevada ha un senatore che è un pezzo grosso assai. Veramente, senatori ne ha due, come del resto ogni altro Stato della Confederazione; in questo campo vige la regola della parità assoluta fra grandi e piccoli, manda due senatori a Washington lo Stato di Nuova York che ha 14 milioni di abitanti, e ne manda due il Nevada che ne ha la novantesima parte; e così avviene in certi casi al Senato che una dozzina di senatori dell'Ovest che rappresentano tutti insieme quattro milioni di cittadini possono far passare una legge contro l'opinione di una dozzina di senatori del Centro e dell'Est che hanno dietro a sè una cinquantina di milioni di cittadini. Ma il senatore importante del Nevada è uno, è il notissimo (stava per dire famigerato) McCarran, autore della famosa legge sull'emigrazione, restrittiva e faziosa, che ha suscitato le proteste dei più illuminati membri del suo partito (il democratico) e di Truman stesso; cattolico e fanatico come tutti gli irlandesi, con due figlie suore che vorrebbe far promuovere a badesse, puritanissimo nei gesti e nelle parole, speciale contro gli immigranti in ognuno dei quali, specie se sia di razza latina, vede un fascista o un comunista; ed è il dittatore di questo Stato amabile e divertente, ma che insomma vive e prospera per il gioco, i divorzi, e quelle capitali usanze che la senatrice Merlin ha in abbominio.

Il Nevada adesso è di moda per gli esperimenti atomici, ma non lasciatevela contar lunga da quelli che temono che ne possa venir danno alle capitali cittadine di Reno e di Las Vegas e ai loro affari di divorzio facile e di gioco autorizzato, vi ho detto che il Nevada è grande più o meno come l'Italia, che può importare ai romani uno scoppio atomico che avesse luogo nella pianura padana, anche se ne vedessero riflesso sul loro orizzonte il lampo della conflagrazione? (E' vero che lo scoppio della bomba atomica eseguito nel Nevada nel 1951, a quanto dicono, bastò a far dissolvere la nebbia a Los Angeles 500 chilometri distante, e — aggiungono — a far nevicare neve radioattiva nello Stato di Nuova York, 3600 chilometri più a est). Certo sono materia di curiosità gli esperimenti con le forze naturali che l'America si può concedere il lusso di fare in questi infiniti deserti; a questo proposito mi hanno raccontato che cinque anni fa stava per scoppiare una guerra, la guerra delle nuvole, fra il Nevada e lo Utah che confina all'Est e di cui vi ho dato un'idea descrivendovelo come l'ho visto dall'aereo (un altro deserto, ma di sale e di fango disseccato). I chimici americani si vantano di far quello che vogliono delle nuvole, irrorandole con certe sostanze; così avvenne che l'inverno del 1948 quei tecnici, nell'intento di far cadere una bella nevicata su un luogo di diporti invernali vicino a Reno, fecero scoppiare nubi che il vento avrebbe altrimenti portate a sgravarsi sullo Utah, che aveva bisogno di neve per la stessa ragione; e ci furono parole grosse fra i due Stati e la minaccia dello Utah di ricorrere ai tribunali.

Carnevale perpetuo

Dopo un giorno o due che ero a Las Vegas la gente del posto mi ha chiesto le mie impressioni. Ho risposto subito, «un perpetuo carnevale in un perpetuo paradiso». E non sapevo ancora che nel Nevada non si pagano tasse d'alcun genere; non c'è imposta sul reddito, non c'è tassa di scambio, non c'è tassa di eredità; ai bisogni del Governo basta una tassa del due per cento sui proventi delle tavole del gioco. Per quella definizione di paradiso, bisogna intendersi. Chi pensi al golfo di Napoli, alla costa amalfitana, o per stare in America alla riviera del Pacifico e alla Florida, e identifichi il paradiso in terra con boschi di palme, rigogliosi giardini, brezze oceaniche, potrebbe trovar da ridire alle mie parole. Ma questo deserto ai miei occhi ha una bellezza serena e grandiosa, nettissimi colori, una vastità vertiginosa resa maggiore dal fatto che questo altopiano è come una immensa volta senz'altri confini che il cielo, non la chiudono nè lo limitano i gruppi montuosi qua e là che balzan su improvvisi dalla pianura, sono come isole nell'oceano, che fanno apparire più ampia la distesa d'acqua che le avvolge.

E non c'è traccia di lavoro umano a perdita d'occhio, solo ogni tanto una fabbrica, come questa di magnesio vicino a Las Vegas, che ha l'aspetto di un accampamento di pionieri, bianco, nell'aperto silenzio della steppa. E le città sono gaie, senza storia, senza ricordi, senza monumenti, vengono su improvvise dal deserto senza sobborghi, con muri e facciate che sono come cartelloni allegri e promettenti. E le annunciano di lontano, sulle dirittissime strade che vi conducono, con raro traffico, da farci le ottanta miglia all'ora, cinque e sei miglia prima di Las Vegas insegne colorate dicono che vi avvicinate al World's largest gambling center, *al più grande luogo di gioco del mondo, al* Last frontier village, *al* show place of the nation *(il teatro della nazione); e vi avvertono che nel tale club troverete* real West bad men, *veri uomini selvaggi del West; e vi invitano* to enjoy the Old West, *a godervi il vecchio West, e vi avvertono che nel Nugget Restaurant troverete — non ve l'immaginate? —* world's finest food, *il miglior cibo del mondo, e questa davvero è la più grande la più sgangherata bugia che si sia mai detta al mondo. (Non per il Nugget Restaurant, poverino, che farà quel che può; ma perchè la cucina americana è quell'alchimia frettolosa e insipida di cui vi ho già detto).*

In maniche di camicia

E quanto al carnevale, qui la gente del luogo se la gode alle spalle di quelli che vengono qui a giocare, o a trascorrere le sei settimane prescritte per ottenere il divorzio; e anche questi consumano la giornata giocando nei comodi alberghi che hanno piscine e sale refrigerate, e la sera assistendo ai più raffinati spettacoli di varietà che offra l'America; chè questi impresari di Las Vegas, padroni delle sale da gioco, possono offrire ai balletti, ai canterini, ai buffi, alle ragazze che si spogliano e a quelle che danzano e che cantano, le più alla moda, compensi che nè Broadway nè Chicago si possono permettere.

Ma cene e spettacoli e occasionalmente una gita in auto alla diga del Colorado o ai boschi sulle pendici della Sierra Nevada sono cose di secondo ordine, sono accessori; quello che conta qui è il gioco; e Las Vegas, con i suoi 25.000 abitanti (e altrettanti visitatori) è un solo unico casino da gioco. Si gioca dappertutto, negli alberghi, nei bar, nelle trattorie, nei club, nell'atrio della stazione, all'aeroporto. Prima di tutto ci sono le slot machines ad ogni cantone, macchine in cui si introduce una moneta, e si spera abbassando una leva di veder uscire da una bocchetta un buon gruzzolo, e non pari tutte le monete del serbatoio. Trac trac, trac trac, il rumore secco della leva abbassata e riportata a posto è come rombo di cascata per chi ci abiti vicino, non cessa mai, si comincia a sentirlo all'aeroporto appena sbarcati, chè mentre si aspetta che portino le valigie i più impazienti, già si sono messi alle leve; invade la notte la camera dell'albergo salendo dalle stanze del pianterreno; vi accompagna andando per le vie, mettendo la testa dentro a ogni bar o club. Ma poi in tutti gli alberghi, negli atrii dei ristoranti, in tutte le case, dentro tutti i portoni, ci sono le tavole dei dadi, del faraone, della roulette, del poker, del 21 (che è una specie di sette e mezzo), della tombola cinese, di non so quanti altri giuochi.

Las Vegas è tutta un casino; ma non ha nulla della spocchia, della ipocrita rispettabilità dei casini da gioco europei, con i croupiers in smoking e inservienti in uniforme e severi ispettori che condizionano l'accesso alle tavole. Qui i croupiers sono in maniche di camicia, con cravatte di inverosimili colori e disegni, ai faraone i distributori di carte (dealers) hanno camicie azzurre da cow-boy. Scamiciati sono anche i più dei giocatori, facce da fattori, da operai, da impiegati di banca, da macchinisti, da pugilatori con cappellacci in capo che non si tolgono mai; le donne son poche, e vecchie le più, accanite alle macchine per ore ed ore; ma si vedono anche ragazzette acerbe in costume indiano, una specie di sahariana di pelle con l'orlo frangiato e pantaloni a campana. E le sale da gioco hanno l'aspetto di certi luoghi equivoci per i due sessi, con oleografie alle pareti che rappresentano donne nude su divani.

Il primo sole

Si gioca a tutte le ore del giorno e della notte. Non ci credevo, quando me lo dissero; ci sarà l'ora in cui scopano le sale, pensavo, fanno un po' d'ordine, cambiano l'aria. Ma che. Scopano fra le gambe dei giocatori, ogni tanto mettono fuori servizio una tavola; e questo è tutto. Accanto alle sale del gioco c'è il banco per mangiare, che funziona anche questo giorno e notte; i giocatori vengono a sedersi in fretta, mandano giù qualcosa, sempre col cappello in testa e l'occhio impaziente verso le tavole del gioco. Stetti in giro per la città fino all'alba, la prima notte. Alle quattro di notte, negli alberghi, la folla era sempre la stessa; in quelli di lusso nella parte nuova c'era, in più, qualche donna giovane ed elegante, qualche signore con la giacchetta da sera, accanto ai camicioni rossi e blu a quadri che portano quelli del Texas, e quelli che li imitano. Andando per la via principale, fiammeggiante di luci come di prima sera, guardavo dentro alle vetrine, vedevo sempre gente, molta o poca; certi bar avevano abbassata la luce, i camerieri sonnecchiavano sulle panche, ma davanti alle macchine c'era sempre qualcuno, vecchi dal viso allucinato, donnette, macchine esse stesse nel moto regolare e ritmico impresso alla leva, trac trac, trac trac.

Andai a letto, sognai per due o tre ore dadi rotolanti sulle tavole, carte voltate, palline, il trac trac delle leve delle slot machines. Mi alzai prestissimo, scesi al pianterreno, c'era gente a tutte le tavole, nell'atmosfera greve, chiusa, acre di fumo. Specialmente davanti alla tombola cinese uomini con cappellacci a larghe tese stavano seduti su due file di seggiole parallele ad una tavola, col gomito sulla tavola, guardando immobili ad un cartellone su cui comparivano numeri ogni tanto. Uscii. Sui tetti e lungo le facciate delle case inondate dal primo sole, le insegne luminose della notte precedente erano grottesche armature di fili di ferro, scritte cubitali e pupazzi enormi campati in aria. Il deserto veniva fin contro alla soglia dell'albergo, giallo, splendente nel mattino puro. Il cielo era più lieve che mai, ripulito dal vento. Veniva col vento un sentore fresco, di lontananze pulite. Ma in tutti gli atrii, i bar, i club, gli alberghi, dentro tutti i portoni, traverso finestre e vetrine, vedevo gente che si era alzata prima di me, o non era ancora andata a dormire, ammucchiata attorno alle tavole, intenta a volger carte, a gittar dadi, a manovrare con gesto uguale le leve delle macchine, trac trac, trac trac, trac trac.

Paolo Monelli

UN RICEVIMENTO A CLAUDETTE COLBERT



Un ricevimento è stato offerto in onore di Claudette Colbert (a destra), che si trova a Roma per interpretare il film: «Destino». Erano anche presenti Silvana Pampanini e don Giuseppe Valdo Pasello, presidente della istituzione «La strada bianca», che ha per scopo di aiutare i «bambini di guerra», uno dei quali recita nel film

DIETRO LO SCHERMO

Il balletto delle ombre

L'Excelsior del cinema all'Opéra di Parigi - Imbarazzo di Lifar - Cabiria in tribunale - Lo spettatore di fatti e problemi del giorno - Imperversano il colore e le biografie

Le grandi serate cinematografiche parigine (una o due all'anno) si celebrano all'Opéra. Sono «prime» eccezionali: con il Presidente della Repubblica, prezzi alti per beneficenza e molte marsine. Inizia la serata una nutrita banda che suona la Marsigliese; si ha poi un preludio «numero» di varietà. Ciò permette allora un lungo intervallo, prima dell'inizio del film; permette quindi a rutilanti toilettes di pavoneggiarsi nei palchi e nei ridotti, chè altrimenti, durante la proiezione, sarebbero condannate a un buio molto più integrale di qualsiasi wagneriana penombra finora imposta alla sala di Garnier.

Ora il cinema non è tornato all'Opéra con uno dei suoi film più recenti e importanti; vi ha invece avuto una corale celebrazione, con un superballetto che è un po' il suo Excelsior *e la sua cronistoria mimata. Dura esattamente un'ora. Una piccola ballerina dell'Opéra è condotta dalla fata del cinema al suo palazzo incantato; e se ne sgranano le meraviglie, in una rievocazione fin troppo cronologica. Si comincia allora con l'uscita di operai e operaie dalle officine Lumière; balzi acrobatici compiti poi Max Linder; e Pearl White, sempre più forte della Morte, sfugge a molteplici assassini involandosi su palline larvatamente frenato verso le passerelle della soffitta. I film western si accampano fra praticabili di Montagne Rocciose, gli indiani hanno già l'abitudine di assalire le diligenze di passaggio, ma vigilano i cow-boys invincibili, e intervengono puntuali. L'espressionismo tedesco rivive in una danza di strani topi d'albergo, che piroettano su tetti a sghembo contro un fosco cielo, e sotto il torbido sguardo del Dottor Caligari. Rosea e sorridente, invece, subito dopo la «fidanzata dell'America», Mary Pickford, volteggia per il fatalissimo Valentino, che se la considera con sufficienza. E più che mai sulle punte irrompe l'intero corpo di ballo: sono i primi anni del film sonoro, imperversano la rivista e l'operetta «cantate al cento per cento». Con un chilometrico bocchino s'avanza Marlene Dietrich, stanca come il suo gran «boa» di piume di struzzo; e dopo il suo a solo ecco quello di Charlot, per il quale Sergio Lifar ha dovuto acconsentire ad avere sul capo una bombetta e fra le dita un bastoncino.*

E' stata una ben magnanima rassegnazione, la sua. Perchè ha indotto a rassegnarsi anche Fantomas, che non voleva assolutamente danzare con un pesante, tenebroso mantello, e anche Max Linder che proprio non se la sentiva di piroettare con un alto cilindro dagli otto riflessi. Ma per fortuna, alla fine, Disney ha messo tutti d'accordo, sfrenando il suo piccolo olimpo zoologico, con l'apoteosi di Topolino, Paperino e compagni.

* *

Cabiria vorrebbe tornare sullo schermo, in una riedizione che consisterebbe in un integrale rifacimento del film, che dell'edizione primitiva conserverebbe soltanto il titolo e la vicenda; ma l'iniziativa è stata per ora avvolta di carta bollata, si sta battagliando in tribunale perchè, fra due pretendenti al rifacimento, siano accertati i diritti del caso. — Michelangelo Antonioni sta effettuando a Monte Mario le riprese del suo episodio (*Ragioni sentimentali*) del film *Amore in città*, che avrà fra gli altri suoi registi Luciano Emmer, Federico Fellini, Gianni Franciolini, Carlo Lizzani, Dino Risi e Piero Tellini. Anche Carlo Lizzani ha iniziato, per le vie di Roma, le riprese del suo episodio. *Amore in città* sarà la prima puntata di una singolare iniziativa, che produrrà una serie di film-panorama e di film-inchiesta sui più disparati argomenti di vita contemporanea; e i vari film dovrebbero dar vita a una collana, che avrà per titolo *Lo spettatore*. Così *Amore in città* illustrerà, nel vasto quadro di una metropoli, alcuni aspetti dell'amore... metropolitano: l'idillio, la passione, l'amore mercenario, ecc. I singoli spunti saranno per lo più desunti da fatti di cronaca; e, quando ciò sarà possibile, saranno raffigurati dagli stessi protagonisti che li ebbero a vivere nella vita di tutti i giorni. Zavattini, con Riccardo Ghione, ha ideato *Lo spettatore*; afferma che questi film potranno essere paragonati ad altrettanti numeri unici di un periodico; ogni articolo di ciascun numero sarà dovuto a questo o a quel regista, che darà così il suo contributo al singolare «comitato di redazione».

* *

Mentre si annuncia, con formule piuttosto eterogenee, una calata su gli schermi del film in rilievo, quello a colori s'allarga come una macchia d'olio. Più di una metà dei film americani è in tricromia, e lo è la maggior parte di quelli russi. In Italia si è avuto qualche iniziativa; altri, più convincenti, si sono avuti in Inghilterra, ora la Francia inizia la sua corsa e pare che, nel 1953, più di un terzo dei suoi film sarà a colori. Nel 1948 il costo di una produzione in tricromia era del 35% maggiore della stessa in bianco e nero, ora pare che tale differenza di costo sia scesa al 18%, a patto di fare un po «di coda» perchè le richieste dei produttori aumentano, e le disponibilità tecniche sono quelle che sono. Ormai fedele al colore sembra Jean Renoir, che dopo Il fiume *e* La carrozza d'oro *affronterà* I bracconieri, *da un racconto di Turghenieff, con Danielle Delorme; André Hunebelle dirigerà un'altra edizione ancora de* I tre moschettieri, *con Georges Marchal e Gino Cervi; e Christian-Jaque sarà il regista di* Till Eulenspiegel, *con Gérard Philipe. Sarebbe facile, e persino grossolano, dire che ne vedremo proprio di tutti i colori; ma non è azzardato il prevedere che, con la tricromia a ogni costo, rivedremo una relativa inflazione di film di cappa e spada, di operette e balletti cinematografici. Intanto sono quasi finiti* Lucrezia Borgia *con Martine Carol, e, sempre con la Martine «nationale», Un capriccio di* Caroline Chérie.

* *

L'irrequieto Pinza, il baritono che lasciò le ribalte dei grandi teatri lirici per darsi all'operetta (*South Pacific*), e che poi lasciò Broadway per Hollywood, parve quietarsi lasciando il cinema per la radio; ora lascerebbe la radio per la televisione. Potrebbe poi lasciarla per il Metropolitan; e il giro potrebbe allora ricominciare. — Un gruppo di parlamentari francesi ha promosso l'iniziativa di una «Comunità Europea Cinematografica». — Carol Reed sta ultimando a Berlino le riprese di *Una storia berlinese*, con James Mason, Claire Bloom ed Hildegarde Kneff. — Tecnici inglesi stanno attrezzando studi cinematografici in Macedonia e a Belgrado. — Guido Orlando, il «re della pubblicità», offrirebbe a William Wyler il pretesto di una sua biografia romanzata, interprete Don Ameche, che dell'Orlando è quasi un sosia. — Altre approssimative biografie, in cantiere a Hollywood: del direttore d'orchestra Glenn Miller, con James Stewart; del soprano Marjorie Lawrence, con Greer Garson; di... Benvenuto Cellini, con Burt Lancaster; e di Gandhi, con Charles Boyer come Nehru. — Ed è anche l'ora, sempre a Hollywood, dei film biblici: *Il manto* (antica Babilonia), *L'egiziano* (antico Egitto); poi *Re Saul*, *La storia di Ruth*; e, come prologo a quanto sopra, un'*Elena di Troia*. — Robert Bresson, l'esigente regista de *Il diario di un curato di campagna* sta preparando *Lancillotto e i cavalieri della Tavola Rotonda* che si ambienterà in castelli e foreste della «douce France».

* *

PICCOLE SPERANZE — *Non molto tempo fa il signor Steve Reeves fu insignito dell'ambitissimo titolo di «Mister America». Era, evidentemente, il più bello. Fotografato in slip di gattopardo, i folti riccioli fulgenti di brillantina, i muscoli balzanti e scattanti, due bicipiti che parevano due clave; e lo sguardo... La beatitudine, la felicità. Era pacifico che, da quel momento, il mondo, almeno il mondo, era suo. Tutto suo. Invece una cortina di silenzio e d'oblio parve calare su tanti meriti. Ma alla fine la giustizia sempre trionfa; e ora il signor Steve Reeves apparirà in un film di Hollywood. La vicenda sarà mitologica, e, discinto a dovere, «Mister America» troneggerà in un Olimpo di gesso e di legno compensato. Era ora. E tutto, adesso, con i concorsi di bellezza maschili; dopo le miss avremo finalmente anche il mister di ogni spiaggia. E il cinema potrà finalmente avere i nuovi attori dei quali ha tanto bisogno.*

m. g.

L'AEREO FUGGITO DA PRAGA

I sei raccontano la loro avventura

Lunga preparazione del piano - A volo radente oltre confine - Quello che gli aviatori non dicono

(Nostro servizio speciale) **Francoforte**, 25 marzo.

I sei uomini che hanno effettuato la più recente, ed una delle più spettacolari, evasioni collettive dalla Cecoslovacchia hanno narrato oggi come siano riusciti «per un soffio» a eludere i «Mig» comunisti, il Radar e il fuoco della contraerea.

Ma su un punto i sei non hanno voluto parlare. Si sono cioè rifiutati di raccontare come abbiano ridotto all'impotenza i due uomini d'equipaggio che non erano a parte del loro complotto. E questo per il timore che in tal modo vengano privati della possibilità di fuggire in occidente altri aviatori cecoslovacchi che ne avessero l'intenzione.

La conferenza stampa era attesa con vivo interesse e moltissimi erano i giornalisti presenti. Il ventiquattrenne pilota del grande apparecchio delle linee nazionali cecoslovacche, Miroslav Slovak, ha narrato come improvvisamente mutasse rotta durante il viaggio Praga-Brno, scendendo a bassissima quota fino a radere quasi il terreno e «scivolando» con il grosso bimotore Dakota C-47 al di là della frontiera, nel territorio della Germania occidentale.

In un primo momento, ha ammesso Slovak, l'idea era di portare l'apparecchio, con tutte le ventinove persone a bordo, tra cui una donna e una ragazzina, direttamente in Inghilterra. Le informazioni sulle cattive condizioni meteorologiche lo indussero però a mutare programma e a cercare invece rifugio nella Germania occidentale.

Alto, magro, nero di capelli, Slovak ha proseguito il racconto fra la profonda attenzione dei giornalisti. «Avevamo paura di venire intercettati dai cecoslovacchi — ha detto — avevamo paura dei "Mig", della contraerea, dei riflettori. Così spegnemmo radio e luci di bordo, e volammo alla cieca». Era un'idea folle. Ma l'audacia venne ricompensata dal successo. Lo apparecchio non fu intercettato e tutto andò bene.

Bohumil Suran è uno dei due passeggeri che non sapevano nulla del progetto ma hanno deciso ugualmente di restare in occidente. Ha quarantasei anni, è ingegnere e faceva ritorno alla sua casa di Brno, dove lo attendeva la moglie. «Sono persuaso — ha detto Suran — che il novanta o anche il novantacinque per cento dei cecoslovacchi resterebbe a occidente se avesse la occasione che ho avuto io». E' questa l'opinione comune dei sei profughi. Essi si dicono convinti che gli altri ventitrè occupanti dell'aereo abbiano deciso di tornare solo per motivi di famiglia e per timore di ritorsioni a carico dei loro parenti.

Nella conferenza stampa di oggi hanno parlato anche gli altri protagonisti dell'impresa. Il ventottenne Hevmut Cermak di Praga fu con la Raf quale osservatore-marconista durante la guerra, poi fece parte delle linee aeree cecoslovacche fino al 1950, allorchè ne fu espulso solo «per essere stato in occidente».

Fu Cermak a concepire il piano di evasione, al quale ha preso parte anche sua moglie, Hana Cermakova, di trent'anni. «Dopo due anni di studio della situazione — ha detto — conclusi che l'unico modo di evasione era quello aereo, magari come semplice passeggero». E ha aggiunto con un sorriso: «Intanto continuavo a lavorare come operaio». Due anni fa aveva fatto un volo a Brno per constatare se gli avrebbero permesso di salire su un aereo quale passeggero malgrado la sua posizione di aviatore licenziato per sospetto. Il viaggio gli fu permesso, così si mise in contatto con il capitano Slovak delle cui idee era al corrente.

La piccola e graziosa Hana Cermakova sorrideva ascoltando le parole del marito. Indossava un abito di gabardine grigia, con camicetta marrone e scarpe a tacco basso. «Io ho fatto solo da segretaria — ha detto — ho messo in contatto la gente, ho comprato i biglietti, facevo le telefonate, nell'aereo me ne sono rimasta seduta mentre loro agivano».

Delle condizioni di vita in Cecoslovacchia Cermak ha detto che peggiorano continuamente: «Si sta peggio che nel 1948 e nel '49, e credo che fra un anno le cose saranno ancora più difficili».

Suran ha affermato che la morte di Stalin e di Gottwald non ha prodotto agitazione nè grande speranza di liberazione.

Con Slovak e i due Cermak faceva parte del complotto il trentatreenne Bozidar Medic, tecnico televisivo jugoslavo che lavorava all'Istituto di ricerche sulle comunicazioni di Praga dal [illegible].

Il sesto del gruppo è Antonin Volejnicek di Brno. Ha ventotto anni, fu licenziato nel 1949 dalla scuola di scienze economiche di Praga in cui insegnava a causa del suo atteggiamento anti-comunista. Durante il viaggio si era addormentato. Poi si svegliò e si rese conto che stava succedendo qualcosa. Prese il telefono di bordo e sentì che il pilota parlava in inglese chiedendo istruzioni per l'atterraggio. Riconobbe Francoforte e quando l'aereo prese terra sentì qualcuno che gli gridava se voleva tornare in Cecoslovacchia o restare. «Ho deciso di restare», ha sorriso, ma non ha voluto spiegare oltre. Lascia a Brno la moglie.

i. g.

CONTRASTATA PRIMA ALLA SCALA

Il «Mas'Aniello» di J. Napoli

Milano, 25 marzo.

(t.) Jacopo Napoli, napoletano, quarantaduenne, di cui La Scala ha rappresentato stasera *Mas'Aniello*, «tragedia popolare» in tre atti, segnalata fra le opere concorrenti al Premio Verdi nel '51, è ben stimato per parecchie composizioni orchestrali, cameristiche e teatrali (*Il malato immaginario, Un curioso accidente, Miseria e nobiltà*).

Vittorio Viviani ha tratto da cronache antiche e moderne alcuni episodi dell'avventura di Masaniello, li ha sceneggiati in otto quadri, e dialogati in un italiano, che sovente si dialettizza, quale oggi è usato a Napoli. L'azione presenta in tre fasi la vita di Masaniello: l'iniziale umiltà e bontà, l'orgoglio smodato e la crudeltà, la misera follia e la tragica fine. Attorno sono la moglie, che, tenerissima, non influisce sull'infatuazione di lui, seguaci mutevoli, nemici dichiarati, nobili e plebei, spagnoli e cittadini, generosi e ribaldi.

Non [illegible], dunque, il testo. E neanche ricorsi musicali allo stile del tempo. Il linguaggio del maestro Napoli può essere in breve descritto così: è tonale; piano e semplice, ma non povero nell'armonia, nel contrappunto, nella ritmica, frequenti i bassi ostinati nella durata d'un pezzo; le voci raramente [illegible] in cantilene formali (canzoni e danze di popolaresco gusto napoletano), per lo più declamano un recitativo vario con l'accento sillabico e patetico; i cori, in massima a quattro parti accordali, scandiscono le parole; l'impasto della vocalità con la strumentalità consente lo spicco della verbalità.

Evidentemente incline al teatro, inteso nè astrattamente, nè volgarmente, e perciò immune tanto di astruserie, quanto di effettacci, il Napoli molto s'affida alla suggestione dell'intreccio, alla biograficità dei personaggi, alla significazione delle parole, insomma all'efficienza del libretto e dello spettacolo. Ma il suo intervento, il suo contributo, se non rinnovano interamente il dramma, compiono un'attività efficace e pregevole. I caratteri son ben distinti e rilevati, incisi e coloriti, e le reazioni passionali fra i personaggi coerenti e vivaci, sicchè un clima drammatico accomuna le diverse persone, solistiche o corali. Senza il predominio di questo o quell'elemento musicale, ma con una concordia di mezzi, si forma il divenire psicologico e lirico di Masaniello, tenore, di cui i migliori accenti sorgono allorchè l'animo di lui, mite e giusto, non è sopraffatto dagli eventi gravi, indomabili, ai quali poi corrisponde una quasi inevitabile enfasi. La musica che ne canta i sentimenti è diversa da quelle che esprimono la trepidazione della Moglie, la pomposità e la diplomatica astuzia del Viceré.

Vi sono poi episodi, diremo, ambientali, nei quali alcuni tocchi folcloristici s'integrano nell'usato discorso: per esempio, la ninna nanna della Madre pel bimbo ucciso dai Gabellieri, la tarantella «travestita» politicamente da Masaniello nell'osteria, o religiosamente nella preghiera alla Madonna, le [illegible] sulla miseria di Napoli, e quelle dei partigiani di Masaniello, la canzone, su convenzionali frasi, che avverte il Capopopolo d'un imminente contrasto. Pochi, s'è già detto, sono i monologhi o dialoghi cantabili, fra i quali han determinazione e piacevolezza quello del perseguitato Genoino, quello del Banditore, ma non il duetto del protagonista con la sua Bernardina, una sforzata romanticheria, dissimile dalle maniere d'ogni altra pagina.

Salvo qualche scena in cui primeggia l'azione o la parola, e la sonorità non è investita dall'emozione musicale, il melodramma procede destando un vario interesse, sicchè può essere accolto nell'attuale momento come un saggio di concretezza teatrale e di sufficienza artistica.

Cronaca movimentata di un successo molto contrastato. Quattro chiamate alla fine del primo atto, alle cui due ultime è comparso anche il direttore maestro Sanzogno, che era stato applaudito al suo apparire sul podio. Un tentativo della claque per una quinta chiamata è stato stroncato da zittii. Burrascoso il secondo atto. Il primo quadro è stato applaudito, ma soverchiato poi dalle disapprovazioni. Il secondo quadro è passato sotto silenzio, e un tentativo di applausi è stato soffocato. Il terzo è stato disapprovato. L'atto si è chiuso con tre chiamate, di cui la prima, calda e cordiale, al tenore Bergonzi, protagonista. Il terzo atto ha fatto registrare cinque chiamate, di cui due agl'interpreti. Alle ultime tre hanno partecipato gli autori. Contrasti e fischi non sono mancati.

Un'altra audacissima impresa alpinistica

Su una vetta del Bianco da una verticale di mille metri

La drammatica ascensione di Arturo Ottoz e Toni Gobbi dal Col Moore, lungo la Sentinella di sinistra o Via Major - Colazione su 30 centimetri di roccia con le gambe penzoloni nel vuoto - 17 ore di lotta

Aosta, 25 marzo.

Mentre Walter Bonatti concludeva vittoriosamente la sua clamorosa impresa sulla cresta Est del Cervino, due altri scalatori stavano salendo l'affilata lama di roccia e di ghiaccio verde smeraldo che, con una verticale di mille metri, porta dal Col Moore al Monte Bianco, lungo la Sentinella di sinistra o Via Major. E l'audacissima impresa è riuscita. E' toccato questa volta agli uomini della vallata: Arturo Ottoz e Toni Gobbi, due tra le migliori guide di Courmayeur.

Partiti domenica mattina dal Rifugio Torino, si portavano al bivacco della Fourche, dove trascorrevano le ultime ore di luce a studiare la via. Sul tracciato, però, non v'era scampo: la cresta aerea che si erge per oltre mille metri dal Col Moore non presentava varianti. Le maggiori apprensioni erano per l'uscita in vetta, dominata com'è da paurosi seracchi strapiombanti, tra i quali bisognava trovare la chiave per forzare il passaggio alla cima.

Alle 4 di lunedì mattina aveva inizio la grande avventura. Era ancora notte, e la montagna, avvolta nelle tenebre, dava una impressione paurosa.

Era necessario fare la traversata dal Col Moore all'attacco prima che l'alba risvegliasse la montagna. Allora avrebbe ripreso il rovinare dei seracchi e passare sarebbe stato pazzia. E' questa una traversata di cinquecento metri nel mezzo della parete sul versante della Brenva, su colatoi che guardano abissi paurosi, mentre in alto fuggono sù fino alla vetta. «E' una cosa pazzesca — ci dice Ottoz — forse uno dei tratti più difficili e paurosi dell'intera ascensione, ma che non dà tale sensazione al profano poichè non fa parte della vera e propria salita».

«Pensi — aggiunge Gobbi — che avevamo appena raggiunto il labbro superiore del grande colatoio prima della cresta quando una seraccata enorme rovinò dall'alto e per alcuni minuti fummo avvolti dalla fumata bianca di neve che ci impediva il respiro». Sulle fotografie che ci mostrano questo canalone di ottocento metri di vuoto dà un senso di vertigine.

«Ed ecco, infine — continua la guida — la cresta, questa enorme lama che ci porterà in vetta. E' di ghiaccio verde, con una coltre di vari centimetri di neve. Salire scalinando sarebbe una follia. In casi del genere ogni scalino richiede troppo tempo e non potremmo evitare un paio di bivacchi che potrebbero esserci fatali, poichè la conformazione della parete è tale che quando ci si caccia dentro non si esce che in cima o non si torna più: inutile e impossibile qualsiasi soccorso. Occorre perciò salire fidando sulla presa dei ramponi e in Dio. Fortunatamente la coltre nevosa tiene e i dodici punte superleggeri Grivel funzionano a dovere. Il freddo è intenso e ad ogni lunghezza di corda ci diamo il cambio per riscaldarci. Ogni assicurazione è impossibile, lo sappiamo entrambi, ma fingiamo di crederci ugualmente per sollevare il morale. A mezzogiorno la fortuna ci mette nelle mani un magnifico e provvidenziale spuntone di roccia sul quale possiamo riscaldarci al sole e mangiare un boccone, un pranzetto piuttosto scomodo, dato che le gambe penzolavano nel vuoto di una parete di seicento metri, e solo uno poteva appoggiare la schiena, mentre l'altro dava saggi di equilibrio sui trenta centimetri di roccia sulla quale era seduto. Fino a questo punto siamo saliti abbastanza in fretta — riprende Gobbi — e se tutto va bene evitiamo il bivacco».

La salita riprende con il ritmo del mattino, ma entrambi, ora che la cresta sta avvicinandosi alla cima, cercano di trovare la soluzione dell'uscita in vetta. All'ultima cresta, prima della barriera dei seracchi, vi sono due vie d'uscita. Ottoz si infila a destra, ma dopo un po' ritorna borbottando «Impossibile passare». Il muro forma un angolo rientrante completamente a nord e il ghiaccio ha formato una coltre liscia come uno specchio. Toni Gobbi tenta verso sinistra: guadagna dapprima un metro, poi non trova più nulla cui afferrarsi. Gli appigli sono ghiacciati, fessure non ne intravede alcuna, i canalini sono innevati. Gobbi insiste, ma inutilmente.

Ottoz decide allora per la direttissima e la fortuna questa volta li aiuta: passano. Non è finita, però, perchè ecco profilarsi sulle loro teste la grande, paurosa barriera dei seracchi che fa da corona al grande contrafforte prima della sommità del Bianco. Sono circa trenta metri da scalare: un seracco dell'altezza di venti metri presenta un camino, la via d'uscita? Ottoz, il grande specialista del ghiaccio, assume ora il comando della cordata. Lentamente si innalza nella strettoia, le sue mani scorrono nervosamente sul ghiaccio alla ricerca di una fessura, ma tutto è liscio e uniforme. Allora entra in gioco la piccozza. Con piccoli e nervosi colpi Ottoz scalina e guadagna alcuni metri. Allora chiama accanto a sè Gobbi. Forse teme che tutto crolli e vuole avere accanto il compagno come sostegno morale. Appena Gobbi gli arriva accanto, Ottoz riparte. Scalina ancora, passa entro una stretta fenditoia e scompare. Il compagno lo sente appena, come se fosse lontanissimo, ma intorno un rumore sinistro lo agghiaccia: il camino scricchiola, forse gli scalini hanno provocato delle fessure troppo profonde nel ghiaccio e tutto sta per cadere. Invece ancora la fortuna li aiuta. Gobbi avverte uno strappo alla corda. Ottoz è passato e lo chiama.

Sono fuori dalla prima barriera, ma la via è ancora preclusa da un enorme cornicione a tetti di seracchi sopra le loro teste. Ottoz impreca, ma non si attarda nemmeno un istante, attraversa in orizzontale per due lunghezze di corda tutto il fronte di cornicione. Un seracco con un grande foro interno lo attira. «E' già accaduto — dice Ottoz al compagno — che si possa uscire dal buco di un seracco, proviamo». Lo infila, ma le pareti intorno sono piuttosto fragili: scalinare è impossibile, bisogna fidarsi dei soli ramponi. Ad un tratto il seracco presenta due aperture, da un lato è aperto sul pauroso canalone della Poire, un salto di oltre mille metri, e dall'altro... finalmente il cielo. Nonostante la gioia Ottoz non fiata, non respira neppure per paura che tutto crolli. Gobbi gli sfila lentamente la corda, fino a che esce su un largo terrapieno. Vittoria! I seracchi sono oramai sotto di lui e non lontana la cupola del Bianco.

Sono le 18,30 quando Gobbi lo raggiunge, e senza parola si stringono la mano per la grande impresa compiuta. La oscurità già invade la vallata, ma così proseguono. Le difficoltà sono oramai finite e alle 20,30 raggiungono i 4310 metri della vetta. Al di sopra, sono le stelle: e giù, in fondo ad un mare di tenebre le luci di Chamonix e di Ginevra. Una volata fino alla Capanna Vallot per il meritato riposo. Alle 21,30 l'avventura è finita: è durata diciassette ore. **s. r.**



La guida Arturo Ottoz, durante l'ascensione

Sorride di nuovo Famechon...



.... eppure la moglie appare poco persuasa; sembra, infatti, che il famoso pugile francese non sia rimasto ferito mentre stava pulendo il fucile, ma che abbia tentato di suicidarsi in un momento di grande sconforto per delusioni nel suo sport. (Telefoto)

CRONACHE DELLO SPORT

La maglia tricolore del ciclismo in palio da domenica prossima

Si alza domenica il sipario sul primo atto del campionato italiano di ciclismo. Lo spettacolo va in scena sulle strade della Campania, con la presenza assicurata di tutti i primi attori e di tutte le comparse attualmente disponibili e via via si sposterà per le altre quattro rappresentazioni, al termine delle quali sarà assegnato l'Oscar del titolo nazionale, vale a dire la Maglia tricolore: 19 aprile: Giro del Piemonte, 14 giugno: Giro di Romagna, 13 settembre: Giro del Veneto, 11 ottobre: Tre Valli Varesine; lotta a scadenza: lunga sei mesi e mezzo.

L'assegnazione del massimo titolo su parecchie gare anzichè su una sola ha dato nuova esca ad una polemica che ormai si trascina da anni, senza che i fautori delle due teorie abbiano trovato argomenti tanto persuasivi da vincere la loro battaglia. L'U.V.I. per il 1953 ha deciso di seguire il sistema applicato nel 1952 ed ha dato il suo benestare ancora per la formula a cinque prove, garantendo così ad almeno cinque gruppi di organizzatori la sicurezza di allineare alla propria competizione tutti gli assi nazionali, costretti alla presenza da precise disposizioni emanate dalla stessa Unione Velocipedistica. Avvenimento questo di un certo rilievo, specie con un calendario così complesso, con tanti promotori in Italia ed all'estero, disposti ad aprire le borse pur di ottenere il sospirato «sì» di campioni e facili circuiti di tipo kermesse.

Parte quest'anno con la Maglia tricolore Bartali, primo nel 1952 a parità di punti con Minardi, ma a questo preferito contando un maggior numero di vittorie sulle prove in programma; ed il fiorentino parte deciso se non a rinnovare il miracolo, almeno a non perdere quota nella scala dei valori nazionali. Molte gare, dello scorso anno, hanno avuto un esito a sorpresa, proprio per il famoso dualismo Coppi-Bartali che, mantenendosi una specie di guardia ideale, bloccarono le iniziative dei grandi, lasciando via libera ai giovani ed agli sconosciuti. Il 1953, anche se le battute iniziali spesso hanno il torto di indurre in errore, pare che debba dare un tono nuovo alla musica, un tono inedito. Persino le battagliere dichiarazioni di Fausto sulla partecipazione di Gino al Tour, dichiarazioni magari attenuate poi da sorrisi e da gran strette di mano, sono state interpretate come un sicuro evidente che il campionissimo aveva deciso di buttare alle ortiche quella specie di soggezione se non altro morale che legava la sua azione nei riguardi di Bartali; e, quando dal nebuloso campo delle chiacchiere si è scesi nella pratica agonistica della Sanremo, ancora Coppi, sia pure in tono ridotto, è balzato all'offensiva, attaccando e staccando gli assi, Bartali compreso, prima sul Capo Berta, e poi in prossimità del traguardo.

Oltre all'avanzata dei giovani che sembrano più organizzati, più forti di numero e di classe che negli anni passati, il 1953 richiama l'attenzione per la possibilità d'una frattura dell'ormai eterno e tradizionale conflitto che da tempo chiude in sè, si può dire, l'intera storia del nostro ciclismo. Non scomparirà d'un tratto questa rivalità, intendiamoci bene, potrà attenuarsi, anche se, oggi, come oggi, anticipare i tempi è un rischio nell'imprevisto del futuro; Bartali ha già insegnato a tutti, nella Sanremo del '50 e nel campionato del '52, proprio con la conquista della Maglia tricolore, quanto sia pericoloso considerarlo sulla via del definitivo declino. E non bisogna dimenticare come, con il passar degli anni (e Gino si avvia a tagliare il trentanovesimo traguardo della sua vita), l'atleta tardi sempre di più a trovare il punto giusto di forma. Bartali parte domenica con le insegne di campione e da domenica tutti andranno all'attacco, non solo i giovani ansiosi del colpo a sensazione, ma anche gli assi, i signori assi che puntano alla conquista della Maglia bianca, rossa e verde. Da Coppi, specie se è vero che intende chiudere la sua attività nel 1953, come alcuni giornali hanno pubblicato in questi giorni, a Magni, finalmente rimesso dall'influenza che ha diminuito le sue forze alla Sanremo, da Albani a Bevilacqua, da Minardi a Maggini, ad Astrua, a Petrucci, a Defilippis.

Il punteggio per la gara di domenica e le tre che seguiranno prevede l'assegnazione di 5 punti al primo, 4 al secondo, 3 al terzo, 2 al quarto, 1 dal quinto al quindicesimo. Per l'ultima prova, la Tre Valli Varesine, i punti saranno invece 7, 6, 4, 3, 2, rispettivamente dal primo al quinto, mentre 1 punto toccherà ai corridori piazzati dal sesto al quindicesimo posto. Si alza il sipario, incomincia la lotta. Domenica sera a Napoli il primo responso. **g. b.**

Tredici «granata» in ritiro a Pinerolo

La squadra granata è da ieri sera nuovamente in ritiro collegiale a Pinerolo. I dirigenti torinesi intendono con questo preparare i giocatori in tutta tranquillità alle difficili prove di questo scorcio finale di campionato, a cominciare dalla gara di domenica contro la Lazio, che riveste per il Torino grandissima importanza ai fini della lotta per la retrocessione.

Prima di partire per la cittadina piemontese i giocatori granata hanno svolto due allenamenti sul campo di via Filadelfia, al mattino con esercizi atletici e palleggi, e con partecipazione totale, al pomeriggio con una breve gara, dalla quale però sono rimasti esclusi per misure prudenziali molti titolari, tra cui Moltrasio, Giuliano, Buths e Sentimenti III.

La comitiva del Torino che si è trasferita a Pinerolo comprende tredici giocatori: Romano e Foccioni; Molino e Farina; Rimbaldo, Giuliano e Moltrasio; Marasni, Sentimenti III, Giovetti, Buths, Serone e Tontodonati, più il trainer e l'allenatore. I dirigenti sono fiduciosi che Moltrasio possa domenica essere in grado di giocare; il fatto che nessun sostituto sia stato chiamato a Pinerolo, lascia intendere che le speranze in proposito sono basate su dichiarazioni dei sanitari. Si può prevedere così che la squadra del Torino affronterà il match contro la Lazio con lo schieramento vittorioso di Bergamo.

Alla Juventus, normale attività di preparazione. Per la trasferta di Genova l'unica novità potrebbe essere il ritorno di Boniperti in squadra, sempre che i medici bianconeri giudichino il giocatore in buona efficienza fisica. Se il centroattacco juventino sarà in grado di giocare, Combi e Sarosi ricostituiranno la coppia Carapellese-Praest rispettivamente ala destra e sinistra; Corradi tornerebbe nel suo abituale ruolo di terzino.

Confidenze di Boniperti nella sosta a Roma

Roma, 25 marzo.

Reduce dalla Turchia dove si era recato insieme con la Nazionale militare, ha sostato oggi a Roma Giampiero Boniperti il quale, come di consueto, è stato ospite di un suo amico, molto vicino agli organi dirigenti della Roma. Boniperti, come già in altre occasioni passate, rispondendo ad alcune domande rivoltegli, ha confermato che si trasferirebbe volentieri nella Capitale qualora intervenisse un accordo tra la Società giallorossa e la Juventus, e che sarebbe disposto anche ad assumere l'impegno di giocare all'ala destra.

In tema di acquisti vale anche la pena di raccogliere, a titolo di cronaca, la voce secondo cui la Roma intenderebbe assicurarsi per la prossima stagione il portiere Ragatti e l'ala sinistra Fontanesi versando nelle casse dello Spal la somma complessiva di cento milioni.

Alla «24 ore» di Le Mans (13-14 giugno) la Casa Ferrari ha iscritto gli equipaggi Ascari-Farina, Villoresi-Hawthorn, Marzotto-Cabianca e Chinetti-X.

Squalifiche e multe deliberate dalla Lega

Ammoniti Praest e Moltrasio - Le sassate contro il segnalinee di Milan-Napoli

Milano, 25 marzo.

(e.) Le relazioni da inoltrare alla commissione di appello federale con gli incartamenti relativi alla partita Triestina-Juventus e le altre laboriose questioni all'ordine del giorno hanno impegnato fino a tarda sera il Consiglio della Lega che non ha potuto nemmeno emettere il consueto comunicato. Gli incontri tenuti sotto speciale controllo domenica scorsa sono risultati perfettamente regolari in base ai rapporti redatti dagli osservatori ufficiali preventivamente designati; perciò tutto è stato archiviato. Una apposita commissione d'inchiesta è stata nominata per il reclamo avanzato dal Parma: secondo tale società, come già è stato pubblicato, un tentativo di corruzione operato alla vigilia della partita con la Reggiana avrebbe determinato lo smembramento della squadra e influito psicologicamente sui giocatori portando alla sconfitta.

Per gli incidenti lamentati durante l'incontro Vigevano-Venezia il campo del Vigevano è stato sospeso a tempo indeterminato in attesa di accertamenti; pure sospesa è rimasta ogni decisione disciplinare in merito alla partita Milan-Napoli durante la quale il segnalinee che con i suoi interventi determinò l'annullamento di due goals napoletani venne ingiuriato e preso anche a sassate da alcuni scalmanati tanto da dover chiedere all'arbitro il cambio di settore con altro guardalinee. Chiarire le singole responsabilità non sarebbe facile perchè i facinorosi avrebbero anche potuto essere di tendenza neroazzurra e in questo caso non si potrebbe pretendere che l'Inter impegnata frattanto a Trieste risponda in proprio per quanto è accaduto allo stadio San Siro.

Il ricorso per revisione avanzato dalla Lucchese è stato parzialmente accolto cosicchè la squalifica del campo è stata commutata in 200 mila lire di multa; il Parma è stato multato con 60 mila lire, il Padova con 40 mila, l'Atalanta con 30 mila, la Roma riserve con 20 mila, Mantova, Fanfulla riserve e Atalanta riserve con 15 mila, Alessandria 10 mila.

Inoltre sono stati squalificati per tre giornate: Capelli (Lucchese), Beriani (Livorno ris.); due giornate: Bertocchi (Paler.), Castaldo (Udinese), Asti (Legnano), Scroccaro (Padova), Gelio (Inter ris.), Caprili (Fanfulla ris.); una giornata: Angeleri (Atalanta), Gimona (Palermo), Zanon (Padova), Castellasso (Fanfulla), Boccolini (Lucchese), Fabbri (Parma), Seghi (Stabia), Andreoli (Roma ris.), Pinsi (Brescia ris.), Agosteo (Legnano ris.); ammoniti: Praest (Juventus), De Togni e Mainardi (Novara), Burini (Milan), Moltrasio (Torino), Formentin (Napoli), Toso (Udinese), Garibaldi (Atalanta), Bortoletto (Roma), Bergamo (Lazio), Frizzi (Genoa), Fragni (Salernitana) e molti altri di serie C.

Per proteste sono stati infine multati con 50 mila lire i giocatori dell'Inter, con 40 mila quelli del Palermo (meno Sukru e Gimona), con 30 mila quelli della Lucchese, 24 mila Magli (Fiorentina), 15 mila Gimona (Palermo), 12 mila Ciccarelli (Pro Patria), Vitali (Napoli), Zizi (Fanfulla), Trevisan (Piacenza), Vultaggio (Stabia), 6 mila J. Hansen (Juventus), Rosenthal (Fiorentina), 5 mila allenatore Notti della Lazio.

La Sampdoria si prepara per ricevere la Juventus

Genova, 25 marzo.

La Sampdoria, in preparazione all'incontro con la Juventus, ha svolto oggi un leggero allenamento; domani, con ogni probabilità, disputerà una breve partita contro la squadra riserve. Poi i titolari si ritireranno ad Arenzano per rimanervi da venerdì a domenica. Circa la formazione che l'allenatore Fiorentini metterà in campo domenica prossima contro la Juventus, non si conosce ancora nulla di preciso.

La difesa resterà sicuramente immutata; la mediana avrà quasi di certo Oppezzo, le di cui condizioni vanno migliorando, mentre in prima linea le eventuali varianti riguardano soltanto le due ali.

Il Genoa ha svolto un allenamento atletico a Marassi; domattina disputerà una breve partita; nel pomeriggio si metterà in treno per l'Emilia, e si fermerà in località non ancora stabilita. La comitiva genoana, oltre che dall'allenatore, dal massaggiatore e da un dirigente, sarà formata di 13 giocatori. L'allenatore Ellena sceglierà sul posto gli uomini da mettere in campo contro il Modena. Il trio centrale sarà ricostituito con Firotto al centro e Precisano interno destro. L'interno sinistro sarà scelto fra Barbiancini e Chiumento.

Grossa vittoria irlandese sugli austriaci a Dublino: 4-0

Dublino, 25 marzo.

Si è svolto stasera al Dalymount Stadium l'incontro calcistico fra le nazionali di Irlanda e Austria che si è chiuso con la clamorosa vittoria degli irlandesi per quattro a zero. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Ecco le formazioni:

AUSTRIA: Schweda (Austria); Stota (Austria); Kowanz (Austria); Hanappi (Rapid), Ocwirk (Austria), Koller (Vienna); Wagner (Wacker), Teinitzer? (Austria), Kominek (Austria), Huber (Austria), Sechmeister (Linzater A. K.).

IRLANDA: Eglington (Everton); Walsh (Aston Villa), Ringstead (Sheffield United); Ryan (West Bromwich), Fitzsimons (Middlesborough), O'Farrel (West Ham); Carey (Manchester United), Farrel (Everton), Lawler (Fulham), Dunne (Luton Town), O'Neill (Everton).

Ha arbitrato l'inglese J. Ellis.

Scozia-Inghilterra: 1-0

Glasgow, 25 marzo.

La Lega scozzese ha battuto la Lega inglese per uno a zero nell'incontro disputato oggi allo stadio Ibrox, il terreno dei Rangers di Glasgow. La rete della vittoria è stata segnata nel primo tempo da Reilly su carica al portiere che aveva bloccato la palla su centro dell'ala sinistra Ring. Merrick lasciava cadere la palla e Reilly ne approfittava per segnare. Da rilevare che Finney contuso non si è ripresentato nel secondo tempo. Ecco le formazioni:

LEGA SCOZZESE: Cowan (Morton); Young (Rangers, cap.), Cox (Rangers); Evans (Celtic), Duncan (Hearts), Cowie (Dundee); Collins (Celtic), Johnstone (Hibernian), Reilly (Hibernian), Fernie (Celtic), Ring (Clyde).

LEGA INGLESE: Merrick (Birmingham); Green (Birmingham), Smith (Arsenal); Wright (Wolverhampton, capitano), Froggatt J. (Portsmouth), Dickinson (Portsmouth); Finney (Preston), Broadis (Manchester City), Lofthouse (Bolton), Froggatt R. (Sheffield Wednesday), Elliott (Burnley).

Boniperti e Giammarinaro, reduci dai campionati militari di Ankara, sono arrivati ieri sera a Torino; l'attaccante juventino è in non buone condizioni di salute e difficilmente giocherà domenica.

Magni e Poblet si sono iscritti alla corsa ciclistica Roma-Napoli-Roma.

Permit ad Agnano al Premio della Lotteria

Napoli, 25 marzo.

Per partecipare domenica prossima al Gran Premio della Lotteria, ad Agnano, sono qui giunti oggi i trottatori Egan Hanover, Karamazov, Ticino, Monaca e Permit, quest'ultimo dalla Germania.

Le condizioni del cavallo Bayard, ieri indisposto, sono molto migliorate. Per domattina si prevedono impegnativi allenamenti da parte di tutte le scuderie interessate. Oggi i guidatori si sono limitati a far compiere ai loro cavalli trottate di salute.

Il campionato italiano di spada per 3ª categoria

A Torino, presso la palestra del Collegio S. Giuseppe si svolgeranno sabato e domenica prossimi i campionati italiani di spada riservati ai «terza categoria» e non classificati. Ad essi prenderanno parte alcuni forti spadisti del CUS Torino (E. Delfino, Bini ecc.), nonchè, i primi cinque classificati delle selezioni interregionali svoltesi un mese or sono in quattro località, e vari altri terza serie delle principali società.

Negriero vince a Mirafiori nella prima riunione feriale

Ieri a Mirafiori si è svolta la prima riunione feriale dell'attuale stagione di trotto, davanti a un pubblico non molto folto. Si sono avuti diversi arrivi assai disputati e decisi dalla fotografia. Ha partecipato alle corse un buon numero di cavalli.

Il Premio O.M.S.A. (L. 315.000, m. 2080) è stato vinto da Negriero che non aveva difficoltà ad aggrupparsi con Formazza, Johannesburg e Maurizio ai quali dava 20 metri. Passava a condurre Johannesburg, seguito da Formazza e Negriero. Staccato Maurizio, che non è stato mai in corsa. Nella curva finale Negriero, pur girando in terza ruota, si portava alla pari di Johannesburg e Formazza che procedevano appaiati, e sul rettilineo passava di spunto.

Ecco i risultati:

Premio Napoli (L. 126.000, m. 1600): 1. Zeno, 2. Nebraska, 3. Cima Posta, 4. Izamia. N.P. Guiana. Tempo al km. 1'27"4/10. Tot. 36, 13, 13, A. 19.

Premio Milano (L. 250.000, m. 2100): 1. Moira, 2. Blum, 3. Torba, 4. Crak. N.P. Enigma. Tempo al km. 1'22"3/10. Tot. 16, 13, 16, A. 22, D. 80.

Premio O.M.S.A. (L. 315.000, m. 2080): 1. Negriero, 2. Johannesburg, 3. Formazza, 4. Maurizio. Tempo 1'25"3/10.

Premio Firenze (L. 126.000, m. 1600): 1. Vorace, 2. Dogali, 3. Van, 4. Giano, N.P. Ippica, Zinnia, Azione, Doriana. Tempo al km. 1'24"7/10. Tot. 16, 13, 13, 13, A. 78, D. 76.

Premio Bologna (L. 120.000, m. 1600, G.R.): 1ª Divisione: 1. Urente, 2. Costantina, 3. Kalima, 4 De Fanie, N.P. Careggio, Bissano, ritirato Fulvione. Tempo al km. 1'25"8/10. Tot. 23, 14, 15, A. 20, D. 50 - 2ª Divisione: 1. Argum, 2. Parteggiatore, 3. Caraiola, 4. Giuturna. N.P. Armony, Vasco de Gama, Piero Pra. Tempo al km. 1'25"3/10. Tot. 17, 12, 16, A. 42, D. 49.

Premio Roma (L. 125.000, m. 2080): 1ª Divisione: 1. Domino, 2. Entusiasmo, 3. Gresta, 4. Beraldo. N.P. Nimbus, Casciana, Rigogolo, squalificato Pensiero. Tempo al km. 1'24". Tot. 14, 12, 14, 26, A. 26, D. 12. - 2ª Divisione: 1. Bruco, 2. Dondolina, 3. Galassia, 4. Pepè le Mokò. N.P. Gerarchia. Squalificato Unno. Tempo al km. 1'26"4/10. Tot. 31, 12, 13, A. 84, D. 28.

Villoresi e Masetti al Giro di Sicilia

Palermo, 25 marzo.

La Casa Ferrari parteciperà quest'anno ufficialmente al Giro di Sicilia con una numerosa squadra. Il 2 aprile.

L'annunzio è stato dato stasera dagli organizzatori del giro automobilistico. A capo dell'équipe sarà Gigi Villoresi, che sarà quasi certamente al volante di una vettura di nuovissimo tipo. Piloteranno macchine Ferrari anche Paolo Marzotto, Cabianca, Rol, Sterzi, Palmieri e l'asso del motociclismo Masetti.

Iniziati a Bologna i campionati pugilistici

Bologna, 25 marzo.

Sono cominciati oggi gli incontri per i campionati italiani dilettanti di pugilato.

Ecco alcuni dei primi risultati del pomeriggio: Amati (Sicilia) b. Mauri (Piemonte) ai punti; Strada (Piemonte) b. Moramarco (Campania) ai punti; Giorgis (Piemonte) b. Pipa (Venezia Euganea) ai punti; Forchi batte Cortivo (Piemonte) per abbandono al secondo round; Vecchiato batte Viarengo (Piemonte) ai punti.

Le eliminatorie continueranno domani.

Musica - Teatri - Mostre

Il pianista Perticaroli alla Pro Cultura femminile

Venuto or è qualche giorno a Torino per un concerto con l'orchestra, Sergio Perticaroli non potè essere esaurientemente apprezzato a cagione delle sfavorevoli relazioni sonore dell'istrumento suo, il pianoforte, con l'acustica generale. Iersera, solista nella sala del Conservatorio, venne assai meglio inteso e compreso. Programma vario e per più aspetti indicativo. Dal corale *Wachet auf*, seguito dal *Preludio e fuga* in re magg., di Bach, alle *Variazioni* di Brahms *su d'un tema di Händel*, e dalla *Sonata* op. 83 di Prokofieff al *Mefisto Walzer* di Liszt, stili e tecniche diversissimi imponevano prove ardue a un ventiduenne, certamente dotato e laborioso, e chiaramente riconosciuto ottimo da non indulgenti giurie internazionali e italiane. Infatti la nitidezza dell'articolazione e la proporzione sonora, che l'altra volta parvero disperse in un arruffio indistinto, emersero, insieme con un fraseggio giustamente modulato e una brillantezza opportuna. Del resto il caos della *Sonata* di Prokofieff bastò a mostrare le possibilità tecniche ed espressive del giovane, il quale rapidamente passò dagli episodi classicheggianti e perfino accademici alle stramberie del ritmo e del contrappunto, dalla malinconia parodistica alla originale spensieratezza, dalla tragedia alla farsa, mutevole e pronto, come la pagina voleva. Applausi lusinghieri e cordiali. **a. d. c.**

«La Reina di Scotia» al teatro Gobetti

Un gruppo di allievi ed ex allievi del Liceo «Alfieri» di Asti, guidati dal loro Preside prof. Pietro Cazzani (che è anche Direttore del Centro di studi alfieriani di quella città) ha rappresentato ieri sera, al Gobetti, *La Reina di Scotia*, dell'astigiano Federigo Della Valle. Il Della Valle scrisse le sue opere tra il 1500 e il 1600, e questa tragedia, asciutta, un po' arida, ha un suo curioso stile, che unisce alla solenne nobiltà una malinconia elegiaca, una lamentosa cadenza non priva di poesia. La tristezza della fine di ogni più alta cosa umana avvolge il cupo destino di Maria Stuarda di un tetro senso di lutto, e di dolorosa religiosità. I giovani recitanti hanno cercato di seguire con appropriato fraseggio il ritmo di questo lungo pianto, ed hanno composto accurati quadri scenici. E' un'esercitazione che, con altre del genere, intende avviare alla comprensione, fervida e colta, delle idealità teatrali. Lo spettacolo fu cordialmente applaudito. **f. b.**

Due "personali,,

Alla Galleria Lattes espone il giovane pittore francese Mario Prassinos, che il pubblico torinese già ebbe modo di conoscere in occasione dell'ultima mostra Pittori d'Oggi Francia-Italia. Egli esponeva allora un dipinto, «Troupeaux», che dimostrava chiare preoccupazioni di architettura di masse, in un gioco chiaroscurale ad alternanza di bianchi e di neri, dove le forme della realtà evocata erano appena discretamente accennate, in una semplificazione che non giungeva tuttavia ad annullare. Eguale, press'a poco, la sua posizione pittorica in quegli undici dipinti di cui consta la mostra odierna.

E' un modo di comporre, il suo, dove le allusioni a una realtà che poeticamente abita la mente del pittore sono sfrondate, ridotte a un minimo, per entrare in un gioco evocativo raffinatissimo, il quale tuttavia non si trattiene nell'ambito della mera decorazione: ne fa fede infatti la misteriosa emozione che da quelle tele, talune toccate di puri bianchi e neri, altre con qualche suggerimento di colore estremamente sobrio, senza dubbio emana. «Alpilles», «Cyprès», «Le vent de la nuit», «Vent du matin» sono i titoli di evidente suggestione musicale che portano alcuni di quei dipinti: e senza dubbio la ricerca del Prassinos si avvicina al bisogno di espressione di stati di animo, che sin qui la musica aveva più che altro tradotto.

Colori squillanti invece, in due grandi bellissimi arazzi tessuti su suoi cartoni nella manifattura di Aubusson: mentre due piccoli, che recano immagini stilizzate di corvi, si avvicinano per il soggetto a una serie di incisioni che il pittore espone di questi giorni alla Librairie Française: e che sono tutte quante variazioni sull'immagine del corvo: servendo esse a illustrare una magnifica edizione del «Corvo» di Edgar Poe. Sono dieci acqueforti, e dodici incisioni in legno, concepite con raro senso della decorazione, in rapporto alla pagina (una copia del volume è pure esposta).

Alla Galleria Castore, espone una quarantina di opere il pittore toscano Giovanni Malesci, un allievo di Giovanni Fattori, che ha al suo attivo un cinquantennio ormai di attività pittorica, svolta in vari paesi d'Europa.

L'impronta macchiaiola fondamentale, o per meglio dire fattoriana, non è tuttavia mai scomparsa dall'impianto dei suoi dipinti: sia per i temi, che sono volentieri paglai, bovi e cavalli, (di maremmani, e simili, cari al grande livornese: e sia anche per quella calma larghezza serena, quel senso di aperta, solenne pace agreste, che domina in quelle atmosfere. La sua pittura è tuttavia talvolta meno densa di pennellata, un poco cristallina e come veduta allo specchio. Una serie di dipinti, specie eseguiti in Belgio e nelle Fiandre, si stacca dagli altri, e pare avvicinarsi a una concezione impressionista che ricorda il Pissarro, nella maniera di rendere l'effetto atmosferico. **a. r.**

Un medico-chirurgo suicida

Rovigo, 25 marzo.

Verso le sette, stamani, davanti ai cancelli d'ingresso del cimitero di Melara, il medico chirurgo Alfredo Leatti fu Agricola, di 64 anni, residente in via Monteverdi a Milano e che si trovava a Melara ospite di nipoti, si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia sinistra.

La causa del folle gesto sembra da ricercarsi in gravi condizioni finanziarie.

BORSE

Sui settori più sacrificati nella seduta di ieri si è affermata oggi una facile tendenza al recupero: Fiat, Assicurazioni Generali, Montecatini hanno particolarmente beneficiato dell'impulso delle compere ed hanno superato agevolmente le incertezze di metà seduta per riaffermare uno spunto più rilevante di ripresa in prossimità del listino. Chiusure ai massimi, con riflessi misurati sul complesso della quota. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa sostenuto da realizzi di fine seduta. Diritti Sip a pagamento: minimo 18, massimo e chiusura 18,35. Diritti Meridelettrica 27.

	24	25		24	25
[illegible]	63 75	63 75	Mont.	1640	1750
[illegible]3½	65 30	66 —	Tor.M.	205 —	220 —
n.l.s.	65 90	65 10	Italgas	1150	1152
[illegible]3½	80 75	80 15	Sip	1370	1395
n.l.s.	80 75	80 25	Terni	248 —	254 —
[illegible]5%	94 [illegible]	95 20	F.O.S.	527 —	530 —
n.l.s.	94 75	95 30	[illegible]	617 —	617 —
[illegible]5%	91 80	91 80	[illegible]	2760	2860
n.l.s.	91 80	91 90	[illegible]	2635	2750
[illegible]3½	69 15	69 15	Vizzola	2775	2775
n.l.s.	69 25	69 55	Marelli	520 —	500 —
[illegible]5%	92 70	92 20	Fiat	576 —	594 —
n.l.s.	92 80	92 30	Savigl.	—	—
Bto.'59	96 90	97 05	[illegible]	10 50	10 25
» '60	96 95	97 10	Incet	163 —	158 —
» '61	97 10	97 15	[illegible]	920 —	920 —
Fer3%	89 —	89 —	Finsid.	480 —	493 —
[illegible]	85 90	84 75	Ilva	284 —	295 —
[illegible]	90 75	90 75	Ansaldo	170 —	170 —
[illegible]4½	94 [illegible]	94 50	Viscosa	1350	1400
[illegible]5%	94 80	94 80	[illegible]	2200	2250
[illegible]4%	225 —	225 —	[illegible]	2625	2625
[illegible]5%	93 20	93 20	Schiap.	655 —	615 —
Ter4½	90 75	90 75	Anic	146 50	151 90
[illegible]	85 80	85 80	[illegible]	84 50	87 —
»5%37	85 50	85 50	M.pant	2069	2115
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1151	1176
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1310	1280
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	108 90	109 50
[illegible]	91 80	91 80	Cart.It.	4650	4650
[illegible] 4%	92 60	92 60	Burgo	8850	9077
»XI-5%	93 —	93 90	[illegible]	16.000	16.000
»XI-6%	92 70	93 —	Piem.F	1020	1020
[illegible]5%	28 —	28 —	R.A.S.	15.500	15.700
»7%48	28 —	28 —	[illegible]	89 50	90 25
»7%49	28 —	28 —	Valder.	3900	3975
[illegible]5%	100 —	100 —	Mar.E.	1180	1180
» 6%	92 60	92 60	[illegible]	1240	1245
Fir.5%	98 —	98 —	Fornar	255 —	257 —
» 6%	96 —	96 —	Siam	370 —	370 —
[illegible]7%	105 —	104 50	West.	240 —	240 —
Magn.7	97 75	97 75	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]7%	102 —	100 37	Chiard.	330 —	380 —
[illegible]7%	96 50	96 90	Pirelli	1335	1350
Cent7%	95 50	95 75	Saffa	1115	1120
West.7	92 10	84 —	Liq.gas	1285	1300
[illegible]	84 —	84 —	Talmo	20.000	20.000
[illegible]7%	101 75	102 —	Bergam.	13.950	13.950
[illegible]	95 80	95 30	Coton.	400 —	400 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	198 —	198 —
Gel.6%	97 40	97 50	Lanza	3135	3150
Sigal 6	97 50	97 50	Amiata	3400	3560
Tiene 6	94 25	93 75	Acq.P.	2200	2250
Telve 6	95 —	95 —	Florio	16 —	15 —
Far.7%	91 —	91 50	[illegible]	3400	3425
[illegible]	90 80	90 80	[illegible]	16.500	16.900
A.Gen.	11.600	12.070	Rinasc.	5025	5125
A.Tor.	8950	9700	S.Im.R	460 —	470 —
Medit.	6600	6700	[illegible]	304 —	309 —

Dollari stabili per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 636.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7000-7100; marengo 5730-5850; sterlina unitaria 1660-1420; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 157-160; oro fino 760-765; argento 16-18,20.

FALLIMENTI. — TORINO: **Costa Giuseppe**, vendita vini, Chivasso; sent. 26 marzo; curat. avv. Acciarini; verif. 5 maggio; giud. Pedroni. - **Varetti Biagio**, commercio olio, v. Camerana 10; sent. 21 marzo; curat. rag. Norfi; verif. 5 maggio; giud. Pedroni. - **Crosetti Maria e Crosetti Baralis Miranda** (estensione del fallimento Crosetti Teresa): sent. 21 marzo; curat. avv. Carena; verif. 22 aprile; giud. Pedroni. - **Varetto Michele**, lavorazioni calcari, Castiglione Torinese; sent. 23 marzo; curat. avv. Segre; verif. 2 maggio; giud. Romagnoli. - **Brichi Liduina ved. Banò**, alimentari, via San Secondo 24; sent. 24 marzo; curat. dr. Borgnino; verif. 9 maggio; giud. Romagnoli. - **Crema Antonina**, già bar-ristorante, via Cherubini 26; sent. 24 marzo; curat. dott. Borgnino; verif. 9 maggio; giud. Romagnoli.

ACQUI: **Torasso Pierino**, imprenditore edile; sent. 18 marzo; curat. avv. Costa; giud. Cutelli (procedimento sommario).

AOSTA: **Mellé Anita**, pasticceria; decr. 18 marzo, chiuso fallimento per riparto. - **Pascal Pietro e Haudemand Battistina**; ord. 21 marzo; chiusura per riparto.

CUNEO: **Revelli Dino**, accessori auto; sent. 16 marzo; curat. dott. Cordero; verif. 4 maggio; giud. Vannucci.

Buone notizie per le esportazioni

Buone notizie da Parigi. L'europeo Consiglio dei ministri, riunito presso l'O.E.C.E., fu spettatore plaudente dell'annunciata inversione di rotta inglese, in fatto di commercio con l'estero.

Per bocca del Cancelliere dello Scacchiere Butler, infatti, la Gran Bretagna che, sul finire del '51 e nel primo trimestre del '52 aveva chiamato a nuova vita il controllo quantitativo di molti suoi scambi, annunciò d'esser disposta a liberare le sue importazioni fino al 58% delle voci doganali. La corrispondente cifra odierna è appena del 44%. D'altro canto, anche la Germania occidentale ha fatto ieri l'altro un passo innanzi, su di una via già percorsa in passato. A Parigi, per merito del ministro dell'Economia Erhard, informò i convenuti d'esser disposta a liberalizzare il 90% delle sue voci doganali: portandosi in ciò quasi al livello dell'Italia.

E' senza dubbio troppo presto per poter prevedere quali saranno le ripercussioni effettive di queste nuove misure sulle nostre correnti di commercio estero. Poichè si dovrà disporre, in primo luogo, di dati precisi sulle voci liberalizzate od ancora soggette a contingenti. Come, d'altro lato, si dovrà riunire elementi sulle possibilità di vendita, per l'Italia, di merci non più escluse dalla Germania e dall'Inghilterra, in virtù di norme rigide. Ma che le nuove provvidenze tornino gradite a noi, ed anzi, che esse possano alleviare talune non secondarie difficoltà alle nostre esportazioni, possono mostrare pochi dati, riguardanti le nostre vendite oltre frontiera, nell'ultimo biennio. Tali cifre, riguardanti tutto il '52, furono da poco pubblicate: e sono pressochè sconosciute.

Ricordiamo innanzi tutto che durante il '51 l'Italia importò per 1355 miliardi di lire; esportò per 1029 miliardi. Il disavanzo commerciale fu dunque pari a 326 miliardi, cifra già rispettabile. Ma nel '52 si manifestò il peggio. Le nostre vendite all'estero furono pari a 864 miliardi, mentre importammo per 1445 miliardi di lire. Il disavanzo commerciale nostro salì dunque a 581 miliardi, con un incremento che — rispetto ai dodici mesi precedenti — sfiorò l'80%.

Dove avvenne questa contrazione? Ecco la domanda che può permetterci di valutare la qualitativa incidenza delle annunciate misure di liberalizzazione.

Vi risponde chiaramente la seguente tabellina: la quale pone in luce, innanzi tutto, che, se le nostre vendite oltre frontiera si dirigono verso centinaia di mercati, fra grandi e piccoli, fra ricchi e poveri, la metà di tutte le nostre esportazioni si avvia verso dieci Paesi soltanto.

ESPORTAZIONE ITALIANA VERSO I PRINCIPALI PAESI

	1951 miliardi L.	%	1952 miliardi L.	%
U.S.A.	30,5	6,8	87,5	10,1
Germania	79,7	7,7	90,3	10,0
Regno Unito	138,6	13,5	71,8	8,1
Francia	92,8	9,0	56,6	6,5
Svizzera	87,7	8,6	56,2	6,5
Turchia	20,7	2,0	27,8	3,2
Grecia	20,2	2,0	26,3	3,0
Austria	21,1	2,1	24,8	2,8
Totale	501,0	48,7	436,6	50,4
Altri Paesi	528,4	51,3	428,5	49,6
Tot. compl.	1.029,4	100,0	864,1	100,0

Ma ben altro si può trarre da questo prospetto. Dopo anni di ammonimento ai nostri esportatori affinchè vendano di più agli Stati Uniti, sono aumentate alquanto le nostre esportazioni verso la Confederazione americana. Tuttavia, gareggia con gli Stati Uniti per il primo posto fra i nostri mercati di sbocco, la Repubblica federale tedesca che ha acquistato il 10% di tutte le nostre esportazioni. Invece la Gran Bretagna, che ancora l'altr'anno era al primissimo posto fra i Paesi acquirenti dei nostri prodotti, passa addirittura al terzo nel '52 per avere acquistato da noi la metà, in valore, delle merci comperate nel '51. E la Francia, che era al secondo posto, cade al quarto.

Ora, se è pur vero che nulla per ora si può sperare dalla Francia, la quale ancora si dibatte in difficoltà economiche apprezzabili, è sicuro che le liberalizzazioni inglesi cadono su di un terreno assai fecondo: poichè la nostra tabella mostra chiaramente le ripercussioni paralizzanti su certi nostri scambi commerciali dei rinati contingenti britannici. Prodotti tessili e ortofrutticoli, a quanto oggi si sa, saranno fra i prodotti favoriti dal nuovo orientamento nella politica commerciale inglese.

Ma anche la distribuzione delle nostre esportazioni per aree monetarie è istruttiva ai fini della nostra analisi. Essa purtroppo richiede laboriosi calcoli ed un tantino infidi, per le troppe notizie riservate che si dovrebbero possedere. Ma, condotta a compimento l'inchiesta, si ottiene il seguente specchietto:

ESPORTAZIONI ITALIANE PER AREE VALUTARIE (miliardi di lire)

	Area $	UPE(*)	Altre aree	Totale
1951	106,0	720,5	209,0	1.029,4
%	10,6	70,0	20,0	100,0
1952	121,8	558,9	184,0	864,3
%	14,0	64,7	21,3	100,0

(*) L'Unione europea pagamenti comprende anche l'area della sterlina.

Le cifre raccolte nella prima colonna permettono di osservare l'incremento nel '52 rispetto al '51 delle nostre vendite nell'area del dollaro: le quali però rimangono modeste, rispetto al totale delle nostre esportazioni; ed insufficienti (aggiungiamo noi) persino a compensare i nostri acquisti, sempre l'anno scorso, in moneta americana. Ma appare pure dai dati raccolti nella seconda colonna, primo, la grande importanza che ha, per la nostra bilancia dei pagamenti, l'area monetaria dei Paesi europei; secondo, la forte contrazione che in questo settore si è verificata nel '52 rispetto all'anno precedente.

Orbene, siamo qui giunti al punto che ci interessa. Il contrarsi delle nostre riserve in «unità di conto» presso l'Unione Pagamenti Europea trova sua prima origine, per l'appunto, in questi dati. E proprio quivi (non a caso) verranno ad incidere beneficamente le annunciate liberalizzazioni inglesi e tedesche; come d'altro canto le altre misure per favorire maggiori spese di turisti stranieri, nei nostri confini.

Dunque, ripetiamo, buone notizie da Parigi. Speriamo che oltre al senso delle variazioni, anche la loro misura semplifichi i grossi problemi offerti dalla nostra bilancia commerciale, magari con l'aiuto che potrà concedere a questo riguardo il nuovo accordo italo-tedesco, che si negozia in questi giorni. Ne sarebbe avvantaggiata, indubbiamente, la politica dell'on. La Malfa.

Ferdinando di Fenizio



Un poliziotto davanti alla casa londinese nella quale sono stati rinvenuti i cadaveri di quattro donne. (Telefoto)

ORRIBILE SCOPERTA IN UNA CASA DI LONDRA

I cadaveri di quattro donne rinvenuti murati in una cucina

Si tratta della moglie dell'inquilino e di tre ragazze sconosciute - I delitti sono stati compiuti in 3 mesi - La polizia alla caccia dell'imputato - Un atroce dubbio: l'assassino avrebbe mandato al capestro un coinquilino accusandolo di un delitto da lui commesso

(Nostro servizio speciale)

Londra, 25 marzo.

Di fronte al n. 10 di Rillington Place — una viuzza del quartiere londinese di Notting Hill, — un poliziotto è stasera di sentinella: egli veglia su una casetta a tre piani (un piccolo edificio dall'aspetto dimesso e malandato) divenuta d'improvviso famosa come uno storico palazzo o una splendida residenza. Ma la fama della melanconica casa al n. 10 di Rillington Place non si fonda nè sulla gloria nè sulla bellezza: si fonda sul sangue, sul crimine, su un tragico destino che ha voluto far esplodere, fra queste pareti, nel breve periodo di quattro anni, due orribili tragedie, di cui la seconda rimarrà certo negli annali del delitto come una delle più spaventose che mai siano avvenute in Inghilterra.

Quattro cadaveri di donne — tutte morte per strangolamento — sono stati rinvenuti infatti in uno dei tre appartamentini (quello al piano terreno) della casa di Notting Hill, casa già divenuta famosa nel dicembre 1949 poichè, nell'appartamentino al secondo piano, un certo Evans, di 25 anni, strangolava sia la moglie che la bambina di pochi mesi: l'omicida fu impiccato nel marzo dell'anno successivo.

Sotto l'acquaio

Il nuovo delitto veniva scoperto ieri, assolutamente per caso. Il signor Beresford Brown, inquilino dell'ultimo piano, essendo alla vigilia di trasferirsi nell'appartamento al piano terreno, discendeva ieri pomeriggio ad esaminare quella che sarebbe divenuta la sua nuova cucina. Egli faceva ciò col benestare del padrone di casa, dato che gli inquilini, i coniugi Christie, erano assenti da qualche giorno.

Brown controllava tutto attentamente, quindi si chinava sotto l'acquaio per vedere in quali condizioni si trovasse la parete: vi batteva contro con le dita e udiva uno strano suono, come se dietro la tappezzeria vi fosse una cavità. Incuriosito, egli [illegible] la tappezzeria e scopriva l'esistenza di una nicchia di considerevoli proporzioni: allungava un braccio per misurarne la profondità, ma la sua mano subito urtava contro uno strano ostacolo, contro qualcosa di flaccido e freddo. Un fiammifero, un po' di luce: Brown arretrava inorridito, con il volto livido e contratto. Nella nicchia, nella cavità, egli aveva scoperto il cadavere di una donna.

Dopo pochi minuti agenti di Scotland Yard facevano irruzione nell'appartamento e penetravano nella cucina: un poliziotto si distendeva sotto l'acquaio ed estraeva il cadavere. Era una ragazza di circa vent'anni, morta per strangolamento: non aveva addosso che gli indumenti intimi, ma era avvolta in una pesante coperta.

La polizia esaminava allora le altre pareti della cucina e scopriva un punto in cui la tappezzeria pareva essere stata sostituita di recente. Veniva aperto un buco ed era così scoperta un'altra vasta cavità: all'interno di essa altri due cadaveri. Anche questa volta si trattava di due giovani donne; anch'esse erano state uccise mediante strangolamento, anch'esse non portavano che pochi indumenti, anch'esse erano avvolte in coperte.

Questa mattina presto Scotland Yard tornava al n. 10 di Rillington Place e continuava le ricerche: non passava neppure un'ora che, nascosto sotto gli assi del pavimento del salotto, veniva rinvenuto un quarto cadavere, quello di una donna di 45 anni, ella pure brutalmente strangolata. Questa volta vi era però un elemento nuovo: mentre le tre giovani donne trovate nella cucina erano «sconosciute», la donna sepolta sotto il salotto veniva subito identificata come la signora Christie, la moglie dell'inquilino del pianoterreno.

Le indagini cominciavano allora ad estendersi: chi era questo signor Christie? Dove si trovava? Quando era stato visto per l'ultima volta? Mister Christie è un impiegato presso una grande ditta di trasporti stradali: è un uomo sui 55 anni, magro, pallido, dal naso assai pronunciato e dal portamento militare. I vicini l'hanno descritto come un «signore cortese e educato», seppure «[illegible] silenzioso».

I coniugi Christie vivevano in quell'appartamento da diciotto anni; poco dopo Natale la signora era però scomparsa, ed a coloro che glie ne chiedevano notizie, il marito rispondeva: «Si è recata presso uno zio a Birmingham». Christie veniva notato nel quartiere per l'ultima volta venerdì scorso: sedeva ad un caffè di Rillington Place, era solo.

Tutti gli indizi sembrano accusare quindi questo misterioso individuo, cui Scotland Yard sta ora dando la caccia. Ma resta la domanda: perchè avrebbe egli assassinato queste quattro donne, perchè avrebbe commesso un così orrendo delitto? Forse ci troviamo di fronte ad un «maniaco sessuale»: dopo avere strangolata la moglie (la cui uccisione sembra essere avvenuta ai primi di gennaio) egli portò forse nella sua abitazione e assassinò, tra la metà di febbraio e la metà di marzo, tre giovani donne, tre ragazze ventenni che, secondo Scotland Yard, sembrano essere state — da un esame delle loro mani — delle semplici operaie.

Si scava nel giardino

La tesi di un «delitto d'interesse o per rapina» è assai difficile a sostenersi: se i soldi fossero veramente stati l'obiettivo dell'omicida, perchè avrebbe egli assassinato delle ragazze di ceto poverissimo e prive di risorse finanziarie? Ad ogni modo, per il momento è impossibile formulare giudizi definitivi: pochi sono i dati a disposizione, e non si esclude la possibilità che altri cadaveri siano sepolti o murati nell'appartamento. Agenti di Scotland Yard sono intenti stasera a scavare nel piccolo giardino, anch'esso dei Christie, dietro la casa, dove sono state notate tracce di terra smossa di recente.

Ma a questa orribile cronaca non si può porre la parola fine senza avere segnalato un altro elemento. Come dicemmo all'inizio, nel dicembre del 1949 vennero rinvenuti, nell'appartamento del secondo piano, i cadaveri della giovane signora Evans e della sua bambina: entrambe assassinate mediante strangolamento.

Dell'orrendo crimine veniva imputato il capo famiglia, un camionista di 25 anni che nel marzo '50 moriva sul patibolo. Ebbene, strano a dirsi, la testimonianza che mandava Evans alla forca era proprio quella di Christie, l'uomo oggi sospettato di avere brutalmente strangolato le quattro donne. Scotland Yard, segnalano i giornali, è andato a riaprire il dossier del «caso Evans»: l'iniziativa era fatale.

Oggi, di fronte a questa strage sorge spontaneo nella mente il terribile sospetto — forse errato — che Christie abbia ucciso anche la signora Evans e la sua bambina e abbia mandato alla forca con la sua testimonianza il disgraziato camionista. La tragica storia della casa numero 10 di Rillington Palace includerebbe così fra tanti orrori anche la morte sul patibolo di un povero innocente.

m. c.

DUE DISEGNI DI LEGGE

La tredicesima mensilità ai pensionati della Previdenza

La rivalutazione delle vecchie pensioni agli impiegati e salariati degli enti locali

Roma, 25 marzo.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge, presentato dal Presidente del Consiglio, per la concessione della tredicesima mensilità ai titolari di pensioni a carico degli Istituti di Previdenza. In sintesi il provvedimento contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni: Prevede la corresponsione a tutti i titolari di pensioni a carico degli Istituti di Previdenza una tredicesima mensilità dell'intero trattamento di quiescenza, comprensivo, cioè, della pensione, dell'assegno supplementare e dell'assegno di caroviveri temporaneo, con esclusione soltanto della indennità di caropane, ne disciplina la liquidazione ed il pagamento con sistema analogo a quello stabilito per i pensionati statali; stabilisce le modalità della concessione della tredicesima mensilità e del relativo pagamento, nei casi di pensioni ad onere ripartito tra Istituti di Previdenza, Stato ed Enti locali; stabilisce inoltre l'aumento del contributo di riscatto in un dodicesimo, nei casi in cui la relativa domanda sia presentata dopo l'entrata in vigore della legge, e ciò in quanto dalla concessione in parola deriva un aumento delle misure delle prestazioni cui il predetto contributo è connesso; e infine fissa le nuove misure di contributo dovute, a partire dal 1° gennaio 1954.

Contemporaneamente è stato distribuito il disegno di legge recante miglioramenti alle pensioni in atto a carico delle Casse di Previdenza per le pensioni agli impiegati ed ai salariati degli Enti locali e della Sezione autonoma per le pensioni agli insegnanti. Il provvedimento s'ispira al criterio della rivalutazione delle vecchie pensioni adeguandole alla misura media di quelle conferite in epoca recente, liquidate in condizioni più favorevoli, per effetto dell'applicazione, nei loro confronti, dei coefficienti di maggiorazione previsto dall'articolo 5 della legge 24 maggio 1952.

I lavori alla Camera

La legge per la ineleggibilità degli ex-gerarchi approvata

Roma, 25 marzo.

Cinquecento deputati erano stasera presenti a Montecitorio per votare a scrutinio segreto la legge Nasi per la ineleggibilità degli ex-gerarchi fascisti. Ieri, come si ricorderà, la medesima legge fu approvata nei suoi articoli con una votazione a scrutinio segreto che aveva dato questi risultati: 235 «sì» contro 182 «no». Oggi si doveva votare la legge nel suo complesso, così come vuole il regolamento, ed una sorpresa era ancora possibile, dato l'affollamento eccezionale dell'aula, dato il pensiero avverso alla legge espresso dallo stesso Segretario del partito di maggioranza on. Gonella, dal rappresentante del gruppo democristiano alla Camera e dallo stesso Governo.

Ma la sorpresa non c'è stata: la legge Nasi è stata definitivamente approvata con un risultato di 259 voti a favore, e di 243 contro. Un applauso dai banchi di centro sinistra ha salutato la comunicazione del vice presidente Chiostergi. La stessa esiguità dello scarto tra deputati favorevoli e sfavorevoli alla legge (16 voti su 503 deputati, mentre ieri lo scarto era di 53 voti su 417 deputati) dimostra la lotta che è stata combattuta nelle file del partito di maggioranza dai preoccupati dirigenti.

In precedenza la Camera aveva approvato all'unanimità — ma l'estrema sinistra, more solito, non aveva rinunciato a muovere aspre critiche al Governo — la legge speciale per la Città di Napoli che prevede una serie di stanziamenti di [illegible] miliardi e mezzo nel giro di sei anni. Il provvedimento diventa esecutivo in quanto era già stato approvato dal Senato.

L'Assemblea aveva inoltre preso in considerazione due proposte di legge: una dell'on. Di Vittorio (p.c.i.) «per la fissazione delle retribuzioni minime per i dipendenti dagli Enti locali», e l'altra della on. Erisia Gennai Tonietti (d.c.) «per contributi a favore dell'Ente per la valorizzazione dell'Isola d'Elba». In questo scorcio di legislatura è una vera pioggia di «leggine» d'iniziativa parlamentare. Sono leggi che non hanno nessuna probabilità di essere esaminate e approvate dall'Assemblea e ad esse si deve attribuire un carattere puramente elettorale.

I DUE FUCILATI DI MARTIGNANA PO

Richiesti 30 anni per l'imputato

Cuneo, 25 marzo.

Il processo a carico di Giovanni Beoletto di Chiaffredo, di 28 anni, da Brossasco, imputato di concorso in omicidio pluriaggravato per avere determinato la fucilazione di Giacomo Seymandi e di Elena Tosa, eseguita il 7 settembre 1944 in Martignana Po, si è iniziato stamane dinanzi alla nostra Corte di Assise presieduta dal giudice avv. Baretti.

L'imputato era assente, perchè contumace, come pure erano assenti le parti lese Caterina Barra vedova Seymandi, emigrata all'estero, Lucia e Luigia Toppini, figlie della Elena Tosa, nonchè la maggior parte dei testimoni, dei quali taluni irreperibili, altri emigrati all'estero. Sono stati intesi alcuni partigiani i quali hanno deposto uniformemente a quanto avevano dichiarato nel periodo istruttorio. Si è dovuto quindi dare lettura di quasi tutto l'incartamento processuale per presentare ai giudici della Corte le risultanze dell'istruttoria scritta.

Il procuratore generale avv. Mario Boetti ha sostenuto l'accusa ritenendo che la prova sia stata raggiunta attraverso le minacce fatte dal Beoletto stesso alla Elena Tosa e alle dichiarazioni rese dal teste Giovanni Palmero il quale aveva saputo dal comandante partigiano Roberto Chiabbraudo, detto «Robert», che aveva ucciso o fatto uccidere le due vittime su delazione del Beoletto che le aveva qualificate come spie tedesche. Inoltre il pubblico accusatore sosteneva che la prova era integrata sia dal contegno del Beoletto, il quale nella prima fase dell'istruttoria alle precise accuse della Barra Caterina non aveva saputo rispondere che con dei vaghi dinieghi, sia dal comportamento dei suoi familiari, i quali per ben due volte erano andati dal Palmero per scongiurarlo, anche con promesse di remunerazione, di non pregiudicare con le sue deposizioni la posizione del Giovanni Beoletto.

Per quanto riflette le deposizioni rese da taluni partigiani, secondo le quali le due vittime, tratte in inganno dal comandante «Robert», vestito da repubblichino, avevano confessato di essere spie tedesche e avevano anche richiesto informazioni sulle varie postazioni dei partigiani, donde la legittima fucilazione, il P. G. sostiene la non verosimiglianza e quindi la non attendibilità delle deposizioni stesse che erano state fatte al termine dell'istruttoria per allontanare da essi stessi il pericolo di essere incriminati quali compartecipi della fucilazione e conclude richiedendo l'affermazione della responsabilità dell'odierno imputato con la condanna a trent'anni di reclusione concedendogli le sole attenuanti generiche.

In seguito prendeva la parola il primo difensore avv. Paolo Roccavilla di Saluzzo che richiamava alcuni particolari di fatto. Iniziava poi la sua difesa l'avv. Dino Andreis di Cuneo confutando le argomentazioni dell'accusa.

Il processo è stato rinviato a domani per la prosecuzione dell'arringa di difesa e la sentenza.

Precipita con l'automezzo nel forno della calce

Cuneo, 25 marzo.

In Peveragno il manovale Michele Cavallo di Giuseppe, di 39 anni del luogo, mentre con un autocarro ribaltabile cercava di avvicinarsi al forno di cottura della calce, di proprietà dell'ing. Agostino Cappello, per rovesciarvi della pietra viva, a causa di una errata manovra precipitava con l'automezzo stesso nel buco del forno. Il Cavallo immediatamente soccorso riportava gravi ustioni e la frattura dell'avambraccio destro e veniva pertanto ricoverato all'ospedale di Boves.

STRANA DIMENTICANZA DI UN TRIBUNALE

Emesse due sentenze per un unico reato

Almeno uno dei condannati deve essere innocente

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 25 marzo.

Due uomini sono stati condannati dallo stesso Tribunale per lo stesso delitto ed uno dei due è evidentemente inevitabilmente innocente. Entrambi, d'altronde, si proclamano tali, e la Corte di appello di Nancy deve prendere ora una decisione nei loro confronti. Si tratta di una vecchia vicenda che risale al 1948: il 7 novembre di quell'anno a Forbach l'operaio italiano Alberto Filippozzi, che camminava lungo il marciapiede, veniva travolto e ucciso da un camion di colore verde che procedeva con i fari spenti. L'autista non fermò nè si presentò alle autorità per denunciare l'accidente come era suo dovere. Le indagini della polizia condussero però al fermo di un quindicenne, Raymond Sonn, figlio di un imprenditore edile della città che possedeva un camion di color verde. Il giovanetto era stato visto nel pomeriggio di quel giorno mentre lo manovrava, in assenza del padre. Il giovane negò di aver guidato il camion in città ma il Tribunale correzionale di Sarreguemines lo condannò ugualmente a una rilevante multa dichiarando altresì il padre civilmente responsabile dell'accidente.

Il ricorso in appello non diede altro risultato che la conferma della condanna. Allora il signor Sonn si rivolse ad una agenzia di polizia privata di Strasburgo nell'intento di riuscire a identificare il colpevole: fu possibile stabilire che a Forbach esistevano almeno tre camion di colore verde dello stesso tipo e che uno di questi veicoli, non appartenente al signor Sonn, si trovava sulla strada dove era accaduto l'incidente mortale proprio il giorno 7 novembre e circa all'ora in cui esso si produsse.

Comunicate queste informazioni alla polizia questa ricominciava ufficialmente le indagini e arrestava Marcel Kierre il quale riconobbe di aver guidato il camion ma negò di aver investito chicchessia. Il Tribunale di Sarreguemines, dimenticando di avere già condannato per lo stesso incidente il giovane Sonn, condannò il Kierre a sei mesi di carcere e a una forte multa.

Poichè anche il Kierre aveva appellato i consiglieri della Corte di Metz si trovarono di fronte a due giudizi emessi sullo stesso delitto e si dichiararono incompetenti.

La Corte di Cassazione venne invitata allora ad esaminare la faccenda e l'ha scaricata ora sulla Corte di Appello di Forbach dove si crede all'innocenza di tutti e due i condannati. Si ritiene che il Tribunale di Sarreguemines abbia commesso due errori giudiziari consecutivi: il che prova come i Tribunali non siano infallibili. E l'autista assassino rimarrà probabilmente introvabile.

l. m.

Le richieste del P. Ministero nel processo dei pittori

Roma, 25 marzo.

Renato Guttuso, Renzo Vespignani, Aldo Natili, Mario Penelope e Paolo Ricci hanno visto allontanarsi il pericolo di una loro condanna dai giudici della Corte d'Assise. Erano accusati, infatti, di aver vilipeso il Governo e di avere turbato i rapporti diplomatici fra l'Italia e gli Stati Uniti per certi quadri polemici in occasione della visita del generale Rigway a Roma. Il Pubblico Ministero dott. Corrias ha chiesto per loro l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Il processo ha avuto origine in seguito al divieto opposto alla inaugurazione di una II Mostra contro le barbarie della guerra. Fu allora che alcuni giornali comunisti e filocomunisti pubblicarono i quadri la cui esposizione era stata vietata dalla polizia con commenti che secondo la Procura della Repubblica, contenevano reati di vilipendio al Governo e al Pontefice.

Se per i pittori, il Pubblico Ministero ha escluso ogni responsabilità, non altrettanto ha ritenuto si potesse fare per i giornalisti: e ha chiesto la condanna del direttore responsabile de l'Unità a due anni di reclusione per vilipendio e offesa al Pontefice, di Matteo Jannizzotti, e di Temi Cialente a 5 mesi di reclusione per rivelazione di segreti militari, di Pasquale D'Abbiero e Pio Pompa, a cinque mesi di reclusione per vilipendio.

Un telegramma di Mao all'onorevole Togliatti

Hong Kong, 25 marzo.

L'agenzia Nuova Cina ha comunicato questa sera che Mao Tse Tung ha inviato al segretario generale del P.C.I., onorevole Palmiro Togliatti, il seguente telegramma: «In occasione del vostro sessantesimo compleanno, il Comitato Centrale del Partito comunista cinese ed io inviamo a voi ed al Comitato centrale del Partito comunista italiano i più cordiali auguri».

Il bandito Barbieri in Assise d'Appello

Le sanguinose gesta della sua gang

Milano, 25 marzo.

Il bandito Ezio Barbieri, famoso tra i più famosi capi delle «gangs» che terrorizzavano Milano e alcuni grossi centri della provincia nell'immediato dopoguerra, è ricomparso stamane insieme ai suoi accoliti nella gabbia della prima sezione della Corte di Assise per un giudizio di appello.

Il gruppo proveniva dal penitenziario di Porto Azzurro e ha preso posto in prima fila dietro le solide sbarre del gabbione. Accanto a Barbieri sedevano il cosiddetto «conte Mino», cioè Mino Regonini, Andrea Foletti, Luigi Davecchio, Giovanni Padiglioni. A piede libero, fuori della gabbia, altri quattro imputati, tra i quali Aramis Cordara, ritenuto una specie di «pupillo» del Barbieri. Il presidente Marantonio ha iniziato la sua relazione prendendo le mosse dai fatti del 3 di novembre 1945 che portarono alla cattura del Regonini in una casa di corso 22 Marzo dove il bandito, intontito dalla cocaina, non fu in grado di opporre la minima resistenza alla pattuglia degli agenti che si era recata sul luogo per arrestarlo. Smaltita la sbornia di stupefacenti, il Regonini, a conclusione di un lungo interrogatorio e dopo avere accennato al suo passato di sergente della X Mas, rivelava di conoscere il Barbieri e il suo compagno Sandro Bezzi, giovane audacissimo e spietato. Egli dava tutte le indicazioni per la cattura dei due delinquenti che si trovavano in una casa di via Cleti. Ma l'operazione diede luogo a una cruenta battaglia durante la quale i banditi fecero largo uso di mitra e infine lanciarono contro gli agenti una bomba a mano. Nello scontro la polizia ebbe diversi feriti, ma nondimeno i due malviventi vennero infine catturati mentre cercavano di fuggire sui tetti. Essi venivano associati alle carceri di S. Vittore, ma in quella circostanza non si peritarono di dichiarare beffardamente che non vi sarebbero rimasti però molto tempo. Infatti due mesi dopo riuscirono a evadere.

Da quel giorno ebbe inizio il periodo più movimentato e tragico dei due gangsters e quindi della nuova banda da essi organizzata appunto sotto il nome di «Banda Bezzi e Barbieri». Ma la polizia milanese che in quel travagliato periodo era ancora male organizzata andava serrando le proprie file e tutto fu posto in atto per rendere estremamente difficile la vita alla «gang» dei due criminali. Si giunse così alla mattina del 26 febbraio 1946: verso le 10 un forte gruppo di agenti bloccava la casa di certo Andrea Foletti, in via Morandi 8, e sostava in agguato. Giungeva poco dopo un'automobile dalla quale scendevano Sandro Bezzi, Aramis Cordara e lo stesso Foletti. All'intimazione di resa degli agenti i tre rispondevano impugnando le pistole: ma più pronti gli agenti reagivano con i mitra: al termine della cruenta sparatoria il Bezzi giaceva a terra cadavere, il Cordara era ferito e il Foletti si consegnava. Poche ore dopo anche il Barbieri veniva catturato e terminava così la breve storia della sua banda.

La lettura del presidente Marantonio si è conclusa con l'elencazione delle rapine addebitate ai prevenuti e il dibattimento è continuato con l'interrogatorio dell'imputato Padiglioni.

Le previsioni del tempo

L'insolazione di queste ultime ventiquattr'ore straordinariamente precoce ha portato al predetto aumento della temperatura eccezionalmente alta data la stagione appena incipiente. Tale evoluzione è stata favorita dal continuo afflusso di masse d'aria calda e secca che circolano non solo in quota, ma anche nei bassi strati. La situazione meteorologica rimane dunque invariata e siccome nessun sintomo lascia sperare in un prossimo sfaldamento del regime anticiclonico che domina col bel tempo e il cielo sereno i quattro quinti del Continente europeo, nulla autorizza a prevedere un mutamento delle condizioni atmosferiche a breve scadenza.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	4,8	22,2	Pescara	1,2	16,2
Bolzano	1,6	21,7	Roma	5,1	18,4
Torino	9	20	L'Aquila	1,5	15,2
Milano	4,2	20,4	Napoli	4,4	18,5
Genova	9,6	16,8	Bari	2,6	14
Firenze	0,2	19,5	Potenza	1,6	14,4
Bologna	4	19,2	Reggio C.	4,2	15,6
Venezia	4	15,6	Palermo	8,2	14,8
Trieste	10,2	17,8	Messina	8,7	16,5
Pisa	4,6	18,1	Catania	0,8	18
Ancona	7	14,2	Cagliari	3,7	14,4
Perugia	6,8	17,8	Sassari	4	16,6

Oggi si riapre al traffico il valico del Sempione

Novara, 25 marzo.

Salvo imprevisti dell'ultima ora, il valico del Sempione dovrebbe essere aperto al traffico nella giornata di domani. La cerimonia ufficiale dell'apertura che avviene ogni anno con un convegno di autorità italiane e svizzere, avrà luogo invece fra alcune settimane.

IL CONGRESSO PER GLI SCAMBI MEDITERRANEI

Le sorprendenti scoperte della industrializzazione siciliana

Il miraggio del petrolio non scalda la testa agli isolani ma nei lavori di sondaggio l'antica terra rivela tesori nascosti - Il metano nella zona di Catania e i preziosi marmi nel Trapanese

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, marzo.

Un delegato siriano al congresso internazionale di studi e scambi mediterranei, che si è tenuto in questi giorni a Palermo, mi diceva che lui in Sicilia respirava aria di casa sua. «Non perchè — aggiungeva — la Sicilia mi appaia nelle sue genti, nei suoi stili architettonici, nei suoi cieli quale una regione del Levante o del vicino Oriente; ma per una ragione del tutto diversa, anzi, dalle neghittose luci in cui si continua a immaginare e a dipingere certi Paesi del mondo arabo: per una ragione di industrializzazione, di risveglio culturale e scientifico, di evoluzione, di ansia di rinnovamento. Era con noi un giornalista libanese, un giovane sveltio, dal volto chiaro: «Dieci articoli scriverò — disse — sulla Sicilia e sull'Italia. Dieci articoli per il mio giornale di Beirut; e saranno tutti articoli positivi per l'amicizia italo-araba». Accese una sigaretta e ci mostrò, con orgoglio, la scatola dei fiammiferi: «Cerini libanesi — esclamò in lingua italiana — ottimi, non ne fallisce uno».

Aumentano le ciminiere

Cortesie tra ospiti? Piccolezze? Nient'affatto. Il congresso è stata una cosa seria, di grande significato politico, commerciale, culturale. Tra congressisti e osservatori v'era gente di una trentina di Paesi, dall'Egitto all'Arabia Saudiana, dalla Libia alla Giordania, dalla Spagna alla Turchia, dalla Francia alla Grecia; e osservatori europei e persino del Pakistan e dell'Iran; e scienziati di accademie e istituti di mezzo mondo; e diplomatici stranieri e di Palazzo Chigi: De Gasperi aveva inviato, per la inaugurazione, il sottosegretario Taviani, e in un telegramma aveva pregato i congressisti di considerarlo presente «con caldo sentimento di amicizia e vivo interesse».

Molti dei delegati arabi presenti a Villa Igiea, sede del congresso, appartenevano a Paesi da poco assurti al rango di Nazioni indipendenti e ansiose di darsi una struttura nell'industria, nell'economia, nei commerci, nella cultura, ed era perciò con simpatia che guardavano allo sforzo della Sicilia anch'essa impegnata, dal 1947, nel duro e difficile cammino dell'autonomia regionale. Bisogna riconoscere che la Sicilia come Ente Regionale, marcia in avanti e abbastanza speditamente: aumentano le ciminiere, diminuisce la disoccupazione; si incrementa l'agricoltura, migliorano i prodotti; si dà impulso all'edilizia, al turismo, all'esportazione, alle ricerche minerarie; si emanano disposizioni sull'anonimato dei titoli azionari, si da provocare un afflusso di capitali dall'Italia e dall'estero; si attuano agevolazioni fiscali per le nuove società industriali, per il credito minerario, per quello turistico.

Tanto interesse desta la Sicilia che giorni addietro i giornali britannici hanno annunciato il ritrovamento di giacimenti petroliferi, da parte della concessionaria *Anglo Iranian*, nella fascia di territorio che va da Catania a Ragusa e a Vittoria. Notizia sensazionale che è stata ripresa anche da giornali catanesi, ma che ha destato scetticismo all'Assessorato dell'Industria a Palermo «Siciliani siamo — ha detto l'assessore Annibale Bianco — ma con la testa fredda. Soprattutto trattandosi di petrolio». Benchè a Palermo non esista una *City*, si è voluto poco a mettere in relazione il presunto ritrovamento di petrolio nella zona di Priolo — così dicevano le notizie di fonte inglese — con le vicende dell'*Anglo Iranian*, della *Mirella*, delle vertenze legali in corso sui petroli persiani. La verità, per ora, è che nella Piana di Catania, un'impresa concessionaria italiana ha ricavato, da un pozzo, un getto di metano della potenza di 20 mila metri cubi al giorno di gas. Una quantità tale che basterà alle necessità di Catania una volta costruito il metanodotto. L'impresa concessionaria, elettrizzata dalla scoperta dell'imponente giacimento, ha subito approntato i lavori, ora in corso, per l'escavo di altri due pozzi.

Ma esiste petrolio in Sicilia? «Quasi certamente, sì, — dicono gli americani che qui sono tra i più forti concessionari — altrimenti, che ci staremmo a fare?». Dalla legge regionale del marzo 1950, che si sovrapponeva alla legge mineraria italiana, lo sviluppo delle ricerche di idrocarburi in Sicilia è stato costante. La partecipazione straniera è oggi preminente, circa l'ottanta per cento, con agguerrito stuolo di tecnici e moderna attrezzatura. La più forte impresa è la *Gulf Oil* americana, che ha in concessione centomila ettari di territorio nella zona di Ragusa.

Ricercatori stranieri

E' proprio nel Ragusano che v'è odor di petrolio. Nel prossimo mese di aprile la *Gulf Oil* inizierà la trivellazione di un pozzo fino alla profondità di due-tremila metri in terre calcariche che alla rilevazione sono risultate impregnate di petrolio. I ricercatori americani procedono con grandi mezzi. Per giorni e settimane uno speciale aereo per il rilevamento magnetometrico ha sorvolato a bassa quota la zona di concessione per individuare i «punti interessanti» nei quali esercitare il metodo di controllo gravimetrico e procedere alle prove di sismica. I risultati di questi studi preliminari, dicono gli americani, sono stati promettenti e tra sei mesi sapremo se in Sicilia esiste il petrolio, e in che misura. In caso di risultato positivo l'impresa concessionaria dovrà pagare all'Ente Regione un diritto annuo anticipato di 500 lire per ettaro oltre ad un canone in natura, di petrolio o gas metano od altro, la cui percentuale è fissata entro i limiti minimo e massimo del 4 e del 20 per cento. Nella fase di ricerca le imprese concessionarie pagano alla Regione un canone annuo di 200 lire per ettaro.

In vista dei ritrovamenti petroliferi l'attrezzatura *ad hoc* della Sicilia va completandosi. Ad Augusta già funziona a pieno ritmo una raffineria che può smaltire un milione di tonnellate annue di petrolio greggio. Altri impianti sono in fase di progettazione. Intanto in tutta la Sicilia v'è ora la febbre del cemento: a Catania, ad Augusta, a Ragusa, a Tarsia funzionano o sorgono i cementifici e per il primo semestre del 1954 l'Ente Regione prevede la esportazione di una eccedenza di prodotto. Esportazione, naturalmente, verso i Paesi rivieraschi del Mediterraneo. Lo stesso è per gli stabilimenti per il candeggio, la lavorazione e la tessitura del cotone: gli stabilimenti di Partanna e di Mondello hanno un avvenire: e la materia prima è parte in casa e parte nel vicino Egitto. L'industrializzazione siciliana porta a scoperte sorprendenti. Nella zona del Trapanese, per esempio, sono stati scoperti marmi stupendi: perlati, avorio, rosso porfido, gialli. Marmi di alto pregio e di basso costo, che hanno sbalordito i produttori di Trani e di Apuania partecipanti ad un concorso per il rivestimento marmoreo di un nuovo albergo a Catania.

Ostacoli superati

La Sicilia, forte di questa sua nuova vita, assume un aspetto polemico nei riguardi del «Continente», polemica che tuttavia non va giudicata come un elemento negativo. Pur attribuendo grande importanza alla riforma agraria, alle bonifiche, alla valorizzazione del latifondo, lo *slogan* degli uomini politici siciliani è: «Non si condanni il Mezzogiorno alla zappa». In questo senso il congresso per gli scambi mediterranei si è indirizzato. Si è vagheggiata l'idea di una Sicilia immensa fabbrica e magazzino di ogni prodotto nel centro dell'antico mare che vide l'incrocio e la fusione di molte civiltà mediterranee. Si è concluso il congresso con la creazione di un Segretariato per gli scambi mediterranei. Un Segretariato che avrà una direzione in Sicilia e una direzione a Roma, che avrà rappresentanti di tutti i Paesi rivieraschi del Mediterraneo, che assommerà tutte le attività del commercio, della cultura, della scienza.

E' stato un congresso, quello di Palermo, che politicamente Roma ha visto con gran favore. Non sono mancati, naturalmente, certi stridori: la mancata partecipazione dello Stato d'Israele ancora vòlto alla realizzazione di un'armoniosa convivenza nella cerchia dei Paesi arabi; alcune preoccupazioni francesi per la mano che l'Italia può oggi stringere senza riserve ai popoli d'Africa e d'Asia; controllati sospetti britannici per l'iniziativa italiana nell'ambito del grande bacino mediterraneo; diffuse perplessità degli scienziati dell'Accademia del Mediterraneo che hanno sentito odor di spezie negli abiti della loro rigorosa materia. Tutte cose superate da un largo spirito di comprensione, e anche per gli scienziati di storia, di geografia, di archeologia, di arte, di talassologia, per gli indagatori delle varie forme di antiche civiltà, è stato trovato un *modus vivendi* nell'ambito del nuovo Segretariato. Alla fine, a Villa Igiea, è stato issato il gran pavese dell'accordo.

Saggiamente l'on. Gaspare Ambrosini, presidente della Commissione degli Esteri alla Camera, ed eletto presidente del congresso siciliano, osservava che l'Italia deve fatalmente volgersi al Levante e al Sud per trovare sbocco alle sue merci e alle sue braccia. «Se deprecabili e sbagliati furono — ci ha detto — i sistemi di espansione adottati anche nel recente passato, non per tanto vengono meno i motivi che indussero l'Italia a quei malaugurati passi. Si tratta di ripercorrere quelle vie ma questa volta col fardello del mercante, con l'esperienza del tecnico, con l'abilità dell'operaio, con la luce dello scienziato. E soprattutto dare e ricevere: fondere».

Delio Mariotti

DEPONGONO I TESTI A DISCARICO

Incidente fra avvocati per un inquilino del Manzoni

Macerata, 25 marzo.

Hanno deposto stamane al processo Manzoni i primi testi a discarico.

La deposizione più importante è stata quella di Clemente Galamini, che riguarda direttamente i 7 di Voltana. Il teste ha raccontato che trovandosi a letto nella sua casa sita in località Villa Lania, in prossimità del fondo Limona dove furono ritrovati i cadaveri dei conti Manzoni, sentì degli spari poco lontano, si affacciò alla finestra e vide due macchine con i fari a mezza luce, da una delle quali vide scendere lo Zanotti e il Bianchini, due dei sette che chiesero delle pale. Non seppe a cosa servissero; seppe soltanto che due o tre giorni dopo i conti Manzoni erano spariti dalla villa.

L'avv. Carli, della P. C., precisa a questo punto che nella loro autodenuncia i sette avevano dichiarato che le pale se le erano portate con loro senza chiederle ad alcuno.

In precedenza era stato interrogato il figlio del colono Calderoni, ora defunto. «Disse mio padre — afferma il teste — che la sera del 7 luglio '45, mentre discorreva con il conte Giacomo e con il colono Baroni, al cancello della villa Manzoni si erano avvicinati cinque individui armati che gli avevano ordinato di allontanarsi. Il padre riferì di non avere riconosciuto nessuno. Le stesse confidenze del Calderoni le ebbe Giovanni Toschi.

Durante l'interrogatorio di Otello Natali, scoppia un vivace incidente tra l'avv. Carli, della P. C., e l'avv. Sabatini, della difesa, incidente che il presidente a stento riesce a sedare. Il teste, infatti, aveva reso una deposizione abbastanza confusa, dalla quale si era riusciti a comprendere che abitava una stanzetta all'ultimo piano della villa Manzoni; la sera del 7 luglio '45, mentre si trovava a letto, aveva udito rumori di macchine nei pressi della villa. Quando invece il presidente volle sapere come mai abitasse la villa e se fosse un dipendente dei Manzoni, egli dapprima dichiara che l'alloggio era stato offerto dai conti dietro pagamento di una pigione, mentre poi alle contestazioni dell'avv. Carli ammette che i conti non pretesero mai nulla da lui. «Avevate avuto l'ordine di non dirlo?» dichiara a questo punto l'avv. Carli. «Non faccia insinuazioni fuori luogo», ribatte l'avv. Sabatini. Sul finire il teste ha affermato che nel febbraio di quest'anno avrebbe avuto un colloquio col maresciallo Doro nel quale questi avrebbe detto: «Di tutto quello che sai sul delitto Manzoni, perchè lo ho sulla coscienza degli innocenti».

Dora Martini, una graziosa donna di circa 30 anni, dichiara di avere distribuito indumenti e biancheria a Voltana per incarico di quella polizia partigiana. Lucia Zattoni e Giuseppina Ferrieri riferiscono di aver ricevuto dal comando della stessa polizia alcuni mobili e della biancheria, in particolare alcune paia di lenzuola con su ricamato un cuore con uno stemma, ricami che tagliarono via appena ricevute le lenzuola nel luglio '45.

Virginio Barbieri dichiara di aver trasportato viveri e biancheria ricevuta dalla moglie dell'imputato Pasi da Lavezzola a Ospedaletti. Giuseppe Bedeschi conferma di averlo visto arrivare con un camioncino della biancheria ad Ospedaletti.

Mentre veniva interrogato Primo Ricci è intervenuto per contestare la sua deposizione l'imputato Bagnaresi. Il teste conferma la sua deposizione al maresciallo Doro per quanto riguarda la richiesta fatta dal Doro a lui e al Bagnaresi, comandante del C.L.N., richiesta tendente a ottenere, non la tessera di partigiano, come ha sostenuto il Bagnaresi, ma una dichiarazione dalla quale risultasse che il maresciallo non aveva dato fastidio ai partigiani. L'udienza è rinviata a domani.

L'Egitto ha chiesto all'Italia l'espulsione dell'ex-re Faruk

La notizia, dapprima smentita, è stata confermata ora al Cairo - Naghib preparerebbe una repubblica di tipo americano

(Nostro servizio speciale)
Il Cairo, 25 marzo.

Un portavoce del Governo egiziano ha dichiarato oggi che fra l'Egitto e l'Italia vi è stato uno scambio di note attraverso le rispettive Ambasciate sull'argomento assai delicato dell'ex-re Faruk.

La notizia, che era stata smentita non più tardi di quarantotto ore fa tanto al Cairo che a Roma, viene quindi confermata oggi nella forma più autorevole. L'Egitto ha chiesto esplicitamente all'Italia di intervenire per far cessare qualsiasi forma di attività politica da parte del suo ex-sovrano o di procedere alla sua espulsione dal territorio italiano.

«In un primo tempo — ha spiegato il portavoce governativo — l'Egitto ha chiesto al Governo italiano di mettere fine alle «attività politiche» dell'ex-re Faruk in Italia. Il Governo italiano rispose che non scorgeva alcun danno per il Governo egiziano nell'attività politica del sovrano esiliato e che anzi giudicava che la condotta dell'ex-monarca era un affare personale, che poteva danneggiare soltanto lui stesso.

«Allora il Governo egiziano inviò una seconda nota a quello italiano, chiedendo formalmente che Faruk, il quale viveva esiliato in Italia fin dal momento in cui nello scorso luglio abbandonò il suolo egiziano, venisse espulso dal Paese se il Governo italiano non era in grado di far cessare le sue attività politiche».

A questo punto il portavoce del Governo egiziano non dice che cosa abbia risposto l'Italia a questa seconda nota, e tale fatto permetterebbe di ritenere che Roma non abbia ancora voluto o potuto rispondere o che si riservi un ulteriore passo verso l'ex-sovrano prima di farlo. Salta tuttavia evidente agli occhi che la dichiarazione ufficiale egiziana si ricollega, non tanto con le faccende sentimentali private di Faruk e col ritorno in Egitto della moglie fuggiasca Narriman, quanto con la raccomandazione fatta da una sottocommissione governativa per l'abolizione della monarchia.

Scrive proprio oggi il direttore della rassegna dell'esercito egiziano Al Tahrir: «Ne abbiamo abbastanza della monarchia. Vogliamo una Repubblica, e subito. Quando il popolo ha deposto Faruk dal trono, è la monarchia che è stata condannata. Il re infante (Ahmed Fuad II) non potrà certo essere migliore dei suoi cattivi antenati, Said l'idiota, Ismail che dilapidava il denaro del Paese per i suoi piaceri, Tewfik il traditore che cercò l'aiuto degli imperialisti, e lo stesso suo padre Faruk, le cui follie sono proverbiali».

La relazione della sottocommissione, nominata appunto per studiare quale sia il migliore regime per l'Egitto, conclude che «il miglior regime, sempre che il popolo lo approvi, è quello repubblicano» con l'adozione di un «sistema repubblicano presidenziale» del tipo americano. Questo sarebbe anche il pensiero di Naghib.

i. n.

Una precisazione del Governo italiano

Roma, 25 marzo.

A proposito delle dichiarazioni fatte oggi al Cairo da un portavoce del Governo egiziano, viene precisato da fonte competente che tali dichiarazioni si riferiscono evidentemente ad uno scambio di informazioni, non di note, intercorso fra il Governo italiano e il Governo egiziano parecchio tempo fa, anteriormente alla visita del ministro Pacciardi al Cairo. Fu allora chiarito al Governo egiziano che, a quanto risulta a quello italiano, l'ex-re Faruk si è attenuto all'impegno assunto al momento del suo arrivo in Italia di non svolgere nel nostro Paese alcuna attività di natura politica.

Condannata la bella Terzano per danni al Duca della Rovere

Roma, 25 marzo.

Un anno e quattro mesi di reclusione: questo il prezzo che ha pagato Marcella Terzano per aver denunciato il suo fidanzato Duca Ludovico Lante della Rovere in modo da impedirgli di allontanarsi dall'Italia e quindi da lei.

Marcella Terzano è una bellissima ragazza, molto nota negli ambienti mondani. Era fidanzata con il Duca Lante della Rovere e tutto faceva supporre che si giungesse al matrimonio. Ma un giorno il Duca avvertì Marcella che doveva partire per l'America: come dire, in sostanza, che le nozze andavano in fumo. Allora Marcella pensò di poter far qualcosa che determinasse il ritiro del passaporto al suo fidanzato e denunciò che il Duca le aveva rubato dei gioielli e della valuta straniera. La conseguenza fu una denuncia, a sua volta, del Duca al quale non fu difficile provare come il furto era solamente nella fantasia della bella Marcella.

Conclusione della storia, ieri mattina, in Tribunale. Il P. M. ha chiesto per l'avvenente imputata due anni e sei mesi di reclusione. Il difensore avv. Giuseppe Bucciante ha prospettato varie tesi: che nella denuncia ogni accenno al Duca era rimasto sempre nel vago; che semmai la giovane aveva agito in uno stato di legittima difesa putativa per aver reagito ad un fatto ingiusto altrui che la esponeva, d'altra parte, ad un grave danno morale; che, in fondo, tutto s'era ridotto ad un semplice atto isterico per il quale bisognava procedere con molta comprensione. E i giudici l'hanno condannata a 1 anno e 4 mesi.

Prime proposte per la nomina del nuovo sindaco di Ciriè

Oggi un incontro fra i rappresentanti delle due liste - Il nuovo consiglio si riunirà il 3-4 maggio - I termini di un eventuale accordo

(Nostro servizio particolare)
Ciriè, 25 marzo.

(a.d.v.) Il sindaco uscente col. Ghirardi ha inviato ieri ai venti neo-consiglieri eletti domenica la lettera di nomina. Con questo primo atto ufficiale si è praticamente aperto il periodo che dovrà portare alla designazione del nuovo sindaco o alla gestione commissariale. Entro dieci giorni, i neo-consiglieri dovranno ora dimostrare, come stabilisce la legge, di essere eleggibili. Alla scadenza del termine (il 3-4 maggio) sarà convocato il nuovo Consiglio Comunale.

I due gruppi intanto metteranno a profitto la pausa per tentare un accordo. La situazione creata dalle elezioni di domenica è nota. Dalle urne sono usciti dieci consiglieri della lista n. 1 (democrazia cristiana e indipendenti di centro) e dieci della lista n. 2 (comunisti, social-fusionisti, social-democratici dissidenti e indipendenti di sinistra). Poichè nessuno dei due gruppi detiene la maggioranza, la designazione del sindaco, dei quattro assessori effettivi e dei due supplenti non potrà avvenire che attraverso un accordo.

I social-comunisti, nella riunione tenuta l'altra sera, oltre a dichiararsi formalmente favorevoli a una intesa «che sia l'espressione della volontà di tutti gli elettori e che tuteli imparzialmente gli interessi del Comune» avrebbero anche definito le condizioni di massima alle quali il gruppo sarebbe disposto a trattare. I seggi — secondo il progetto — verrebbero così divisi: sindaco, un assessore effettivo e uno supplente da una parte e tre assessori effettivi e uno supplente dall'altra. «Non facciamo questione di nomi — ci ha dichiarato il consigliere socialdemocratico Casalegno, incaricato delle trattative in rappresentanza dei socialcomunisti — siamo disposti a lasciare la scelta alla controparte». Il consigliere Casalegno si incontrerà oggi pomeriggio con l'esponente della lista democristiana avv. Gerardi per discutere il progetto e per ascoltare eventuali controproposte.

Oltre alla distribuzione dei seggi assessorili e alla designazione del sindaco (sia da una parte che dall'altra ieri si ammetteva una certa possibilità di intesa) dovrà anche essere stabilito il programma amministrativo ed i limiti della collaborazione. «Condizione base per un accordo — ci ha dichiarato il sindaco uscente col. Ghirardi — è che la politica venga rigorosamente bandita dagli atti dell'Amministrazione Civica. Diversamente qualsiasi patto risulterebbe inutile ed avrebbe una durata effimera. Per il programma — ha proseguito — non dovrebbero esserci difficoltà. I manifesti elettorali delle due liste proponevano alla cittadinanza press'a poco le stesse opere di pubblica utilità: costruzione dell'edificio scolastico, ampliamento dei Cimiteri di Ciriè e della frazione di Devesi, completamento della rete di viabilità urbana, sistemazione della rete di viabilità esterna, miglioramento dell'assistenza agricola, ecc.».

Anche sul tema della politica forse non sarà impossibile un'intesa. «Tra i venti consiglieri — ci faceva notare l'indipendente di centro Massocco — abbiamo quattro comunisti, due socialisti nenniani e due democristiani. Gli altri dodici sono indipendenti (possono essere considerati come tali anche i due socialdemocratici dissidenti). Siamo cioè la maggioranza e all'occorrenza potremmo anche fare da soli».

Ieri era però opinione quasi generale che non sarà necessario ricorrere a tanto e che un'intesa, in un modo o nell'altro, si troverà. Dopo l'incontro di oggi pomeriggio sarà possibile sapere qualcosa di più e altro ancora, forse di definitivo, uscirà dalla riunione che gli eletti della lista democristiana e degli indipendenti di centro hanno indetto per questa sera.

Fabbrica clandestina di dadi di pollo «svizzeri»

Lecco, 25 marzo.

E' stata scoperta nella nostra città una complessa organizzazione che si era data alla fabbricazione di dadi di pollo falsificati sotto etichetta di una nota marca svizzera e procedeva poi allo smercio di questo prodotto camuffandolo per merce di contrabbando. Il cervello di questa organizzazione che aveva sede nella nostra città è il lecchese Felice Brambilla d'anni 46 fu Natale, pregiudicato e già noto, alla polizia come spacciatore di moneta falsa, che si valeva dell'opera dei tipografi fratelli Ettore e Vinicio Barozzi fu Ernesto rispettivamente di 43 e 19 anni pure di Lecco. I tre sono stati arrestati.

Il Brambilla faceva stampare le scatolette necessarie alla confezione dei dadi che egli produceva in gran quantità ma di qualità pessima. Il prodotto necessario alla fabbricazione dei dadi veniva acquistato all'ingrosso da una ditta milanese che produce estratti di carne. La confezione e la vendita agli spacciatori veniva effettuata a Lecco e aveva diramazioni in tutte le città della Lombardia compresa Milano dove la richiesta del prodotto svizzero è sensibile.

I carabinieri stanno procedendo al fermo di altri spacciatori che abitano a Valmadrera presso Lecco e ad Erba. Costoro nella maggioranza dei casi si presentavano agli esercenti dei negozi di salumeria e drogheria come contrabbandieri e vendevano ad alto prezzo i dadi svizzeri «fasulli». Oltre ai tre arrestati, sono stati denunciati a piede libero Eva Mori di Lecco titolare della tipografia gestita dai Barozzi ed Erminia Mauri pure di Lecco confezionatrice dei dadi. Nella tipografia Mori sono state trovate e sequestrate 15 mila scatolette già stampate e 17 chili di stagnola in uso per la confezione delle scatolette.

Un agricoltore investito e ucciso da una moto

Casale, 25 marzo.

Un noto agricoltore di Casale, Camillo Botto, di anni 60, mentre percorreva in bicicletta la statale n. 31-Monferrato è stato investito da tergo, a circa tre chilometri dalla città, da un motociclista diretto ad Alessandria. L'investito nella caduta ha picchiato fortemente il capo sulla massicciata stradale. Trasportato all'ospedale gli venne riscontrata la frattura del cranio e doveva soccombere malgrado ogni cura prodigatagli per salvarlo.

IL TESORO SEGRETO DEL MAESTRO

Prossima esposizione di Picasso alla Galleria d'Arte Moderna a Roma

La Mostra offrirà un'immagine precisa e profonda dell'opera dell'artista negli ultimi trent'anni

Roma, 25 marzo.

«Questa Mostra deve intendersi come un omaggio di Picasso a Roma», ha detto stamane Lionello Venturi intrattenendo i critici d'arte sulla prossima esposizione picassiana che si aprirà verso la fine di aprile alla Galleria d'Arte Moderna: la più complessa e significativa mostra di Picasso mai allestita sinora. Roma vedrà 137 dipinti, 32 bronzi, 40 litografie e 2 ceramiche del maestro, le preziose terracotte de «I gufi».

Non si tratterà certo di una raccolta eterogenea. In un certo senso anzi saremo di fronte alla più compatta e «unitaria» fra le raccolte, giacchè verranno esposte opere di proprietà del maestro: buona parte della sua collezione privata, le tele e i bronzi da cui non ha voluto separarsi, le pietre miliari della sua vita folgorante e paziente. Nessuna galleria ha «pubblicato» mai, nel suo blocco, questo tesoro segreto; e ora Picasso ha scelto Roma di sua volontà, riconoscente per i suoi amici italiani, memore dell'influsso che Roma ebbe su di lui, poco meno di quarant'anni fa, «classicizzando la sua febbre cubista». Per questo Venturi ha parlato di «dono a Roma»; per questo, giacchè Picasso medesimo ha curato la selezione dei pezzi, la mostra ha un pungente valore di autocritica: «Il giudizio di Picasso su Picasso».

Lionello Venturi ha fornito alcuni «dati pratici» non privi d'interesse sulla preparazione dell'avvenimento. Le opere muoveranno fra qualche giorno dalla Francia alla volta di Roma, dove giungeranno presumibilmente subito dopo Pasqua; sono state assicurate (e in un primo tempo l'autore intendeva persino rinunciare ad assicurarle) per una cifra pari a un quinto del valore commerciale; la data di apertura della Mostra, indicata per la fine di aprile, sarà magari suscettibile di un breve rinvio; forse sarà presente Picasso. Un esperto di «montaggi», l'architetto Menichetti, s'incaricherà di metter su, materialmente, l'esposizione. La Mostra rimarrà aperta circa due mesi; le scolaresche vi accederanno gratuitamente. Conferenze picassiane saranno tenute nel periodo dell'esposizione: prenderanno la parola, fra gli altri, lo stesso Venturi, Jean Cocteau e probabilmente Tristan Tzara. Un comitato esecutivo presiede ai lavori inerenti alla mostra; lo compongono, con Venturi, la dottoressa Bucarelli, i professori Brandi, Argan, Lavagnino, Bacchetti, il senatore Reale, il critico Carrieri e il pittore Guttuso. Il Presidente della Repubblica, che fa parte del comitato d'onore, interverrà all'inaugurazione.

La Mostra offrirà davvero un'immagine precisa e profonda dell'opera di Picasso negli ultimi trent'anni, «dalle grandi composizioni storiche alla folta sequenza dei ritratti, dei paesaggi, delle nature morte, dei nudi». Fra le statue alcune delle più potenti e sofferte: «Il gallo», la «Testa di toro», «L'uomo col montone» e la recentissima «Capra». I pannelli, di vastità monumentale, che Picasso ha eseguito per la cappella di Vallauris, saranno esposti per la prima volta. «Nessuna ragione che non sia rigorosamente artistica è alla radice di questa mostra», ha detto Venturi. Secondo il parere del critico, il pubblico, «anche il grosso pubblico», apprezzerà soprattutto le tele di ambiente familiare nelle quali Picasso ha dipinto con estroso, tenacissimo amore i suoi figli, da Paolo, che gli nacque dopo la prima guerra mondiale, al piccolo Claudio, che ha cinque anni, fiore della sua vecchiaia: «Cadrà, dinanzi alla tenerezza dei quadri per Claudio, la leggenda di un Picasso crudele».

Le opere del tempo di guerra, quando il rancore del maestro per le sopraffazioni naziste esplodeva nel colore e nella linea «come in un grido d'ira», sconcerteranno i superficiali; ma nessuno, a giudizio di Lionello Venturi, resterà freddo di fronte alla «classica oggettività» di certi paesaggi, e alle nature morte «in cui senza dubbio Picasso ha dato vita a forme nuove», ultimo dei creatori, maestro di poesia ben più che ingegnere di anime.

c. l.

ULTIME NOTIZIE

UNA MOSSA DEL DELEGATO INGLESE ALL'UNO

Appello alla Russia per la distensione

Il successo della missione di Mayer a Washington messo in rapporto alla firma del trattato per la Comunità difensiva europea

(Dal nostro corrispondente) Washington, 25 marzo.

Il delegato britannico alle N.U. sir Gladwyn Jebb, ha rivolto quest'oggi un appello alla Russia perchè dimostri coi fatti che l'atmosfera del Cremlino è ora cambiata. Alla vigilia del ritorno a New York di Vishinski l'iniziativa inglese assume un significato particolare anche perchè Jebb ha ammonito la Russia a non illudersi di poter indebolire il fronte occidentale offrendo promesse di distensione solo ad alcuni dei suoi membri; all'Inghilterra, per esempio, e non agli Stati Uniti.

Qualunque possa essere però la risposta di Vishinski nessuno, a cominciare da sir Jebb, si attende che da questi pubblici scambi di promesse e di reciproche esortazioni alle prove pacifiche, sgorghi l'occasione per l'inizio di serie trattative fra alleati e sovietici. L'UNO non è certo il foro adatto ad esse. Ma se, come molti sperano, Vishinski risponderà in tono moderato abbandonando deliberatamente il tono ostile e provocatorio che egli ha sempre assunto in tali occasioni, si avrà almeno la conferma pubblica che le istruzioni che gli sono state date al Cremlino sono di non scoraggiare eventuali aperture conciliatorie. Sarebbe già molto. Ad ogni modo, più in là di tanto nessuno può attendersi che i sovietici o gli alleati possano andare pubblicamente. Finchè il negoziato non sarà stato reciprocamente accettato, è perfettamente ammissibile che nè alleati nè sovietici modifichino sostanzialmente all'UNO i loro atteggiamenti sulle questioni in discussione.

Da parte americana anzi ogni sforzo sarà fatto per non permettere che le eventuali aperture sovietiche interferiscano con l'azione diplomatica per la costituzione rapida della CED, Comunità difensiva europea, che è in questo momento l'obbiettivo preminente di tutta la politica europea degli Stati Uniti. Uno dei motivi del riserbo, così evidente nelle risposte americane, alle mosse conciliatorie sovietiche è appunto quello di non incoraggiare in alcun modo l'esitazione dei francesi alla ratifica della CED. Si teme difatti a Washington che se i negoziati preliminari per un eventuale incontro ad altissimo livello con i sovietici dovessero materializzarsi in questa fase del dibattito interalleato per la costituzione dell'Esercito comune, il Governo francese invochi questa occasione per rinviare ancora la ratifica.

E' ovvio, infatti, che ogni discussione con la Russia investirà direttamente il problema della riunificazione della Germania. Anche per tale motivo la missione di Mayer e Bidault, giunti questa sera a Washington, è attesa con qualche apprensione al Dipartimento di Stato e già si avvertono gli ospiti francesi di non attendersi, nel presente stato della situazione internazionale ed interna americana, modifiche dell'atteggiamento degli Stati Uniti e quindi nessun impegno specifico di aiuto.

Con una durezza forse eccessiva, si dichiara invece che ogni loro richiesta sarà seriamente discussa solo dopo che il trattato per la C.E.D. sarà stato ratificato. La delegazione francese, d'altra parte, non limiterà le sue conversazioni ai soli problemi specificatamente francesi, ma ha presentato un ordine del giorno in cui figurano anche problemi europei che investono direttamente la costituzione del sistema di sicurezza comune come quello degli aiuti militari ed economici alleati alla Jugoslavia ed il problema di Trieste.

Come è già accaduto con gli inglesi e come si ripeterà per la prossima visita del Cancelliere Adenauer atteso qui fra una decina di giorni, gli esponenti americani si riservano per ora solo il potere di ascoltare e prender buona nota delle richieste e dei punti di vista alleati. Quanto a decisioni, se ne parlerà solo dopo che il Congresso avrà votato i bilanci per l'assistenza agli alleati e, anche, solo dopo che l'ambasciatore Bohlen (la cui conferma è in questo momento in corso al Senato) avrà preso i primi contatti con i nuovi padroni del Cremlino. **g. t.**

La risposta inglese alla proposta di Ciuikov

Bonn, 25 marzo.

Questa sera gli inglesi hanno invitato i russi a precisare la data e il luogo in cui iniziare conversazioni sulla sicurezza aerea nel cielo della Germania. Secondo Londra le conversazioni dovrebbero però avere luogo con la partecipazione degli americani e dei francesi. Come si ricorderà, la riunione era stata proposta dal comandante sovietico in Germania, generale Ciuikov, in una nota all'alto commissario inglese Kirkpatrick, nota nella quale si respingevano le proteste alleate per gli attacchi di due settimane fa a tre apparecchi inglesi da parte di caccia sovietici.

Rispondendo questa sera sir Kirkpatrick afferma: «Acconsento in linea di principio alla vostra proposta che la conferenza abbia luogo a Berlino per discutere la questione relativa alla sicurezza sul traffico aereo. Vi sarò grato se vorrete comunicare le vostre proposte circa la data e il luogo in cui essa dovrebbe avere luogo». I tre alti commissari occidentali si riuniscono sabato a Berlino per una delle loro normali consultazioni.

Nove «cavie umane» presso l'esplosione atomica

Las Vegas (Nevada), 25 marzo.

Una delle nove «cavie umane» che si offersero volontariamente di andare a occupare una trincea a sole duemilacinquecento yarde (poco più di due chilometri) dal centro di una esplosione atomica, ha dichiarato oggi di essere capace di condurre uomini in battaglia di fronte ad una eventuale esplosione atomica.

Tutti ufficiali, appartenenti a varie specialità delle forze armate, i nove hanno dichiarato che sarebbe possibile anche andare «più sotto» nelle future esplosioni. Il tenente colonnello George S. Parish, avvocato in tempo di pace, di trentasette anni, ha dichiarato che non avrebbe paura di andar sotto ad un'altra esplosione atomica sia amica che nemica. Oltre alle «cavie umane» anche un reparto aereo ha avuto la introduzione alla guerra atomica nella prima esperienza aerea di massa nel corso di una esplosione. Dodici «B-36» a dieci motori hanno sorvolato la zona al momento della esplosione.

LA RIACCESA LOTTA IN COREA

Sanguinosi scontri sul colle del "Vecchio Calvo"

Attacchi e contrattacchi nel fango e nella nebbia
La notte rischiarata dai lampi delle artiglierie

(Nostro servizio speciale) Fronte Coreano, 25 marzo.

I grossi calibri americani hanno aperto vuoti paurosi nei ranghi dei comunisti cinesi sui pendii del «Vecchio calvo». Nelle prime ore di giovedì le artiglierie alleate continuavano a tuonare, mentre i fanti degli Stati Uniti, stanchi e infangati, si preparavano a un terzo assalto, da far seguire ai due già sferrati e bloccati dal nemico.

I cinesi, che si erano impadroniti dell'importante altura dopo la violenta battaglia sferrata lunedì sera, sono ancora in possesso di due terzi, fors'anche di tre quarti del colle, che domina nel settore centro-occidentale la vallata di Chorwon, tradizionale via d'invasione della Corea meridionale.

Ci si è battuti senza risparmio di energie, senza badare alla pioggia, al fango, alla nebbia. La lotta era aspra quanto difficile, a pochi metri di distanza si vedevano ombre che non si sapeva se chiamare amici o nemici. Abbiamo avvicinato per un attimo il comandante dell'Ottava Armata generale Maxwell Taylor. «Situazione sotto controllo», ci ha detto. Abbiamo avuto l'impressione che fosse preoccupato. Ma è logico che in frangenti del genere non poteva pretendere che il comandante in capo abbia il volto sereno e sorridente. Sul «Vecchio calvo» si combatteva e si moriva. Gli elicotteri facevano la spola per portare i feriti agli ospedali da campo.

Per dieci ore si è protratto ieri il contrattacco americano, il secondo da quando i cinesi attaccarono, poi il Comando alleato ha dato ordine di sospendere l'azione. E allora è stata la volta delle artiglierie.

Grossi calibri, mortai, carri armati hanno tempestato di proietti le posizioni rosse. Dal nord le batterie comuniste hanno risposto, e il duello è continuato, i lampi delle esplosioni trasformavano la notte in livido giorno. Oggi, è prevedibile, la battaglia riprenderà con pari asprezza.

Intanto il maggior generale Arthur Trudeau, che ha assunto di recente il comando della settima divisione americana, ha dichiarato che probabilmente i cinesi hanno attaccato la posizione perchè ritengono che le Nazioni Unite progettino per l'immediato futuro una grande offensiva, e sperano di poterla ritardare o impedire prendendo per primi l'iniziativa.

A Tokio il generale Otto P. Weyland, comandante dell'aviazione americana in Estremo Oriente, ha affermato in un'intervista concessa alla «United Press» che i comunisti hanno perfezionato la loro arma aerea aggiungendovi moderni bombardieri, allo scopo di accentuare la possibilità offensive. Tuttavia, ha detto Weyland, ai rossi mancano ancora la flotta di caccia-bombardieri necessarie per lanciare una sostenuta offensiva aereo-terrestre.

Weyland ha detto infine che al momento attuale non vi sono nella Corea del Nord obbiettivi che giustifichino l'impiego di armi atomiche. **v. c.**

Arresti e processi per spionaggio in Svizzera

Zurigo, 25 marzo.

Viva impressione ha suscitato in Svizzera la notizia pubblicata oggi che è stato iniziato oggi a Basilea un processo per spionaggio a carico di un commerciante e un impiegato mentre a Lucerna un giornalista svizzero e un editore tedesco erano stati arrestati sotto la stessa accusa.

I due sotto processo a Basilea sono Werner Kupferschmid, proprietario di una cartiera, e l'impiegato Hans Elber, appartenente ad una delle maggiori ditte chimiche.

Pubblico e stampa sono esclusi dal processo, condotto col massimo segreto per permettere alle autorità di polizia di effettuare ulteriori indagini. I giornali a Basilea sono stati consigliati di non pubblicare che poche righe sul processo.

Negli ambienti meglio informati si precisa comunque che i due uomini sono stati accusati di tentato spionaggio economico a favore dell'Unione Sovietica, e che il loro tentativo è stato sventato in tempo dalla polizia federale. Essi sono stati accusati in particolare di aver raccolto informazioni circa la capacità produttiva dell'industria chimica di Basilea, su alcune nuove invenzioni molto importanti, e su altre questioni economiche. Tuttavia queste affermazioni non possono essere confermate dalle autorità che mantengono un completo silenzio. Ci si attende in seguito, forse dopo la fine del processo, un comunicato della Corte che fornisca maggiori particolari alla stampa e al pubblico in generale sull'intera faccenda.

A Lucerna il cittadino tedesco Rudolf Roessler, direttore della casa editrice «Vita Nova», e il cittadino svizzero Xavier Schnieper, giornalista che fino a qualche tempo fa era stato corrispondente da Bonn per parecchi giornali socialisti, sono stati arrestati sotto l'accusa di aver fornito informazioni militari occidentali e forse anche svizzere alla Cecoslovacchia su vasta scala e con considerevole guadagno personale. Le due abitazioni sono state perquisite dalla polizia federale e spetterà al Consiglio federale decidere sulle misure da prendere a loro carico. Ad ogni modo sarà intentato un processo contro di loro nel prossimo futuro.

DOPO L'ARRESTO DEI DIRIGENTI CONFEDERALI

Imbarazzo in Francia nel partito comunista

Si voleva proclamare lo sciopero generale - Fu necessario rinunziarvi perchè sarebbe stato un fallimento

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 25 marzo.

La perquisizione nelle sedi sindacali e l'arresto dei maggiori esponenti confederali sembrano aver provocato un certo disorientamento fra i dirigenti del comunismo francese le cui reazioni appaiono piuttosto indecise. In un primo momento la direzione del partito era stata convocata d'urgenza per decidere «le condizioni in cui potrà essere proclamato lo sciopero generale», ma i rapporti pervenuti dai responsabili delle principali organizzazioni di categoria hanno reso evidente che lo sciopero generale sarebbe andato incontro ad un insuccesso sicuro.

E' stato deciso perciò di rinunciarvi e di adottare una tattica più elastica, lasciando libere le singole organizzazioni di decidere sulla forma di protesta contro «il colpo di forza governativo». La dichiarazione che il partito ha pubblicato stamane sull'*Humanité* è però piuttosto confusa a questo riguardo: essa invita infatti i lavoratori ad «agire insieme per la difesa dei vostri diritti, per la restaurazione dell'indipendenza nazionale e della democrazia, perchè la causa della pace abbia l'ultima parola», ma non spiega affatto in che cosa debba consistere tale azione. E altrettanto generica è l'altra dichiarazione pubblicata dall'ufficio centrale della C.G.T., nella quale si afferma che «la classe operaia difenderà nell'unità i suoi militanti, le sue organizzazioni, i suoi diritti».

Come conseguenza di questa indecisione da parte dei dirigenti, le iniziative prese dai sindacati di categoria sono state da per tutto sporadiche e slegate. Nella metallurgia, per esempio, non si è verificata nessuna astensione nei grandi stabilimenti. Nella banlieu di Parigi qualche parziale arresto di lavoro è avvenuto in alcune piccole e medie industrie, ma il più notevole è stato quello che ha immobilizzato 1100 operai per quindici minuti nelle officine Saurer di Suresnes ed era dovuto ad un sabotaggio degli impianti per la corrente elettrica; in qualche altro stabilimento della regione parigina ci sono state brevi interruzioni del gas e dell'elettricità che hanno paralizzato lo svolgimento regolare della produzione.

In provincia si sono avuti a Lilla, Brest e Marsiglia comizi di protesta all'interno di diversi stabilimenti, ma in nessuna di queste città è stato deciso lo sciopero. Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato invece nel bacino minerario di Decazeville, ma soltanto il 40 % dei minatori vi hanno aderito. La situazione è normale nelle altre miniere del Nord. A Bordeaux gli scaricatori del porto hanno sospeso il lavoro stamane dalle nove a mezzogiorno.

Se queste reazioni nelle organizzazioni comuniste di base possono sembrare pressochè nulle, più serie appaiono invece le critiche rivolte in alcuni settori dell'opinione pubblica democratica alle operazioni compiute ieri dalla polizia. Particolare importanza ha il commento pubblicato stamane dal *Populaire*, organo del partito socialista che, in Francia, è nettamente anticomunista. Sotto il titolo «Il problema del comunismo merita altre soluzioni» il giornale scrive: «O i responsabili comunisti sono considerati come agenti permanenti di una Potenza straniera nemica della Francia, e bisogna andare fino alle conseguenze logiche e sopprimere loro ogni possibilità di attività, oppure essi sono un partito politico il cui disaccordo totale con la politica governativa si manifesta con posizioni forse estreme, ma che bisogna allora accettare. I socialisti si permettono di pensare che non è forse molto efficace far passare una notte in bianco a 50 commissari di polizia per cercare di mettere in prigione Frachon con la coscienza del dovere compiuto nella lotta anticomunista, mentre ogni giorno si gettano nella disperazione centinaia di migliaia di francesi schiacciati da condizioni di vita che i nostri grandi strateghi governativi non immaginano neppure». **s. v.**

Un tragico investimento presso la stazione di Modena

Modena, 25 marzo.

Verso le ore 21 di questa sera si è verificato, in prossimità del cavalcavia della stazione, un mortale investimento. Tale Evaristo Morandi, di 45 anni, falegname, dopo di avere cenato con la moglie Bruna Serafini, di 44 anni, e con la figlia Rosangela, di 13 anni, decideva di uscire di casa per recarsi al vicino cinematografo.

Erano ormai prossimi alla sala cinematografica quando, nell'attraversare la strada, improvvisamente, venivano investiti da una motocicletta, pilotata dal 28enne Lino Fregni. Tutta la famiglia Morandi rimaneva al suolo esanime. Durante il trasporto all'ospedale la Rosangela decedeva per la frattura della base cranica. Dei genitori il padre era ricoverato in condizioni disperate, mentre la madre ha riportato soltanto lesioni multiple. Trasportato pure all'ospedale è stato l'investitore in condizioni assai gravi.

E' morto il calabrese ferito dal cognato

Ventimiglia, 25 marzo.

Il grave episodio tra calabresi di San Biagio della Cima — di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — si è concluso tragicamente. Il quarantaduenne Rocco Scoleri fu Domenico da Terranova (Reggio Calabria) selvaggiamente accoltellato dal proprio cognato Agostino Aliverio di Leopoldo di 42 anni pure da Terranova, nel corso di una disputa vertente sul possesso di una scatola di tabacco è deceduto ieri notte.

Lo Scoleri era rimasto ferito alla regione parietale destra con interessamento del tavolato osseo. Trasportato all'ospedale di Ventimiglia, vi era stato ricoverato con prognosi riservata; nei giorni scorsi tuttavia i medici lo avevano dichiarato fuori pericolo. Il peggioramento delle condizioni generali è stato improvviso. Si apprende intanto che l'omicida, datosi alla fuga subito dopo la tragica lite, è stato arrestato dai carabinieri di Alassio. Dopo avere cercato invano di varcare clandestinamente la frontiera italo-francese, l'Aliverio aveva stabilito di ritornare nel Meridione, dove più facilmente gli sarebbe stato possibile nascondersi.

ULTIME DI CRONACA

Inviato in manicomio lo studente rapinatore

Ci telefonano da Roma:

In un manicomio giudiziario anzichè in un carcere Alberto Angelini concluderà la sua avventura. I giudici della Corte d'Assise lo hanno riconosciuto totalmente incapace di intendere e volere e, quindi, non responsabile penalmente degli undici reati dei quali era accusato: tentato omicidio, rapina, appropriazione indebita dei fondi dell'Interfacoltà di Torino, falsi, truffe, sostituzione di persona. Laboriosa è stata la decisione, contrariate l'esame del caso di questo giovane studente che, figlio di un agiato industriale torinese fuggì da casa per una delusione amorosa con i denari dell'Interfacoltà e cominciò a vagare di città in città sino a che giunto a Roma tentò di rapinare, in un grande albergo, un cambiavalute. Infatti la permanenza dei giudici in Camera di Consiglio è durata oltre due ore.

Alberto Angelini ha ascoltato la sentenza a capo chino, impassibile come è sempre apparso ai suoi giudici. Poi ha rivolto lo sguardo verso il padre con un debole sorriso sulle labbra. L'epilogo della sua avventura è stato meno drammatico del previsto: la Corte di Assise, accogliendo la tesi prospettata dai periti che avevano avuto in osservazione il giovane e sostenuta dai difensori, prof. Pannain e Cesare d'Angelantonio, ha riconosciuto la totale infermità mentale dell'Angelini ed ha stabilito che egli debba trascorrere un minimo di due anni in una Casa di cura.

La vicenda avrà però un seguito: il Pubblico Ministero, infatti, dott. Donato impugnerà la sentenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mediazione svedese tra Oriente e Occidente?

Ma il ministro degli Esteri di Stoccolma smentisce che il viaggio in patria dell'ambasciatore a Mosca abbia un valore politico

Londra, 25 marzo.

La necessità di presentare un fronte unico anglo-americano di fronte ad eventuali iniziative di pace sovietiche induce le Cancellerie di Londra e Washington a mantenere attive consultazioni. Anche il presidente Eisenhower e il primo ministro Churchill si terrebbero in stretto contatto per assicurare l'adozione di una comune linea di condotta nei confronti di un eventuale mutamento nella politica estera del Cremlino se pur fino a questo momento nessun elemento reale avvalora l'ipotesi che il nuovo governo sovietico seguirà una nuova linea politica suscettibile di portare ad una distensione nel mondo.

Con molto interesse si è appresa la notizia del viaggio a Stoccolma dell'ambasciatore svedese e decano del corpo diplomatico a Mosca, Rolf Sohlman. Secondo le comunicazioni ufficiali Sohlman si reca a Stoccolma per avere consultazioni con il suo governo. Non si esclude tuttavia che il diplomatico scandinavo sia latore di proposte in vista di una presa di contatto fra la Russia e l'Occidente. La coincidenza fra la partenza di Sohlman per la Svezia e l'intensificazione della propaganda sovietica sulla coesistenza di capitalismo e comunismo appare pertanto assai significativa e tutt'altro che casuale.

Negli ambienti occidentali si rileva che l'esperienza diplomatica di Sohlman e la sua conoscenza del mondo sovietico lo rendono fra i più qualificati a svolgere una missione del genere di quella che gli si attribuisce.

La possibilità che l'ambasciatore svedese rechi con sè a Stoccolma indicazioni ufficiose circa una possibile presa di contatto fra russi ed alleati si ricollega del resto alla non infondata congettura che il delegato permanente sovietico all'ONU, Andrei Viscinski, in viaggio per New York, sia latore di nuove e più conciliative proposte in vista della soluzione del conflitto coreano. Si svolgerebbe così su un duplice fronte la offensiva di pace preannunciata dal successore di Stalin, Malenkoff, in tutte le dichiarazioni che hanno fatto seguito alla sua nomina a primo ministro.

Da Stoccolma però è giunta una smentita da parte del ministero degli Esteri. In essa è detto che il ritorno dell'ambasciatore svedese a Mosca non è da collegare con il tentativo di riavvicinamento tra Oriente ed Occidente. Il ministro degli Esteri precisa che l'ambasciatore Sohlman ritorna a Stoccolma per normali consultazioni col suo governo e che profitterà del suo soggiorno in Svezia per prendersi sette giorni di vacanza. Egli farà ritorno a Mosca il 7 aprile.

Due motociclisti uccisi

Modena, 25 marzo.

Il ventiduenne Alfonsino Orlandini, bracciante agricolo, e il ventenne Armando Gualdi, muratore, avevano noleggiato una moto di piccola cilindrata e lanciato la macchina a tutta velocità sulla strada di circonvallazione di Carpi.

Nell'abbordare una curva, l'Orlandini che pilotava la moto perdeva il controllo della macchina che sbandava e si rovesciava. I due giovani venivano sbalzati contro un palo di sostegno di un cartello di segnalazione stradale riportando entrambi la frattura della base cranica e altre ferite. L'Orlandini decedeva sul colpo; il Gualdi raccolto morente spirava in autolettiga.

Truce delitto per vecchi rancori

Fredda l'avversario e si uccide con la stessa arma

Ventimiglia, 25 marzo.

Una sanguinosa tragedia, che ha suscitato vivissima impressione nella zona di frontiera e in valle Nervia, si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri in regione Fasce di Camporosso, a pochi chilometri da Ventimiglia.

Il contadino Giuseppe Bonsignore fu Antonio, nato e residente in quella località da 55 anni, è stato ucciso dal 43enne Giuseppe Marro fu Giuseppe nato a Nizza. Compiuto il delitto, avvenuto in zona aperta di campagna, l'uccisore si è rifugiato in un casolare disabitato, dove con la stessa arma si è esploso un colpo alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere.

All'origine della tragedia, come risulta dalle prime indagini intraprese dalla tenenza dei carabinieri di Ventimiglia, stanno vecchi rancori motivati dal diritto di passaggio in una zona confinante con le loro proprietà. Il Marro aveva più volte minacciato il Bonsignore e anche pubblicamente or non è molto aveva dichiarato di voler «farla finita» col suo avversario una buona volta per sempre. Che il suo delitto fosse premeditato, e che avesse pure deciso il suicidio, stanno a confermarlo le disposizioni testamentarie lasciate dal Marro su un pezzo di carta.

L'assassino ha tratto pretesto da una ennesima vivacissima discussione col Bonsignore per sparargli a bruciapelo a distanza ravvicinata un colpo di moschetto 91. Colpito in pieno petto, il Bonsignore stramazzava al suolo fulminato. Al rumore degli spari accorrevano sul posto numerosi contadini che tentavano invano di compiere opera di persuasione presso il Marro, asserragliatosi nel casolare. Qualche minuto dopo egli si toglieva la vita.

Il M.S.I. manterrà nelle liste anche gli ineleggibili

Napoli, 25 marzo.

In una riunione segreta tenuta a Napoli da ex-gerarchi fascisti è stato deciso che il M.S.I. manterrà, in segno di protesta contro la legge Nasi, le designazioni elettorali ed affronterà i suffragi popolari.

Le designazioni dei capolista per alcuni importanti collegi sarebbero le seguenti: a Torino: Ezio Maria Gray; a Milano: Romualdi; a Roma: De Marsanich; a Napoli: Turchi; a Genova: Amicucci; a Catania: Anfuso; a Foggia: Caradonna.

Pietosa storia di un'italiana sposata a Sciangai con un cinese

«Non vedo più il pane da cinque anni»

Ancona, 25 marzo.

Attraverso ad una lettera indirizzata ai parenti di un missionario si è venuti a conoscenza della pietosa storia di una giovane italiana, tale Clara Tonelli, la quale, cinque anni or sono, contrasse in Ancona relazione con un cinese e, lusingata dalle sue promesse e nella convinzione che lo straniero fosse un benestante, lo seguì in Estremo Oriente.

Giunta a Shanghai però, essa scoprì di essere stata tratta in inganno, in quanto il marito era un modestissimo lavoratore che viveva alla giornata. Pentita dell'avventato passo compiuto, ella scrisse ai genitori, che si erano sempre opposti a quell'unione, chiedendo perdono, ma le sue lettere rimasero senza risposta.

Due anni fa la Tonelli decise di ricorrere ad un missionario marchigiano in Cina, padre Zampetti e, per suo mezzo, potè avere qualche aiuto dal Console italiano e da alcuni parenti dello stesso Padre, dimoranti ad Ancona.

In questi giorni la Tonelli ha fatto pervenire alla famiglia anconetana di padre Zampetti una lettera in cui essa chiede un intervento presso i suoi genitori implorando nel contempo qualche aiuto.

Quanto l'infelice italiana riferisce è veramente penoso: «Credo che nessuno abbia mai conosciuto miseria più nera della mia — ella scrive — vivo con mio marito in una capanna in campagna e ho con me due bambini gracilissimi e malati. Ci nutriamo di patate americane secche e di un po' di verdura. Il riso lo mangiamo qualche volta ed in due soli mesi dell'anno: ottobre e novembre. Dopo, fino a giugno, patate secche e verdura. A giugno c'è il raccolto del grano che dura un mese appena. Per tutta l'estate ci nutriamo di zucca. Non vedo più il pane dall'epoca in cui giunsi a Shanghai, cinque anni or sono».

La sede romana dei mutilati invasa da 400 dimostranti

Roma, 25 marzo.

Tre o quattrocento mutilati di guerra si sono riuniti poco prima di mezzogiorno dinanzi alla «Casa Madre» dei mutilati. Dopo aver inscenato con grida e lancio di manifestini, una dimostrazione ostile nei confronti dei dirigenti della Sezione romana dell'Associazione, i manifestanti hanno invaso la sede e gli uffici della sezione stessa.

Una delegazione di manifestanti si era recata negli uffici della Presidenza nazionale a chiedere che venissero al più presto indette le elezioni per il rinnovo delle cariche della sezione romana.

Essi, infatti, accusano i dirigenti locali di tiepido atteggiamento in occasione delle recenti manifestazioni di piazza.

In tal senso si esprimevano le scritte che figuravano sui cartelli inalberati dai dimostranti, i quali si rinchiudevano dentro la sede e ne serravano le altre cancellate. Alcuni mutilati si arrampicavano sui cancelli e da quella posizione continuavano a lanciare grida di protesta.

Il comitato direttivo della sezione romana invocava l'intervento della polizia affinchè venissero fatti sgomberare i locali occupati dagli invasori. Numerose «jeeps» arrivavano nelle prime ore del pomeriggio e dopo alcune trattative, di fronte all'intervento delle forze dell'ordine, i mutilati decidevano, alle ore 16, di abbandonare gli uffici della sezione romana e di uscire così dalla Casa Madre.

Uno strano fenomeno

Genova, 25 marzo.

Un fenomeno meteorologico rarissimo nel cielo di Genova si è verificato oggi poco dopo le 14 ed è durato circa un'ora. Un fitto banco di nebbia bassa (tra i 250 e i 300 metri) proveniente da sud-ovest con direzione nord-nord-est, ha avvolto la città. Questo fenomeno che si verifica solitamente al largo del golfo è prodotto da masse di correnti d'aria calda e fredda che si scontrano.

4 anni e mezzo al piemontese che rapinò l'orafo a Roma

Roma, 25 marzo.

Quattro giorni fa Giuseppe Belletti rapinò un gioielliere in via Elvia Recina minacciandolo con una pistola finta: oggi Giuseppe Belletti, un piemontese che vive a Roma, è stato condannato a 4 anni e sei mesi di reclusione dalla Corte d'Assise. La rapina avvenne la mattina del giorno 20. Il giovane Belletti entrò nella gioielleria di Giorgio Corbelli, minacciò il proprietario con una pistola che poi risultò essere una volgarissima «scacciacani» di quelle cioè che vengono usate dai bambini e si impossessò di 17 mila lire, tre paia di orecchini, due orologi e alcuni preziosi. Mentre stava per darsi alla fuga, veniva arrestato da un vigile. Processato per direttissima, processo rapidissimo. Con...

La sera del 24 marzo, confortato dai carismi di N. S. Religione, dalla benedizione speciale di S. Santità, dalla benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo è mancato all'affetto dei suoi cari il

MARCHESE
Dott. Antonio Raggi
Patrizio Genovese

Ne dànno il doloroso annuncio, rassegnati alla volontà di Dio: la moglie Lydia di Biandrate di San Giorgio; i figli Maria Battistina, Paolina col consorte col. ing. Gianfranco Terelli e figli, Barbarina Carbonaro d'Ossaco e figli, dr. Gian Battista con la consorte Anna Maria Celesia di Vegliasco e figli, Fanny con consorte dr. Tomaso Raggi De Marini e figlie; il fratello marchese col. Giovanni Raggi, consorte e figli; i cognati Di Ravasenga e figli; i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Celestina Padis. I funerali avranno luogo giovedì 26 alle 10 alla Basilica di S. M. Immacolata.
Genova, 24 marzo 1953.
Via Assarotti, 27.

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari
Giovanni Salomone
Disegnatore Litografo
Angosciati lo annunciano il figlio Carlo con la consorte e la tanto adorata nipote Liliana col fidanzato, la figlia Nina col marito e nipote (in America) la sorella suor Nicolina e parenti tutti ed in special modo la famiglia Chiaminatto. La sepoltura avrà luogo venerdì 27 marzo 1953, alle 10,30 partendo da v. Stradella 90. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 23 marzo 1953 è mancato l'
Avv. Federico Masino
Prefetto del Regno
Ne dànno l'annuncio la figlia Adriana ed i parenti Masino, Salvetti, Ferraroti, Bertoglio, Spinelli, Fusari, Alessandri, Grimaldi, Vertone, Bongioanni, Delfino, Battaggia e l'affezionata Teresa Robaldo. Per espresso desiderio dell'Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.
Torino, via Giuseppe Verdi 15.

E' mancato ai suoi cari
Innocenzo Bottale
Anziano Fiat
Lo partecipano la moglie Anna Motta, sorelle, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali dall'ospedale Mauriziano giovedì 26 corr. alle ore 14,30.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Guglielmo Bertolina
di anni 84
Addolorati, ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Audino, i figli: Emilia col marito Angelo Drago, Giovanni con la moglie Clementina Massera e bimba, la sorella Annetta, il fratello Francesco e famiglia, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 9.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Casalborgone, 25 marzo 1953.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Rosina Ferro
di anni 44
Ne dànno il doloroso annuncio il fratello, la sorella e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Leinì 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' salita al Cielo improvvisamente l'anima buona di
Margherita Carena in Torretta
di anni 39
I congiunti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi 26 marzo, alle ore 16.30, partendo da vicolo S. Lorenzo, Santena.

I familiari del
Dott. Carlo Viara
Medico Veterinario
sensibili alle manifestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro Scomparso, esprimono la loro commossa gratitudine agli amici, ai compagni di leva, alla Comunità dell'Ospedale S. Antonio che col suo direttore dott. Pier Luigi Bernardi gli prodigarono una più che fraterna assistenza, alle Autorità civili e religiose del Comune, alle Amministrazioni Comunali di Caraglio, Cervasca e degli altri Comuni dell'ex-Consorzio Veterinario, dove Egli per circa 40 anni esercitò la sua attività sanitaria, alla Sezione del P.L.I., della quale fu segretario, al C.L.N. di Caraglio che lo ebbe come membro attivo nella clandestinità e dopo la liberazione, alla Società Operaia, all'Ordine provinciale dei Veterinari, al Consiglio d'Amministrazione della Mutua Fiat, e particolarmente alle preziose signorine Ugo ed alla signora Zurletti ed a tutte le persone semplici che Egli comprese di più e che più ne compresero il grande cuore.
Caraglio, 26 marzo 1953.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Nino Calosso
Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Rosina Costanzo e figlia Dina; i fratelli e sorelle: Giuseppina, Giuseppe, Anna, Andrea, Renzo con le rispettive famiglie, l'adorato figlioccio Ninetto, i cognati Costanzo, nipoti, parenti tutti, il dott. Sergio Branca e mamma e la signorina Mariuccia Bosso. I funerali oggi 26 corrente alle 15 da via U. Biancamano 3.

Le famiglie Capello, Ghio, Gianì, Cinerei, Maestro, Manfrinato, Martinetto, Rosso, Viola partecipano con profondo dolore la perdita dell'amico carissimo NINO.

Le famiglie Bertinetti, Fogliasso, Frua, Pecoraro, Penna si uniscono al dolore della famiglia Calosso.

Giovanni e Melchiorre Coratti e famiglie si uniscono al dolore della famiglia Calosso.

Brignone Umberto, Buttarini Giuseppe, Brignone Goggia Cesare, Buttarini Rosso Francesco e famiglie partecipano con dolore la morte dell'amico e collaboratore NINO CALOSSO.

La società Cesare Musso & C. annuncia con dolore la morte del signor NINO CALOSSO suo collaboratore prezioso ed affezionato.

Asbelli Renzo e Borghesio Riccardo prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del collega ed amico NINO CALOSSO.

Il Personale della Cesare Musso & C. partecipa al dolore della famiglia.

La famiglia Vittorio Decesola prende parte con vivo dolore alla dipartita del carissimo NINO.

Il Personale della ditta V. Decesola si associa al dolore della famiglia Calosso.

Gli amici del vecchio «Gentleman Moto Club»: Avezzano, Barovero, Benedetto, Bosca, Castagno, Canavesio, Colla, Cottino, Cassile, De Michelis, Fasano, Fancelli, Giacotti, Moniotto, Morbidelli, Ollearo, Pavesio, Pie, Ponti, Ramella, Riva, Salcetto, Negro, Torello, Tranconi, profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia Calosso.

La Federazione Italiana Cronometristi annuncia la dipartita del Cav. NINO CALOSSO, cronometrista internazionale e presidente della Commissione di esami.

I Cronometristi Torinesi partecipano al grave lutto che ha colpito la loro famiglia sportiva con la perdita del caro amico e collega NINO CALOSSO.

L'Automobile Club di Torino, che lo ebbe per oltre 25 anni appassionato collaboratore in tante manifestazioni, con profondo dolore annuncia la perdita di NINO CALOSSO, cronometrista internazionale. Invita i soci e particolarmente gli sportivi a partecipare ai funerali.

La Federazione Motociclistica Italiana partecipa al grave lutto che ha colpito il motociclismo italiano con la perdita del Cav. AGOSTINO CALOSSO.

Il Moto Club di Torino partecipa con vivo dolore la perdita del decano dei cronometristi Cav. NINO CALOSSO.

Il Comitato prov. del C.O.N.I., l'Associazione Motonautica di Torino, il Comitato regionale U.V.I., il Comitato delle Alpi occidentali della F.I.S.I., il Comitato regionale piemontese della Fed. Ital. Nuoto, il Comitato regionale della F.I.D.A.L., partecipano con profondo dolore, l'immatura perdita del Cav. NINO CALOSSO, cronometrista internazionale.

Gli amici Chiarella, Erba, Fidell, Giacotto, Papini, Piana, Pievano, Rolfo, Sord si uniscono al dolore della famiglia.

Ieri, è mancato ai vivi
Salvatore Levi
Agente di Cambio
La moglie Paola Nissa, i figli Ruggero e Ferruccio, la sorella, la suocera, la cognata, i nipoti, i cugini ne dànno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione del Defunto. Lungo Po Diaz 4. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Bianca Rondolino si unisce con filiale affetto al dolore della famiglia Levi.

Prendono viva parte al dolore della carissima Paola le amiche: Emma Tedeschi, Ada Lattes, Maria Olivetti, Margherita Malvano, Lily Malvano, Paola Guastalla, Ida Orefice, Giuliana Piazza.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del compianto signor SALVATORE LEVI Agente di Cambio: il rag. Terenzio Cellino suo procuratore e la signorina Maria Della Rovere da oltre vent'anni sua affezionata collaboratrice.

Il dottor Camillo Veneziani prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor SALVATORE LEVI.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del sig. SALVATORE LEVI Agente di cambio.

I Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino si associano al lutto della famiglia per la perdita del sig. SALVATORE LEVI Agente di cambio.

Le Maestranze della Ditta Tear partecipano al dolore della sig.ra Paola Nissa per la scomparsa del consorte signor SALVATORE LEVI.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Fedele Picco
la vedova, i figli, sorella, genero, nuora e nipotini con immutato dolore lo ricordano. Le S. Messe in suffragio saranno celebrate venerdì 27 c. m. alle ore 8 alla Basilica Mauriziana via Milano 20 e al 16 aprile alle 8,30 nella chiesa di San Domenico in via Milano ang. via San Domenico.

Ad un anno dalla sua morte torna tra i vivi nel dolce ricordo di quanti l'amarono, il compianto
Pietro Pia
Messe in suffragio verranno celebrate: a Torino alle ore 8 del 28 marzo, nella chiesa B. V. delle Grazie (Crocetta) ed a Costigliole d'Asti alle ore 10 del 1° aprile nella chiesa della SS. Annunziata.

Bianca Della Valle e Anna Fiaschino ricordano con immutato rimpianto a parenti ed amici i loro cari genitori
Margherita Rappis Bocca e Avv. Ignazio Rappis
Messa in suffragio sarà celebrata a Torino nella chiesa del Santo Sudario (via Piave) il 28 marzo ore 10.

Nel primo triste anniversario della dolorosa scomparsa di
Giacomo Givogre
la famiglia lo ricorda con infinito dolore e rimpianto a quanti lo conobbero e amarono. Venerdì 27 marzo alle ore 9 nella chiesa di S. Gioacchino corso Giulio Cesare verrà celebrata la S. Messa in suffragio.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Papà e Mamma
la famiglia Donati ricorda agli amici e conoscenti che verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa dei SS. Nome di Gesù, il 27 c. m. alle ore 9, in corso Regina Margherita 70.

Sabato 28 marzo primo anniversario della
Contessa Maria Blavet di Briga Molli Boffa
verrà celebrata una Messa funebre nella parrocchia di Santa Giulia alle ore 11.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7), per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 — per dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balcavit tel. 43-803, 47-432.
ACQUISTASI occasione forno elettrico verniciatura temperatura 200 gradi capacità mc. 1,5 circa 380 V. Telef. 290-092.
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-477. 11514
ASSORTIMENTO scrivanie, librerie, casellieri, modelli esclusivi, sedie curvate (tipo viennese). Sacchetto, Belfiore 4.
ASSORTIMENTO torni paralleli, revolver, semiautomatici, trapani colonna, banco, bilancieri frizione, presse eccentriche, filettatrici Man, rettifiche, fresatrici, seghetti, ecc. Macchine nuove e occasione. Utensileria varia. Borello, telefono 43-070.
BILANCE, bilici, comuni ed automatici, servizio bollatura, noleggio pese bambini. Balmas, Belfiore 16, telef. 521-670.
BILICI automatici «Bizerba-Ase», originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio, Via Palazzo Città 11. Telefono 520-789. 1128
BROCCIE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.
CADMIATURA, nichelatura, stagnatura, zincatura minuterie metalliche al Bolo-galvano, presa consegna domicilio lavorazione accurata rapida consegna. Laboratorio Galvanico. Telefono 781-053.
CAUSA cambiamento attività vendesi moderna attrezzatura per pasticceria, facilitazioni. Telefonare 522-647. 43519
DISPONENDO frese rettifiche torni, trapani presso aggiornatori importante stabilimento meccanico, accetta lavorazioni conto terzi. Scrivere casella 1082, SPI, Torino. 1850
DISPONENDO 500 C accetto pomeriggio incarichi fiducia o qualsiasi lavoro anche saltuario. Pelissero. Telef. 553-477, ore 16-18. 43692
FORTI partite lamiere ferro 8/10, 12/10, 20 mm. Parma 1. 8129
GHISA, fusioni accurate modelli clienti. Prezzi concorrenza. Richetta, 6, Maurizio 12. 20536
LAMIERE per copertura piccole nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione. Via Parma 1. 8126
LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, fresatrice, trapani, morse, banchi, ecc. Telefonare 43-070. 16013
LOCOMOTORE Lore Farizini 14 HP nafta semimuovo, 12 vagonetti da 675, buono stato, scartamento 60, visibili Torino, vende impresa costruzioni. Telef. 42-889, o scrivere casella 3118, SPI, Torino.
MATTONI usati, tegole, travature, letto vendesi. Via Consolata 8, interno, oppure Maria Vittoria 32. 62758
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi ecc., elettrogeni. Lupatti. Telefono 393-372. 18803
OCCASIONE, vendo banco gelati completo Cattabriga e banco bar frigo vetrina dehors completo con 24 poltroncine 10 tavolini parquet 6 x 4. Telef. 340-794.
OFFICINA vende alesatrice «Lazzo» monopuleggia moderna, torni, presse. Artisti 23. 3111
OROLOGIAI occorrendovi pendoli 400 giorni e a carica 8 giorni di carica, ultimi modelli originali Schatz, rivolgetevi depositario Serra, Torino, via S. Teresa 23, Telefono 51-556. 63051
SERBATOI tubazioni saldate [illegible] lamiera carpenteria metallica. Sarcurasso, Telefono 22-670. 15043
TORNI, frese, rettifiche, ecc. liquidansi causa cambio lavorazione. Telef. 30-300
TUBI diametro 400 nuovi, rivestiti esterno e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 15776
TUBI di forte spessore per lavorazioni meccaniche. Grande assortimento, taglio su misura, Valtingojer, corso Svizzera 123, Telefono 76-385. 83674
VENDONSI mt. 70 decouville, 2 vagonetti, 2 piattaforme, ottimo stato. Telefono 60-361. 43176

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILE camiciaia accetterebbe lavoro da negozi. Scriv. casella 7178, SPI, Torino.
AVRETE vostro appartamento elegantemente nuovo, molti anni garanzia. Pittore decoratore Sala, piazza Castello 171, Telefono 50-258. 62792
LABORATORIO accetta confezionare camicie serie. Scrivere casella 7176, SPI, Torino. 62744
OFFICINA precisione cerca lavoro stampaggio lamiera e bachelite. Telef. 652-000.
VISITATE il negozio di poltrone, sofà, salotti, arredamenti: via Sacchi 56.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO avviatissimo bar centrale, incasso giornaliero 45.000, Telef. 521-031.
ABBIAMO caffè ottima posizione, forte reddito, 5.500.000. Vergnano, Tel. 82-865.
ABBIAMO centralissima merceria, lavoro garantito, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 3127
AFFARE, causa ritiro cedesi drogheria commestibile bollettone superiore express, alloggio, 3.500.000. Villa, Belgio 4. Telefono 60-545. 1146
AFFARONE! Avviatissima attrezzata officina autoriparazioni, carrozzeria, vasta clientela, ottima posizione, cedesi direttamente. O.M.A.R., Circonvallazione 4, Caselle. 31279
AFFARONE! Cediamo centralissima rimessa motoscooters, riparazioni, subagenzia. Vergnano. Telefono 82-865.
AFFARONE! Drogheria [illegible] 70.000 giornaliere, 3.500.000, Vergnano, Principe Amedeo 36. 38727
AGENZIA, Cavour 7, cede commestibili, esportazione, attrezzato, redditizio, alloggio. Barriera Milano 2.700.000.
ALBERGATORI! Cedesi [illegible] e grande albergo Cavallino Bianco. Carrotetto, comodità pagamento. Montleone, via Alfieri 8. 43773
ALIMENTARIO attrezzatissimo cedesi ferma motivi famiglia. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 3879
ALIMENTARIO avviatissimo, 3 bilance, frigo, affettatrice, alloggio, 2.400.000; altro 1.700.000, Frana, Mercanti 3.
A meccanico disponente attività, capitale 1.500.000 offre sistemazione redditizia. Telefonare 61-030. 34349
AOSTA, ferramenta ingrosso minuto centralissima avviatissima cedesi. Scrivere ILA, Casella Postale 95, Aosta.
ASSOCIEREI persona pratica per falegnameria avviata, attrezzata, oppure cedesi. Moda, telefono 41-467. 43770
AVVIATISSIMA azienda cerca socio commercialista. Scrivere casella 168 S, Sipra, Torino. 3111
AVVIATISSIMO negozio casalinghi, alloggio, cedesi causa ritiro commercio, Pizzorno, Garibaldi 5. 3127
AVVIATISSIMO magazzino vini, buona clientela, alloggio, cedesi. Telef. 290-096.
CALZATURIFICIO rinomato con clientela buona attrezzatura, attivo, cedesi affittasi. Scrivere casella 4231, SPI, Torino.
CARLO Alberto 41, cede caffè-bottiglieria alloggio centrale semicentrale 3.600.000-7.000.000. 1060
CARLO Alberto 41, cede commestibili alloggio centralissimo occasione 2.200.000.
CARLO Alberto 41, cede drogheria torrefazione superalcoolici alloggio centralissimo 4.800.000. 1060
CAUSA malattia cedo merceria con profumeria cartoleria in Castellamonte. Telefonare 21-609. 43176
CAUSA malattia cedo scatolificio Torino con locali. Scrivere casella 4253, SPI, Torino. 43789
CAUSA trasferimento cedesi centralissimo negozio, telerie, biancheria, retro abitabile, eventualmente anche vuoto. Telefonare 82-633. 31271
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI negozio mobili con ampio retro, esposizione, ottima posizione, affarone. Telefonare: 23-006; 682-238.
CEDESI drogheria avviatissima in Moncalieri. Mario Boccardo, via Tenivelli 37.
CEDESI gerenza pensione 16 camere arredate affitto 33.000. Telef. 521-236.
CEDESI negozio calzature forniture, locale vasto adatto altre attività, retro abitabile, Porta Nuova. Scrivere casella 3126, SPI, Torino. 83776
CEDESI negozio maglieria redditizio, vero affare. Vergnano, Principe Amedeo 36.
CEDO direttamente tintostireria avviatissima con alloggio. Scrivere casella 3423, SPI, Torino. 86766
CENTRALISSIMO magazzino mobili cedesi motivi salute, condizioni eccezionali, eventualmente vuoto. Telefonare 27-352; ore pasti. 2363
CERCO gerente pensione con cauzione. Telefonare 42-784. 43790
CERCO socio oppure cedo avviatissima autofficina stazione servizio autorimessa annesso - oggio. Telefono 333-653.
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgersi Avana, C. Alberto 4
COMMESTIBILI primaria clientela centrale, alloggio, 2.000.000, incasso 40.000. Telefonare 51-844. 325
ELETTRAUTO cedesi, importante cittadina industriale 20 km. Torino, affarone 300.000, esclusi intermediari. Scrivere casella 3105, SPI, Torino. 84446
FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità: compra-vendita, [illegible]lenza, Studio SAP, Bertholler 23.
GERENTI abili cercansi per bar, latteria, bottiglieria, drogheria. Alma, Barbaroux 28. 10414
GERENZA agnelleria concedesi, bellissima posizione, ottimo lavoro. Cavallera, Saluzzo 21. 300
GERENZA panificio concedesi, [illegible] 220, oppure rimettesi. Cavallera, Saluzzo 21.
LATTERIA litri 250, attrezzatissima, alloggio, 4.500.000; altra 3.500.000; altra 2.000.000, Frana, Mercanti 3. 1537
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 306
MAGLIERIA intima, donna, uomo, piccola industria cedesi, volendo alloggio, presso Torino. Telef. 34-217, ore pasti.
MATERIE plastiche azienda cerca socio, oppure cede. Scrivere casella 3112, SPI, Torino. 43718
NEGOZIO colori e vernici cedesi zona centrale. Telefonare 527-338. 31297
OCCASIONISSIMA! Officina meccanica completa, avendosi zona commercialissima San Paolo, Telefonare 583-583.
PANETTERIA città, lavorazione 3 q.li, cedesi 9.000.000; altra kg. 220, forno elettrico, 7.000.000, Agevolazioni. Frana, Mercanti 3. 1337
PICCOLO pastificio, lavoro assicurato, clientela, causa divisione 3.000.000 cedesi. Telef. 72-766. 43760
RILEVERE! trattoria bar zona S. Paolo. Scrivere Bono, Entracque 7, Torino.
RISPARMIATORI! investite denaro 10% mutui immobiliari. Scrivere casella 1026, SPI, Torino. 1346
VENDO negozio [illegible] rendono 1.100.000. Cibrario 92. 83824
VIA Brandizzo cedesi negozio retro cantina. Richiesta 240.000. Telefono 521-236

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendesi, zona Santa Rita, alloggio nuova costruzione camera servizi termo eventuale rateazione. Telefonare 530-348. 2512
ABBIAMO alloggetti pronti subito reddito 11%. Telefonare 223.221. 18468
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantabene 553-287.
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini sotterranei, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-923. 100
ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 36 034. 20837
ABBIAMO varie zone alloggetti camera tinello cucinino, facilitazioni pagamento, prezzi convenientissimi. Dossena, Garibaldi 30. 1264
ABITABILI subito vendo alloggetti confortevoli, Sassari 27, pomeriggio 15-17.
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Crocetta, corso Mediterraneo 76. 18557
ACQUISTASI terreno o fabbricato basso, 400 mq. circa, centrale, semicentrale. Telefonare mattino 52-505. 83512
ACQUISTEREI camera con bagno termo. Telefonare 530-348. 2512
ACQUISTEREI casa due piani con alloggio libero 5-6 camere, servizi, piano terreno con giardino corsi centrali o adiacenze. Scriv. casella 3121. SPI. Torino
ACQUISTEREI casetta vicinanze Torino. Demaestri, Nizza 9, tel 653-100
AFFARE. Casetta collina Torinese, 6 camere con giardino, vendesi. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2897
AFFARONE alloggi signorili 2-3 camere, ascensore, termobagno, via Capelli angolo Crescenzo, vende direttamente costruttore. Telefonare 771-441.
AFFARONE liberasi camera cucina occupate 600.000 corso Regina. Tel. 27-194
AFFARONE! Prezzi popolarissimi vendo 1-2-3 camere. Visite 15-17, Gropello 21.
AFFARONE, muri negozio retro mq. 12, 2 camere alloggio libero, abbeso reddito 5 %, vendo, via Borgone, L. 1.000.000. Telefonare al 71-117, ore pasti. 84469
AFFARONE! 3 camere 7 libere centralissimo 3.000.000. Agenzia, Cavour 7.
AGENZIA, Cavour 7, vende casa 57 camere centralissima, reddito 9 per cento, 25.000.000. 2650
ALLOGGETTI magazzini liberi, occupati, prezzi convenienti vendonsi. Corso Cairoli 32, visite 15-17. Telefono 621-046.
ALLOGGETTI moderni soleggiati zona corso Orbassano vicinanze Fiat Mirafiori, vendonsi L. 1.300.000, 1.400.000. Telefonare 34-591. 80680
ALLOGGETTO occupato 2 camere vendo 700.000. Via Leyni 62. Telef. 51-410.
ALLOGGI altamente signorili 6 camere doppi servizi zona Bernini vendesi 48.000 mq. Masini, Lagrange 29. 20535
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 15-17. Telef. 41-797.
ALLOGGI prezzi corso Gabetti 2-3 camere servizi, vendonsi 30.000 mq. Cerutti, Andrea Doria 15. 19665
ALLOGGI signorili negozi pronti agosto vendiamo impresa costruttrice. Telefonare 300-275. 62927
ALLOGGI zona Francia, signorili uno, due, tre camere servizi vendonsi. Rivolgersi cantiere: Bardonecchia angolo corso Montecucco, dalle 15-17. 44397
ALLOGGI 1-2-3-4 camere più servizi, termo, ascensore, vende Impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-359.
ALLOGGI 2-3 camere occupati visibili 16-17, via Leyni 66. 29066
ALLOGGI 2-3-4-5 camere, negozi, magazzini liberi e liberi abbeso. Visite 14-16, via Assarotti 17. Telefono 483-260.
ALLOGGI 3 camere cucina bagno, finizioni accurate, abitabili subito, direttamente vendo, corso Francia 203. Telefono 76-136. 2140
ALLOGGI 3 e servizi vendiamo o permutiamo con terreni fabbricabili. Telefonare 300-272. 62925
ALLOGGIO centrale libero 6 camere doppi servizi, vendo 5.500.000; altro 5 camere cucina termobagno 3.400.000. Demaestri, Nizza 9. 2259
ALLOGGIO occupato 4 camere vendo 1.500.000, via Leyni 62. Visite: ore 16-18, telefono 51-410. 2462
ALLOGGIO 3 camere termo bagno edificio garage negozio occupati visibili 17.30-18.30, via Ormea 101, facilitazioni.
ALMESE, casetta libera 4 vani, ammobiliata, giardino, vendo. Telefonare 61-047.
AMMINISTRAZIONI condominiali, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche antiriquanto. Geom. Imarisio, Battazzi 11. Tel. 53-601.
AMPI negozi con seminterrato prossi via Po adatti esposizione vendonsi. Rivolgersi cantiere Accademia Albertina 3.
ATTENZIONE! Rivoli vendo terreno piccoli, grandi lotti, posizione magnifica, viale Bronca. Nuvoli, prezzi convenientissimi. Telefonare 641-245. 31268
AURELIO SAFFI 5, alloggio occupato, camere 2, cucina, servizi, termosifone 1.675.000. Martedì, giovedì sabato, ore 14 - 17. 13630
AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 2627
A 35 km. Torino, corriera, vendo casetta libera 6 locali, cantina, 20 tavole terreno, acqua, luce, 1.300.000. Telef. 894-163 dalle 12 alle 14. 43713
A 300.000 camera, vendesi Barriera Milano, 2 camere, cucina, entrata, gabinetto interno. Agenzia, Cavour 7.
CARIGNANO, libero subito locale centralissimo uso negozio, cantina sottostante, 3 camere vendesi. Scrivere Giani, via Pietre, Airignano. 3151
CARLO ALBERTO 41, vende alloggi liberi 5 camere cucina gabinetto interno 2.100.000; 2 camere cucina bagno 2.000.000. 1062
CASA recente vendo 23 camere, 11 alloggi, scala marmo: 10.500.000. Telefonare 30-791. 16144
CASA nuova 41 camere termo bagno reddito 2.400.000, vendo 24.000.000 più mutuo, S. Paolo, cerco spese atto. Margigli, Lagrange 29. 20535
CASA permuto 40 camere, costruzione antequerra, zona Madonna Campagna vendo a privato. Scrivere casella 1074, SPI, Torino. 2462
CASA 21 camere, Settimo Torinese, reddito 400.000 annue, vendo 3.350.000. Telefonare 524-890. 2462
CASETTA libera 4 camere, vendesi, zona Robilante, ottima per villeggiatura. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2897
CERCO comperare alloggio signorile 5-6 camere preferibilmente zona Crimea. Telefonare 86-426. 2515
CASTER, corso Vittorio 52. Definizione frazionamento vende ultimi alloggi occupati, camera, cucina, gabinetto particolare, Visite 15-17, corso Casale 216. 2465
CASTER, corso Vittorio 52. Definizione frazionamento vende ultimi alloggi occupati, camere, cucina, gabinetto particolare. Visite 17-19, corso Regina 173.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati signori tasse, 2 camere servizi, comfort moderni, garage, Zone Bernini, San Paolo, piazza Rivoli, San Salvario, Lingotto, corso Orbassano.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili grandiosi 2-3 camere, cucinino, scale marmo, termo centrale, negozi, garage, liberi e liberi abbeso, esente tasse. Visite 15-17. corso Orbassano 88.
CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere occupati, termo centrale bagno, scala marmo, esente tasse, ottima costruzione, V. Sant'Antonino 16, zona Francia. Visite 16,30-18. 2465
CASTER, corso Vittorio 52. Vende Lungodora casa camere 21, sopraelevazione 60 camere; 500 mq. giardino, costruzione bassi fabbricati. 2463
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi abbeso esente tasse, paramano. Visite 17-18,30, via Nizza 362 (Lingotto). 2463
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere cucina, termo centrale, bagno, scala marmo, ottima costruzione, paramano, esente tasse, Visite 15-17, via Ormea 101. 2463
CERUTTI, Andrea Doria 15, vende alloggi lindissimi con mutuo trentennale.
CERUTTI, Andrea Doria 15, vende terreno piazza d'Armi, Vittorio, Orbassano, Parella. 19665
CORSO Casale, alloggio libero, 3 camere, cucina, bagno, vendesi 2.600.000 oppure permuterebbesi con altro camere, cucina incassando differenza. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 339
CORSO Peschiera 234, vendonsi alloggi signorili, libero abbeso. Visite 15,16,30.
CORSO Vittorio 192 vende alloggi libero signorili 2-3 camere servizi, Geometra Bonsai, Telefono 56-653. 344
DEFINENDO frazionamento, via Palmieri 34, vendo ultimi 2 alloggi signorili 3-5 camere servizi, liberi abbeso. Visite ore 15-17. 2393
DEFINIZIONE frazionamento vendiamo ultimi, 2 lotti terreno mq. 376-734, via Massari, Madonna Campagna, L. 2.800 mq. Telefonare 521-006. 2301
DUE camere, cucina, bellissimo bagno in palazzo signorile, nuova costruzione. Zona Francia, vendesi. Richiesta lire 2.350.000. Telefonare 681-290. 2286
FABBRICATO industriale abitazione forza telefono acqua area 1000 mq. vicinanze Torino, vasto magazzino, vendesi. Scrivere casella 3127, SPI, Torino.
FRAZIONIAMO stabile, via Palmieri 34, vendo autorimesse singole, libere abbeso. Prezzi convenienti. Visite ore 15-17.
GENOVA PRA, piazza Selora 5, Riviera Ponente, bagni, mare, sole, vista monti, vendonsi occasione appartamenti nuovi 300.000 vano. Ferrando, via Bracelli 1, Genova. 94793
GEOMETRA extra-ufficio assume contabilità paghe amministrazioni case. Scrivere casella 4002, SPI, Torino.
GRANDE negozio con retrostante magazzino vendesi, corso Inghilterra 23 (Porta Susa), Rivolgersi Portinaio. 2627
GIAVENO centro comprerei casetta giardino terreno adatto, scrivere prezzo, posizione, casella 4254, SPI, Torino.
LINGOTTO via Belnedte 7, alloggi liberi abbeso, una due camere cucina tinello, piano terreno adatto negozi, magazzini, cantine, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 16-18.
LOTTI terreno definizione frazionamento, mq. 378, 459, 192, 1000, vendiamo, via Monastir, Borgo Nuovo, Barriera Stura, L. 2.500 mq. Telefonare 521.006. 2301
LOTTINI terreno adatti costruzione villette, vendiamo strada D'Arcevoli n. 52, a mt. 300 prima fermata filobus, corso Chieti, L. 1200 mq. trattabile. Ufficio Tecnico, Arsenale 10, Telefono 521-006.
LUISA Carretto 70, zona precollinare vendonsi alloggi signorili, vista panoramica.
MIRAFIORI, Città Giardino vendiamo lotto terreno mq. 565 L. 1.150.000 tutti servizi. Telefonare 521.006. 2301
MURI negozi liberi, centralissimi, vendonsi buone occasioni, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 339
NEGOZI, alloggetti 2 camere arretrati, comodità, ascensore, pronti subito. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgonuovo 93.
OCCASIONE, vendo alloggetto 2 camere cucina, libero, centrale, Tel. 650-148.
PAGANDO 2.000.000 contanti compro 2 camere servizi semicentrale. Tel. 51-144.
PALAZZINA 7 camere, 3 giornate terreno, 25 chilometri Torino, vendo ammobiliata 2.500.000, Demaestri, Nizza 9. 2260
PALAZZINA 10 camere (6 libere) garage giardino comodità filobus Cavoretto vendo 4.500.000, Demaestri, Nizza 9.
PALAZZO De.Co., corso M. D'Azeglio 16, vendonsi ultimi 4 alloggi di cui 3 con giardino, Rivolgersi cantiere. 2627
PALAZZO gran classe Accademia Albertina presso via Po vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.
PALAZZO signorile, zona residenziale fronte grande corso, vendonsi direttamente ultimi alloggi, negozi, garage, consegna marzo. Telefonare 381-074. 613
PINO lotti terreno panoramici vendonsi. Telef. mattino 862-553, pomerigg. 551-082
PRIVATO vende, Crocetta, alloggio nuovo libero 3 camere servizi. Tel. 585-626.
PRONTI subito vendonsi signorile alloggetti 2 camere accessori, tutti comfort, ascensore. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgonuovo 93. 13560
SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1599
S. SALVARIO, occupato, camera, cucina, entrata, gabinetto interno, [illegible] 750.000. Agenzia, Cavour 7.
TERRENO angolare mq. 1260, zona Mercati Nuovi vendiamo, tel. 300-279, 592-587
TERRENO angolare zona Chiesa Salone vendo 7.000 mq. Telefonare 300-279.
TERRENO mq. 360 Lingotto corso Roma urge vendere. Telefonare 695-236.
TERRENO mq. 1000-1500 mq. vendesi Madonna Campagna. Telefonare 527-358.
TERRENO mq. 1600, comune di Moncalieri vendesi, fronte su due strade, zona signorile, bellissima posizione panoramica. Telefonare 550-948. 2512
TERRENO zona Francia, via Rieti, vendo piccoli, grandi lotti. Rivolgersi: Assago 61. 62284
URGE vendere palazzina 2 alloggi di 4 camere servizi garage giardino, zona Francia. Telefonare 390-892. 41293
VANCHIGLIA, S. Giulia, vendesi alloggio occupato 5 ambienti gabinetto interno ampi balconi termo particolare cantina, occasione 1.650.000. Doglio, Tel. 65-607.
VENDESI alloggio libero 5 camere cucina angolare, soleggiato, termo particolare, Telefono 021-501. 62789
VENDESI alloggio libero 5 camere servizi, Porta Nuova, Trattasi «La Fidente». Telefonare 86-426. 2518
VENDESI alloggio 4 camere doppi servizi, zona Crocetta, Telefonare 86-426.
VENDESI casa nuova 6 alloggi di 2 camere cucina bagno completo, entrata, ecc.; con 2 alloggi liberi primo piano a L. 670.000 per camera, volendo divisibili in due, con scale indipendenti. Giuli, Beni 62. Telefono 690.960. 43752
VENDESI casa 18 camere 6000 mq. terreno ottimo per costruzione casette o industria, vicinanza stazione ferroviaria e stradale provinciale, 15 km. Torino, Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2897
VENDESI casetta libera 300 terreno zona Grugliasco. Richiesta 1.000.000, Telefonare 521-296. 94874
VENDESI casetta libera zona Moncalieri 600 giardino. Richiesta 2.300.000, Telefonare 521-296. 94872
VENDESI e affittasi casetta 4 vani giardino. Rivolgersi Allora, via Castelgomberto 58. 83724
VENDESI precollinare casa rustica vani 14 due libere 2000 terreno, Richiesta 3.500.000, Telef. 521-296. 94876
VENDESI terreno adatto grande industria mete 160.000. Richiesta 650, Tel. 521-296
VENDESI terreno, piazzale Derna, scrivere casella 3104, SPI, Torino.
VENDESI terreno precollinare su strada ben soleggiato adatto costruzioni. Telefono 509-311. 63109
VENDO direttamente alloggi signorili abitabili nuove, zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Bonelino Pilo. 266
VENDO 2 camere occupate, via Milano, L. 700.000. Telefonare 51-144. 16444
VENDO edilizia libera; altra reddito 240.000, cadauna 540.000. Telefono 55-665
VILLA comperei Torino, pago contanti fino a 25.000.000, Telefonare 682-523.
VILLETTA collina con terreno giardino vicinanze Torino compero. Scrivere casella 3135, SPI, Torino. 83704
ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, alloggiati, negozi, vendonsi. Corso Montecucco 30. 1
700.000 alloggetti camera cucina grandissime libero abbeso vendo. Via Brandini 7. 41256

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI locali uso negozio laboratorio deposito piccola industria possibilità alloggio. Scrivere casella 3145 SPI, Torino. 84387
AFFITTASI laboratorio silenzioso magazzino luminoso mq. 130 tettoia cortile forza luce telefono. Telefonare 221-365.
CERCANSI affitto locali ufficio-magazzino attività silenziosa, pianterreno, arnesi, soleggiati, mq. 400 circa, zona Cairoli, Porta Nuova, Massimo d'Azeglio. Dettagliare offerte. Scrivere casella 3135, SPI, Torino. 83414
CERCO locale luminoso sul cortile, zona centralissima, attività allungatura. Scrivere casella 4226, SPI, Torino. 43186
LOCALE angolare mq. 40 tre aperture affittasi uso negozio, uffici, deposito. Via Lombardore 16. Telefonare 24-363.
LOCALE angolare per negozio, retro ed alloggio (Gran Madre) libero subito. Telefonare ore pasti: 71-763. 10945
LOCALE centrale magazzino laboratorio mq. 400, montacarichi, luce, forza, telefono, affittasi. Telefonare 523-097.
LOCALE luminoso mq. 100 uso magazzino, industria silenziosa affittasi zona S. Rita. Tel. 521-302. 43757
MAGAZZINO centralissimo mq. 45 affittasi lire 16.000 mensili; altro mq. 70 lire 27.000 mensili. Rivolgersi, via San Quintino 4 bis ore 13-17. 2647
PASSALACQUA 6, affittansi locali al piano terra commercializzato. 43785
TRE locali ufficio centralissimi cercansi. Telefonare 44-717. 3158
UFFICIO Porta Nuova, cedesi in affitto. Telefonare 45-025, uso ufficio. 3132

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2339
AFFITTO, zona Francia, S. Rita, 2-3 camere servizi. Telefonare 47-012.
ADATTO uffici affittiamo 2 vani, Vinzaglio angolo Cernaia, «Bit», Arcivescovado 7. 21042
AFFITTARE cerchiamo 4-5 camere servizi, zona Crocetta. Scrivere casella 4161, SPI, Torino. 43351
AFFITTASI alloggio nuova costruzione corso Umberto, Crocetta, mq. 200 vista panoramica, libero 1° aprile. Tel. 522-096
AFFITTASI alloggio signorile zona corso Monte Grappa 3 camere cucina servizi terrazzo. Telefonare 86-426.
AFFITTASI subito alloggetto zona Vanchiglietta 3 camere cucina, giardino, Margigli, Lagrange 29. 20535
AFFITTASI uso ufficio appartamento 8 vani corso Vittorio Porta Nuova. Telefonare 56-106. 83730
AFFITTEREI alloggio 5-6 camere più servizi piano terreno con giardino particolare zona corsi centrali o vie adiacenti. Scrivere dettagliando casella 3105, SPI, Torino. 83600
AFFITTO alloggio signorile 3 camere cucina servizi, corso Monte Grappa. Telefonare 86-426. 2518
AGENZIA Massena 31, telef. 40-385, affittasi camera sola 8000, camera cucina 12.000, tre servizi 20.000-23.000.
CAMBIEREI portineria con alloggetto. camera servizi. Scrivere casella 7172, SPI, Torino. 62283
CORSO Montecucco, affittansi alloggi 2-3 camere servizi, tutti comfort. Cerutti, Andrea Doria 15. 19665
DIRETTAMENTE cerco in affitto 3 camere servizi, Telefonare 42-633.
IN nuova palazzina zona S. Rita affittasi subito alloggio 2 camere cucinino termo bagno garage. Tel. 521-302. 43735
MOLINETTE affittasi signorile 4 camere servizi, Telefono 37-353. 43731
PERSONA sola cerca affittare camera cucina vuote. Scrivere casella 7181, SPI, Torino. 62764
PRIVATO anticipando affitto cerca 1-2 camere servizi, Tel. 553-535. 43736
SANTA RITA, prendiamo alloggi 2 camere servizi, Suma, corso Vittorio 37.
SPOSI cercano camera cucina vuote anche periferiche, pagando 12.000-15.000 mensili. Telefonare 336-142. 1203
URGEMI affittare alloggio 3-4 camere, massime referenze, Telefonare 54-428
25.000 mensili affittiamo signorili alloggi 3 camere, cucina, bagno, servizi, paraggi S. Rita, «Bit», Arcivescovado 7.
ALLOGGIO centralissimo 3 camere servizi, telefono, affitto mite, cedesi rilevando mobili. Scrivere casella 4221, SPI, Torino. 43715
CAMBIO portineria redditizia con alloggetto. Scriv. casella 4230, SPI, Torino.
CERCASI appartamento 2 o 3 camere più servizi semicentrale 20-22 mila mensili. Scriv. casella 3191, SPI, Torino.
CERCASI in affitto maggio ottobre (eventualmente acquisterei) collina Torinese facile accesso, villa signorilmente ammobiliata, 8-10 ambienti più servizi, tutte comodità, giardino, garage, telefono. Scrivere casella 1090, SPI, Torino.
CERCASI una, due camere cucina cucinino, paraggi Molinette, Lingotto. Telefono 694-069. 63193
CERCASI subito alloggio 6-7 camere centralissimo. Telefono 527-380.
CERCO 2 camere vuote, cucinino, servizio, disimpegnate, centro casa vecchia senza termo. Scrivere casella 4220, SPI, Torino. 94792
CERCO 2-3 camere servizi, qualunque zona. Telefonare 527-542. 2259
CERCO 3-4 camere, cucina, private agevolazioni, massime referenze, esclusi intermediari, dettagliare. Scrivere casella 4149, SPI, Torino. 3120
[illegible] impiegati cercano affittare alloggio qualsiasi zona, anticipando. Telefonare 31-414. 321

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

BARDONECCHIA affittasi 2-4 camere vuote e ammobiliate. Scrivere casella 7174, SPI, Torino. 62269
CERCO per luglio 2-3 camere Savona o paesi limitrofi. Scrivere casella 7182, SPI, Torino. 63275
LAIGUEGLIA, ville appartamenti per soggiorno estivo affitta Agenzia Adelasia, Laigueglia. 31265

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

MARISTELLA. Pieve Ligure. Quiete incantevole soggiorno, Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 379-673.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 8 aprile iniziansi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Piazza C.L.N. (via Roma) 234. Telefono 50-354. 2789
PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola «Mawa» di via Giolitti 3, Torino, [illegible] accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanente, pieghe, tinture. 63030

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati messimpieghe, ondulazioni ad aria, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10. Tel. 60-067. 63390

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI matrimoniale (cucina) e camera semplice, «L'Orizzonte», Principe Oddone 82. 62504
AFFITTO camera bellissima 2 letti Valentino distinti con pensione. Tel. 281-256
AMMOBILIATA salotto a distinto centrale comodità acqua corrente, tel. 527-613
A signore solo affittasi camera mobiliata acqua corrente centralissima. Tel. 62-341.
BELLA ammobiliata uno, due letti affittasi impiegati, operai, Oberto, Vanchiglia 6. 94761
BELLISSIMA signorile centrale 2 letti con pensione affittasi. Tel. 57-129.
ELEGANTE, ammobiliata, comfort moderni, serietà, piazza Repubblica L. 6000, Telef. 522-571. 84465
INGEGNERE tedesco Fiat cerca bella matrimoniale uso cucina, bagno, paraggi corso Margherita, Francia, Statuto. Telefono 292-511. 84491

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBISOGNANCI persone volonterose, attive. Richiedere istruzioni: «Vedit», casella 70, Foligno. 2953
ASSISTENTE edile praticissimo costruzione case cercasi da impresa costruzioni, indicare età, lavori eseguiti, referenze. Scrivere casella 4222, SPI, Torino.
ASSUMIAMO montatore per piccola macchina precisione. Rivolgersi Wilson, [illegible] Rosta 21. 83504
ASSUMIAMO stenodattilografa perfetto tedesco italiano ottima retribuzione. Scrivere casella 4211, SPI, Torino. 43690
ASSUMONSI, cameriere giovani tuttofare fisse, referenziate, «L'Orizzonte», Principe Oddone 82. 43524
ASSUMONSI ovalogie cuoco-giardiniere, cuoca tuttofare. L'Orizzonte, Principe Oddone 82. 43544
CAMICERIA cerca abile taglialtrice e sarte, massima retribuzione extra paga sindacale. SPI, casella 29 Z. Venezia.
CAPO reparto finizione praticissimo energico, primaria carrozzeria cerca, dettagliare referenze e posti occupati. Scrivere casella 140 S, Sipra, Torino.
CERCASI abile progettista attrezzature macchine speciali, provvisto passaporto. Telefono 527-711. 94533
CERCASI apprendista sarta uomo (tennente), Petrucci, Garibaldi 31. 42711
CERCASI cameriere tuttofare. Avetta, corso Vinzaglio 12, telef. 527-829.
CERCASI giovane volonteroso lavoro maglieria. Presentarsi: Romini 12, SAIMAT 15-17. 84317
CERCASI giovane provetto meccanico, officina riparazioni auto, presentarsi referenze. CEA, via Aosta 29, Torino.
CERCASI giovane per primo impiego con possibilità avvenire. Dettagliare età, studi, referenze. Scrivere casella 4220, SPI, Torino. 43763
CERCASI lavorante domicilio borsette borsettoni. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. 94492
CERCASI persona competente per ufficio commerciale, sostituzione socio. Telefono 48-411. 63323
CERCASI rettificatore specializzato. Telefonare 383-130. 83622
CERCO donna ore lunedì, giovedì mattinata. Telefonare 33-487. 43719
DISEGNATORE massimo 25enne preferibilmente pratico lamiera, sottile cerca industria metalmeccanica. Specificare età referenze, pretese. Scrivere casella 4235, SPI, Torino. 43234
FABBRICA molle cerca tecnico capo officina, oppure combinazione, referenze. Scrivere casella 165 S. Sipra, Torino.
FARMACIA zona Biellese cerca signorina farmacista 24-26enne presenza, referenze. Scriv. casella 7185 SPI Torino. 63030
IMPORTANTE azienda utensili elettrici portatili cerca giovane elettrotecnico per stazioni servizio, dimostrazioni clientela. Referenze. Scrivere casella 4237, SPI, Torino. 94853
PETTINATRICE pratica cerca subito. Telef. 774-684. 63300
IMPORTANTE camiceria cerca provetta macchinista e collettrice, inutile se non abilissime. Referenziare, scrivere casella 3127, SPI, Torino. 84461
IMPORTANTE Industria Torinese cerca per proprio ufficio esportazione impiegati perfetta conoscenza parlata e scritta di almeno due o tre delle lingue francese inglese tedesco spagnolo. Indispensabile bella presenza. Presentare domande scritte a mano corredata di curriculum vitae e fotografia a casella 1091, SPI, Torino.
MAGLIFICIO «Nanola» c. Pisa 11 cerca maglieriste macchine N. 12 e 14. Inutile presentarsi (ore 8-10) se non abile.
PETTINATRICI aria, acqua, ferro, permanenti diventerete frequentando breve corso. Melis, Juvara 28. 43665
REVISIONATORE stagno, calderaio da banco, saldatore elettrico per lamiera sottile, ferratore, cerca carrozzeria. Telefono 23-573. 31292
RISTORANTE cerca ragazzo 14-16 anni, compreso vitto, alloggio, Corso Chieri 71.
SCATOLIFICIO assume apprendiste non oltre quattordicenni, volonterose, scrivere indicando stato famiglia, scuole fatte, casella 3107, SPI, Torino. 83692
STABILIMENTO cerca coniugi [illegible], marito elettricista possibilmente patente conduttore caldaie vapore, moglie addetta a portineria. Indicare capacità e referenze. Scriv. casella 3129, SPI, Torino.
TORNITORE prima categoria cercasi media officina. Scrivere casella 7190, SPI, Torino. 43329
TUTTOFARE giovane tedesca cercasi. Scrivere indicando informazioni, casella 4216, SPI, Torino. 43691
URGEMI abilissima lavorante sarta donna. Presentarsi dalle 19-21: Tessuti, via Maria Adelaide 3. 94789
URGONO abili stiratori sarte, Baretti 46.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE governo casa bambini cerca offresi anche mezzo orario. Telef. ore 10-12: 44-733. 83620
ACCIUSTATORE 2a categoria stazioni moderni, libero pomeriggio, offresi. Scrivere casella 3115, SPI, Torino.
AVETTA offre ottimo personale domestico. Corso Vinzaglio 12, telefono 527-829.
DISTINTA signora pratica commercio offresi ottimo negozio vendita oppure cassiera cauzionando. Telefono 527-380.
GIOVANE signora conoscenza francese inglese stenodattilografa cerca impiego segretaria anche mezza giornata, referenze primarie Scrivere casella 3191, SPI, Torino. 84420
GIOVANE stenodattilografa, computisteria, libera subito, riceverebbesi. Scrivere casella 1193, SPI, Torino.
GIOVANE 25enne, diplomato, presenza, perfetta conoscenza francese, inglese occuperebbesi anche ufficio turismo. Disposto viaggiare estero. Ottime referenze. Scrivere casella 3108, SPI, Torino. 83700
IMPIEGATA praticissima contabilità generale paghe contributi, lavori ufficio dattilografa computisteria, offresi. Telefono 777-315. 43222
LAUREATA farmacia occuperebbesi laboratorio farmaceutico o farmacia. Telefonare 553 835. 84544
RAGIONIERA 20enne dattilografa computisteria impiegherebbesi subito pronto servizio. Referenze controllabili. Miti pretese. Telefonare 774-356, ore 7-12, 16-19.
RAGIONIERA 1° impiego, corrispondenza francese offresi. Scrivere casella 1227, SPI, Torino. 43168
RIVERNICIATORE cerca posto offresi. Costello Giovanni, corso Regio Parco 43, Torino. 84421
STENODATTILOGRAFA computisteria primo impiego offresi. Scrivere casella 4204, SPI, Torino. 43631
TRENTENNE volenteroso offresi presso persona sola, albergo, commessa. Telefonare 22-912, ore 8-22. 84459

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

CARTA imballo avorio e sacchetti carta cercansi rappresentanti provincie Piemonte, residenti zona. Scrivere casella 4199, SPI, Torino. 43605
CERCASI piazzista introdotto Torino e provincia vendita vini sfuso e bottiglie, preferibilmente con automezzo proprio, Guadagno assicurato. Scrivere casella 4225, SPI, Torino. 43160
CERCHIAMO seri rappresentanti per vendita ceramiche artistiche. Scrivere casella 3100, SPI, Torino. 84418
DEPOSITO Casa importanza nazionale scatolame sapone olio cerca piazzisti introdotti, clientela Torino, referenze e documentazione lavoro. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. 94777
IMPORTANTE Azienda cerca piazzisti bene introdotti ramo carboni e oli combustibili possibilmente munito d'automezzo proprio. Indicare referenze, età, posti occupati. Scriv. casella 3136, SPI, Torino.
IMPRESA impianti elettrici cerca produttore abile, introdotto. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 43218
PRIMARIA casa campionari tessuti cerca agenti esclusivisti introdotti sartorie zone Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Campania e piazze Torino, Roma, Napoli. Scrivere dettagliando referenze, pretese, casella 3098, SPI, Torino.
PRODUTTORE esperto introdotto ricambi elettrauto cercasi. Scrivere casella 4236, SPI, Torino. 43210
RAPPRESENTANTE importanti case cerca giovane collaboratore visitare grossisti merceria, ottica, bigiotteria: esigo massime referenze morali. Brandizzo, Scrivere casella 3114, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTI maglieria dati ogni città, cercasi vendita diretta consumatore contrassegno cauzionando campionario. Scrivere al B. 317, Pubblicità Oliva, Biella. 3042

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA competente consegnando cane pointer mantello bianco chiazzato nero. Garzaro Silvio, Fossano 53, Collegno.
MANCIA riportando braccialetto, caro ricordo famiglia. Bar Milano, piazza Giulio.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A lucchettai: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze «Balpad», Principe Oddone 32. Telefoni: 24-510; 26-979. 41994
ABBIAMO enorme quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Migliaia sedie, tavolini albergo, vera liquidazione. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, presso Vercelli 37. 700
ABBIAMO pronte serraje immobili prezzi fabbrica. Mondon corso Vittorio 62.
ABBIAMO sempre in vendita numero copioso sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Arte Liquidazioni, Cigna 17. Telef. 22-841. 11604
ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pettenati, telefono 47-372. Carlo Alberto 42-81.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 10 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 41-100, 521-549. 16880
A buoni prezzi, lampadari Boemia, bronzo, legno dorato, rustici, Chippendhal, appliques, lanterne, lampade comodino, scrittoio, pavimento. Pacotti, via Sacchi 20 63213
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. [illegible]
ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 46, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza ratealmente. Telefono 45-252.
ACQUISTANDO mobili, visitate grandissima Fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 16647
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli, importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20134
ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 57.
ALASIA, scrivanie, librerie, cartelliere, studi completi, sedie, poltrone. Vinzaglio cinque. 2358
AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telef. 66-392.
AMPLIFICATORE Geloso G26 con grammofono, 4 altoparlanti, vendesi occasione per sala ballo, conferenze chiese. Scrivere casella 3098, SPI, Torino.
ARCIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1445
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bozzano ang. Battisti. Camere massiccio 75.000, tinelli 31.000 grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4748
ASSORTIMENTO mobili Sdueia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 36, Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Sconti rimanenze ambienti Chippendhal. 7192
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacod Bertelle, via Consolata 13. 13546
ASSORTIMENTO poltroncine, salotti, mobiletti, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-625. 18371
ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 318
AVETE dischi grammofoni libri tappeti bronzi quadri altre cose usate, compero. Telefonate 683-665. 94375
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 6, telef. 62-838.
BANCHI, scaffali, pancere, arredamenti negozi, uffici: progetti, preventivi, Rodi, Principi Acaja 48. Telefono 76-614.
BELLISSIMA camera pranzo, occasione comprese, Scriv. casella 3226 SPI Torino.
BILIARDI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli accessori. Cassotti, via Di Nanni 11, Torino. 1932
BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Bianchi, piazza Repubblica 6, telef. 50-377. 11515
CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 18545
CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Villa, corso Vittorio 23. 13649
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Pepelia, Mazzini 44. 16318
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 18, telef. 44-244.
CORSI di maglieria [illegible], legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 4.
DICIOTTO rate registratore radio C.G.E., Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Elevano. Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 10510
EMERSON televisore, ultimo tipo. Meraviglioso! Tartufari. Piazza Carignano. Telefonare 46-240. 10630
FIAT frigoriferi altro 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, lavatrici, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 88. Telefono 50-207.
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, concessionario Bosch. Electrolux originali, massima garanzia, assistenza, cambi, regalo pasquale, corso Vittorio 86, cortile. 1507
INFORMAZIONI private commerciali, massima segretezza, Lince, Paleocapa 2. Telefono 520-308. 34511
MACCHINE cucire Röber, cuce, ricama, rammenda, 30 anni garanzia. Facilità pagamento, esclusivista Drumagt, 6. Fedora 32, interno, cortile. 1604
MACCHINE cucire Kraysler, [illegible] altre marche, assortimento, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto, 11. Tel. 45-077
MACCHINE maglieria semimuove, larghezza 50, senza anticipo 24 rate 3400. Casucci, Arsenale 46. 21030
MACCHINE maglieria «Union» tutte le finezze e tipi, consegne pronte, «Union», piazza Vittorio Veneto 23. 11937
MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquistando macchine maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldi, S. Francesco da Paola 6. 20183
MOBILI. Anche nel campo dell'arredamento è interesse del consumatore rivolgersi alle grandi organizzazioni. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43
MOBILI lussuosi e comuni (anche rateazioni). Sostituzioni mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, Telefono 521-107. 19367
MOBILI cera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 108 bis.
MOBILIFICIO Monza, corso Novara 66 angolo corso Palermo, Mobili di lusso e comuni ai prezzi più convenienti. Visitateci (Facilitazioni). 10317
MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento, Consegna gratuita provincia.
MOBILIFICIO vende: camere rustiche 75.000, tinelli 35.000. Confrontateci! Via Vasco angolo via G. Verdi 8. 18543
MOBILIFICIO vende camere tinelli cucina salotti, poltrone letto (facilitazioni), Montevideo 4. 18543
MODELLI, soprabiti, giacche, tailleurs, abiti signora lire 12.000-14.000. Pagamenti rateali Costa, Mazzini, 28.
OCCASIONE, bellissimo completo comunione bambina organdis svizzero. Telefono 530-034. 44445
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Anguida, via Cavour 8. 1070
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 13. 11181
PIANOFORTE meraviglioso autentico tedesco, vendo occasione lire 440.000, Ore 8-13, Curcio, via Bonzzi 3. 2483
PRIVATO cerca studio stile vera occasione. Telefonare 553-218. 84485
RADIO tre valvole, 11.000, 5 valvole, 22.000. Dischi 450, lavatini 4500. Vende Approfittatene! Via Montevideo 4.
RIMAGLIADALZE Tilsana nuovo modello velocissimo, L. 3000 mensili; costa poco [illegible] molto. Cavallo, c. Vittorio 73.
RINNOVATE la vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi, differenza facilitando. Martini, Saluzzo 51. 213
RINOMATA, moderna scuola maglieria e confezione. Casucci, Arsenale 46.
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 4561
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 514
VENDESI a privato macchina maglieria 8 x 60. Telefono 602-304. 43770
VENDESI passeggino come nuovo. Telefonare 770-913. 43717
VENDO camera matrimoniale per villeggiatura. Pignata, Primaglia 75. 63203

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 100, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 35. 21029
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ACQUISTEREI contanti da privato unico proprietario, Alfa 1900 sess occasione, perfetto stato. Telefonare 21-002.
ACQUISTIAMO autoveicoli da demolire pagando massimo. Molino, successori, Raffaello 3, telef. 60-506. 16673
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruire finanziamenti immediati. «Bit-Auto», Arcivescovado 7. Telefonare 51-728, 53-000. 29842
ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultima, vetture 500. Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 227 Telefono 42-533. 14663
APRILIA 12 volte 500 C, giardinetta, vetture, 1500 A, 150.000, vendono Serra Pellissero, Francia 21. 17733
AURELIA berlina, Aurelia giardinetta Vinti, Ardea vettura e furgone Aprilia, ultime, Plymouth 52 nuovissimi; Fiat 1000 fuori serie Canta, Cambi, facilitazioni pagamento. Lombardi, Maria Vittoria 45. 10720
AURELIA 1100 sport e normali, prenotazione nuovi tipi Fiat Lancia Appia, 1400, Aprilia, Ardea, 500 vetture e belvedere. Ottime occasioni. Vende rateando con massima garanzia: Boggetti, Madama Cristina 66, Telefono 60-615.
AUTO nuove qualunque tipo prenoda per rapida consegna. Automobili, giardinette, camioncini d'occasione. Compra, cambia, vende: Capello, Lagrange 17. 358
AUTOCARRI 666 N, 666 N 7, OM Leoncino 626 recente rimorchio Viberti 110 quintali, rimorchio Viberti 47 quintali, camioncino Ariena 7 quintali, freni idraulici vendono ratealmente Serra Pellissero, Francia 21. 17733
AUTOCARRO Alfa Romeo 800, bello, vendesi, Telefonare 682-510. 43755
AUTOMOBILI compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173
AUTOMOBILI nuove, prenotazioni, permute, rateazioni 12-18. Riviera, San Secondo 53. 17084
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10193
AUTONOLEGGI con senza autista, telefonando 28-951, avrete domicilio auto 1900, 1400, 1100 E, 500 C. 20820
AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 81-649, 890-293; 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100 E senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 22-750.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 775-083.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista, Saccarelli 35. Telefono 73-615
AUTORIPARAZIONI, S.I.A.T. nuova officina specializzata autocarri Diesel. Revisioni generali accurate garanzia. Corso Novara 33. Telefoni: 26-042, 29-536.
BALILLA quadrimarce, pelle 250.000; balestrino 260.000; 1500 camioncino 175.000, Torquato Tasso 9. 43246
BALILLA quadrimarce quattro porte, ottima, vendo occasione [illegible]. Telefonare 41-016. 43214
BALILLA quattro porte, topolino tetrino, topolinogiardinetta vendonsi. Lepanto 10. Telefono 693-700. 63817
BARTOLETTI rimorchi 2-3 assi, permute, rateazioni. Interpellateci. Agenzia Piemonte «Serata» via Beaumont 21 A. Tel. 41-066
BEBY Ford economicissima 175.000, Topolino apribile 170.000, camioncino Balilla, Corso Vittorio 117. 43569
BELVEDERE sei mesi 5500 chilometri, vendo 12 rate. Telefonare 682-121.
BIANCHI Civis televisore diretta proprietà, perfetta, vendiamo. Telef. 60-506.
CAMBIO 1100 E perfetta con 1400 ultimo modello. Telefono 50-671. 3086
CAMIONCINO Ariena metano, benzina, freni idraulici, cassone 240 vendo. Telefono 603-571. 43261
CAMIONCINO revisionato nuovo, portata 15 quintali, ottimo affare, vendesi direttamente. «Omar», Circonvallazione 4, Caselle. 31280
DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono 60-506, Molino, Successori, Raffaello 3. 11541
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 666 N 7, 626, ottime clienti vendesi. [illegible] Pinasi, Pinerolo 2000.
FIAT 1100 E lungo, sette posti, familiare, semimuova, vendo. Galliari 35. 17753
FIAT 1100 sei posti A; 1100 sei posti BL, vendo, Torinese, Piano Torinese.
FODERE interno auto accessori fabbrica applica direttamente Gallo, Nizza 96.
LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Prenotazioni nuova vettura Appia C. 10 ed autocarro Beta nafta. Via Arcivescovado 5. Telefono 41-446. 621
MEZZO belvedere apribile, vendo. Telefono 32-855. 62810
MORESCHELLI vende Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1100 A E, 500 furgone, Siata 750 sport, 1100 mille miglia 1949; trattansi cambi, rateazioni. [illegible] 30. 10973
OCCASIONE, vendo privato Aprilia 1500 come nuova. Telefonare 334-071.
PERMUTO Norton bicilindrica recentissima con [illegible] belvedere, differenza contanti. Telefonare 71-117, ore pasti.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tesi o lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà valso, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità, inversamente eguali; cosa stabilisce un nesso tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'iniziativa.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

PRIVATO vende Balilla 4 marce perfetto ordine Telefono 553-701. 43148
PRIVATO vende privato mezza-balestrina motore garantito rifatto, 220.000, Telefonare 652-612. 94795
PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 55-534. 63273
PRIVATO vende 500 C km. 1300 mesi 4. Via Candia 5. 43223
PRIVATO vende 1100 E come nuova. Telefono 34-430. 94778
RUOTE autoveicoli compra modifica ripara. Giusetto Bertolotti, Principe Tommaso 50. Telefono 685-544.
SERRA Pellissero, prendiamo auto nuovi modelli, compra, vende autovetture, autocarri Lancia, Fiat. Francia 21. 17733
TOPOLINO bellissimo fuori serie vendo cambio con motoscooter. Telef. 41-618.
VENDESI Balilla bellissima quattro porte. Telefonare 778-452. 64391
VENDIAMO 1100 tutti tipi. Topolino vetture giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autostazione, Vinzaglio 3. 1033
VENDO Jeep originale ottimissima. Balilla 4 porte bella. Telefono 383-835.
VENDO Lancia Ardea 4a serie, freni idraulici, posti 7, benzina e metano. Telefono 20-549. 63291
VENDO miglior offerente frazione anteriore cabriolet 8000 km. Lanfranchi 3.
500 Belvedere, minima percorrenza, vendo. Telefonare 390-910. 63279
640, 626 1947 con rimorchio Viberti q.li 47, Taurus, 1100 camioncino q.li 7, vende. Traiano 170. Telefono 693-470.
666 cassone lamiera ribaltabile Bruneri conto terzi ottime condizioni, vende. Telefonare 390-409. 81258
1100 ELR furgoncino ottimo, privato vende a privato. Borgaro, Tel. 580-404.
1100 sei posti familiare 1949, unico proprietario, privato vende. Statuto 20. Telefono 46-911. 43777
1100 sport gran turismo internazionale, berlinetta elegante, vendo. Galliari 35.
1400 furgone Ardea, Giardinetta Topolino, vendo, cambio, rateazioni. Tel. 46-007.
1400 ottima, luglio 1951, privato vende a privato causa trasferimento. Telefono 551-928. 84447
[illegible] perfetto 500 C, anciinuovo; bellissimo camioncino Balilla; topolino balestrino. Cambiasi, rateazioni. Telef. 73-675.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Benelli: moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni. Balliano, Vercelli 38. 20606
AGENZIA Lambretta, Console D. pronta consegna, riparazioni, cambi, rateazioni. Curvis, corso S. Maurizio 29. Telefono 84-068.
AGENZIA Lambretta motorscooter, motofurgoncini. Cavalieri, Brescia, 4. Telefono 20.305. Pronta consegna, rateazioni.
AQUILOTTI! Bianchine! Vendita rateale, assistenza gratuita. Bottoni, corso San Maurizio 40. 62846
ARDITO Isorria, le migliori moto: agenzia esclusiva Minetti, Orbassano 285. Cercansi agenti zone libere. 1346
ATTENZIONE, da Risico, corso Brescia 44, Concessionario Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la motoleggera 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 19663
BIANCHI: A lire senza maggiorazione, moto leggera 125, Aquilotti, biciclette, ricambi, assistenza. Concessionario: Marchisio, Peschiera 33. 1035
CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: economia, confortevole sicura, Agenzia Cerasa, Marconi 31. Tel. 683-295
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Barolo 11.
DEBERTI, accessori Vespa, nuovi modelli per Vespa '53. Giuriola 41. 1716
[illegible] 125, 200, 250 prezzi ribassati, pagamenti rateali. MM250, 350. Petrarcha, via Ormea 122, angolo corso Dante.
DUCATI economico nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 90.000, rateazioni senza interessi 65 cc. turismo 122.000, 87 cc. sport 137.000, rateazioni sino a 18 mesi. KAMAT, via S. Franc. Assisi 31: magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 15. 1028
GILERA, grande successo 150 turismo lire 190.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Molani, corso Giulio Cesare 44. Via Cavour 8. 437
[illegible] ottimo completissimo vendo, cambio con 125-150. Magnetti, Isonzo 35.
HARLEY Davidson vendesi occasione. Telefonare 681-676. 53696
HARLEY-Davidson 125-750 con, senza sidecar 1000 cc. Sunbeam bicilindrica 1952 Ottime occasioni, facilitazioni. Borsarello. Camerana 2. 18526
HARLEY DAVIDSON bellissima, sidecar bipiede vendesi. Ferraudo, via Falletti 35.
ISOMOTO 125, 200, prova, rateazioni, Dorato (Garbi), Principe Tommaso 2. Telefono 652-280. 21611
LAMBRETTA motor-scooter, motofurgoncino. Commissionaria diretta Wolf & C., Tirreno 11 Telefoni: 690-336; 694-604.
MOTO BMW R 51 (500 cc.) occasione semimuova vendesi. Tasso, via Chiabrera 41 Telefono 694-176. 43164
MOTOM il micromotore di tutti. Agenzia Cerasa: Cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telef. 683-295. 2615
OCCASIONE, moto Panther 350, 120.000, visibile ore pasti, via Degenova 41.
OCCASIONE, vendo motocarrozzetta New Imperial 500, ottime condizioni. Telefonare 695-163. 63213
PRIVATO vende moto Gilera 500 motoleggiata sidecar originale. Telef. 38-480.
RISICO, corso Brescia 44. Tipi vari moto occasione come nuove o riparate con garanzia. Facilitazioni. 19663
RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino. Rumi 125 bicilindriche tipo sport lire 235.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 198.000. Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 36.000 di anticipo. «Ramat», via S. Francesco Assisi 31. 1028
STRAOCCASIONE, vendo lussuosissima motocarrozzetta Indian quattro, Corso Regina Margherita 112. 62734
TRIUMPH, BSA, motoleggere semimuove, miglior offerente. Telefono 390-957.
VENDESI BSA 500 ottima. Gaia, Collegno 19. 84477
VENDESI Motom come nuovo. Telefono 75-607. 94752
VESPA, Covolo, nuove ed usate consegne sollecite, cambi, rateazioni da 5750, moto furgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 155. 19547
VESPA: modello 53 Doglioli, consegne sollecite, Doglioli riparazioni e assistenza accuratissime. Piazza Bodoni. 3135
VESPA, nuove e usate contanti e rateali vendiamo, permutiamo, compperiamo usate contanti. Cavalieri, via Nizza 25 Cavalieri, corso Francia 21. 971
VESPA '53 «Elit» Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 22. Consegna anche immediata, assistenza completa cambi, rateazioni sino L. 5750.
VESPA '53, prenotate, cambiate i vecchi tipi da Moruan, Corso Unione Sovietica 165. Telefono 392-628. 19299
VESPIZZATEVI! Operai, impiegati, pinasini! Prendete da Tosa, corso San Maurizio 51, consegna 26.245 rateazioni 4.475. Riparazioni, cambi, accessori. 2850
VISITATE assortimento scooter-moto 125cc, nuove, occasioni. Rateazioni, riparazioni. Scootermoto, corso Marconi 21.
VOLTURE, tutte le pratiche per scooters. Colmini, Pio V 5. 3032